Moggio Udinese a pag. 13
In monastero a 3 anni ad interrogare le monache

Codroipo a pag. 19
Le partite Iva insieme per rilanciare il centro

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 1 maggio 2019
anno XCVI n.18 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Editoriale

Europa malata

di **Guido Genero**

Alla vigilia del turno per le elezioni europee, un conoscente mi interpella, confessandomi la sua delusione per la situazione attuale del nostro continente, a suo parere afflitto da svariate patologie, perciò incapace di maturare un'autentica unificazione politica, anche perché frammentato da nuovi sovranismi populisti che rischiano di farlo esplodere, disperdendo le idealità e i traguardi raggiunti nei trascorsi decenni. Egli aggiunge che, constatata la aberrante corsa alle poltrone, non si sente di partecipare al voto e prevede una vasta astensione, effetto inevitabile di un amore ferito e offeso. Non c'è più fiducia in un'Europa malsana. Io cerco di riconfortarlo, mostrandogli con alcuni fatti che certi processi hanno funzionato: la iniziale CEE, i trattati che hanno assicurato la pace dopo secoli di endemica violenza reciproca, la EU con le sue istituzioni democratiche (la Commissione, il Consiglio, il Parlamento, i tribunali), l'invenzione dell'euro. Egli ribatte che le differenze politiche e le disparità economiche e ideologiche tra i 28 membri si sono approfondite e che non v'è rimedio al graduale divorzio di ognuno da tutti gli altri, come dimostra il caso tragicomico della Brexit inglese.
A questo punto non mi viene in mente, come argomento di sostegno e di confronto, se non l'esempio, contradditorio e quasi incredibile, della Svizzera. Che cosa è questo "unicum" nel cuore dell'Europa? È il risultato paradossale delle aporie continentali ed è un paradosso a sua volta. Si tratta di una confederazione di 26 staterelli (23 cantoni, di cui tre suddivisi a loro volta in due entità) che vivono in buona intesa da secoli e si fondano su un primitivo patto fra tre di loro, sottoscritto nel 1291.

SEGUE A PAG. 6

Ricostruzione atto II, 43 anni dopo

Terremoto. Ora tutto antisismico

Il Friuli rimane una terra insidiata dall'orcolat. A 43 anni dal 6 maggio 1976 è dunque tempo di rimettere mano al patrimonio edilizio, pubblico e privato, per l'adeguamento antisismico: 190 mila le case su cui intervenire. Prioritaria la ricognizione di ponti, scuole, ospedali. PAGINE 2/3

Storie di lavoro/1

Rimanere in Friuli e lavorare per la Silicon Valley

a pagina 4

Storie di lavoro/2

A Collina in cinque fanno impresa coltivando il «cavolo cappuccio»

a pagina 5

Storie di lavoro/3

A Raveo il prodigio delle lenti ad alta tecnologia

a pagina 5

ULTIME OPERE. A Venzone inaugurato Palazzo Castellani, a 43 anni dal sisma. Intanto a Portis Vecchio prosegue l'impegno del fare memoria

Ricostruire, tra futuro e memoria

Sguardo al futuro e, al contempo, radici salde. Ben piantate nella memoria, anche dei luoghi. Sembra un insegnamento, quasi un monito per il tempo presente – tanto incerto e disorientante –,quello che lancia in questi giorni Venzone nel celebrare l'anniversario del terremoto con due eventi diversi tra loro. Da una parte lunedì 29 aprile è stata inaugurata la ricostruzione di Palazzo Castellani. Realizzato nel 1400, l'edificio era stato distrutto dalla furia ceca dell'orcolat. Ora è invece rinato grazie all'Ater Alto Friuli e la sua destinazione d'uso sarà, appunto, l'edilizia popolare, qui infatti abiteranno otto famiglie che proprio nel corso della cerimonia hanno ricevuto le chiavi della loro nuova casa.
«L'edificio – ha spiegato la direttrice Ater, **Sondra Canciani** – è stato ricostruito grazie a un bando nazionale dedicato all'housing sociale che l'Ater aveva vinto ottenendo 1,6 milioni di euro, ai quali abbiamo aggiunto ulteriori risorse per un investimento complessivo di 2 milioni e 39 mila euro». Formule nuove dunque, come quella dell'abitare sociale, per completare con intelligenza gli ultimi tasselli della ricostruzione. Un cerchio che si chiude se si pensa che quell'edificio fu proprio uno dei primi a essere demolito, poiché si trova alle porte dell'entrata nord del paese, da cui era più facile accedere all'abitato per portare aiuti. «Abbiamo sposato le direttive architettoniche della Soprintendenza – ha illustrato il progettista Ater **Giovanni Rainis** – con le esigenze legate alla sostenibilità energetica: il palazzo è dotato di impianto geotermico, non si potevano infatti utilizzare i pannelli solari, e di una piattaforma elevatrice per raggiungere il secondo piano».

Palazzo Castellani a Venzone è stato ricostruito grazie all'Ater Alto Friuli

Memoria a Portis Vecchio

Sabato 11 maggio sarà invece il tempo della memoria perché, nella frazione di Portis Vecchio, alle 18 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di San Rocco. Il ricordo del 1976, infatti, ha per Portis connotati particolari, essendo la piccola frazione di Venzone, l'unico paese che, per motivi geologici, vide modificata la propria collocazione geografica. Dopo la distruzione pressoché totale delle abitazioni fu presa la sofferta decisione di abbandonare il vecchio sito: la «Nuova Portis» veniva ricostruita più a nord. Intanto però il sedime dove sorgeva la «Vecchia Portis» – ricco di storia risalente a prima del medioevo – veniva gradualmente abbandonato. Le poche abitazioni che si salvarono dalla furia sismica vennero definitivamente lasciate al loro destino, la vegetazione si impadronì degli spazi prima occupati dalle case e tutto sembrava consegnato all'oblio del tempo. Unico segno che riportava parzialmente alla memoria il passato era la ricostruita chiesa di Santa Lucia. Negli ultimi anni, grazie alla caparbietà di tanti volontari, è stata riportata alla luce la chiesetta di San Rocco datata ultimi anni del secolo XV. Dell'edificio si era persa, a causa di una dissennata opera di demolizione sistematica, ogni traccia; restava solo il ricordo legato all'archivio parrocchiale ed alcune vecchie foto. Ritrovate le mura perimetrali si è proceduto, dal 2013 al 2015, ad un ripristino parziale e limitato dalla presenza della ferrovia. La vecchia Portis è tornata a rivivere, almeno in parte, nei segni dei simboli religiosi testimonianza storica della vita delle persone.
Non possiamo inoltre dimenticare che Portis Vecchio è ora attraversato dalla ciclabile Alpe Adria che registra il passaggio di migliaia di ciclisti. Importante, sempre nell'ambito della "manutenzione della memoria" il polo addestrativo della Serm Academy che rientra nel programma di sperimentazione e formazione per la gestione delle emergenze sismiche.
La Santa Messa, momento di ricordo delle vittime del terremoto vuole anche idealmente collegare le due realtà di Portis, la sua storia passata e quella recente e sottolineare, ancora una volta, il grande movimento di solidarietà che il terremoto produsse e la forza d'animo che spinse i friulani ad essere artefici della propria rinascita. L'evento, curato dal gruppo «Amîs di Sant Roc» con il sostegno della Pro Loco di Portis e della Parrocchia di San Bartolomeo, vedrà la presenza della Cantoria Parrocchiale S. Nicolò di Amaro. In caso di cattivo tempo la Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Bartolomeo.

Anna Piuzzi

Il ricordo nei filmati della Cineteca del Friuli

Mercoledì 8 maggio, alle 21, al Cinema Sociale di Gemona saranno proiettati, preceduti dall'introduzione dello storico Mauro Vale, due documentari, «Donatori del Friuli» (realizzato prima del terremoto, negli anni Sessanta) e «Sisma nel Friuli: 6 maggio 1976», realizzato dall'Istituto Luce per il Servizio Documentazione e Relazioni Pubbliche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mai proiettato integralmente e nella versione digitalizzata dal Luce. Si conferma dunque il prezioso lavoro di conservazione documentaristica della Cineteca del Friuli.

Colloredo di Monte Albano. *Il punto sui lavori*

Fra un anno il castello

Il castello di Colloredo di Monte Albano

Al via i lavori del primo stralcio esecutivo del 2° lotto del recupero organico del castello di Colloredo. Saranno ultimati in 11 mesi e il costo sarà di 2 milioni di euro (complessivamente 36). La Regione, definito questo piano, sta immaginando la destinazione d'uso delle parti del maniero che saranno aperte al pubblico. Il 60% dell'intero complesso sarà infatti destinato agli usi pubblici, il restante 40% sarà riservato alle 22 famiglie che il 6 maggio del 1976 vi risiedevano. Le spese di gestione della parte pubblica sono state stimate in circa 150mila euro all'anno per l'intero compendio. Il progetto approvato dalla Soprintendenza prevede quale unico vincolo che la destinazione d'uso sia compatibile con le caratteristiche dell'edificio. Le sale potranno ospitare esposizioni, convegni, congressi, iniziative divulgative, legate al sociale o all'associazionismo. La ricostruzione è stata complessa, perché ha riguardato ben 39 mila metri cubi. Il mastio, con corte interna, posto a sud est del complesso castellano era quasi del tutto crollato in seguito al terremoto del 1976 e le poche mura superstiti sono pericolanti. Il nucleo originario del castello è quasi certamente databile intorno al 1300 ed è un fabbricato di grandi dimensioni – per una cubatura di quasi 40 mila metri – pari quasi al resto del complesso in via di recupero, escludendo l'ala della Comunità collinare già recuperata negli anni '90.

Gemona del Friuli. *Ecco la ricostruzione del castello*

Pronto a inizio 2020

Il castello di Gemona del Friuli

Il castello di Gemona sarà completamente ricostruito nelle componenti essenziali entro il 2020. Parola di sindaco, Roberto Revelant. Si sta mettendo mano alla risalita cosiddetta meccanica (sul tipo di quella di Lubiana) e, subito dopo, alla «Torate». Ma già a fine anno il vecchio maniero ospiterà una mostra dedicata a Leonardo nei 500 anni dalla morte di Da Vinci. In un secondo tempo, si passerà al recupero della storica stradina e dell'antico ospizio.
«Non immaginavo proprio potesse essere ripristinato così», si era compiaciuto, già nel 2015, l'ex commissario Giuseppe Zamberletti, quando ebbe modo di visitare il castello. «Gemona senza castello sarebbe stata un'altra cosa, tra gli edifici crollati era una delle rovine che colpivano di più al cuore», spiegava.
Si diceva della risalita meccanizzata e della Torate. La Regione ha stanziato 2 milioni e 350 mila euro per la progettazione e l'avvio dei lavori di ristrutturazione. In questo modo la struttura risulterà accessibile anche ai disabili.
Il sindaco Revelant si dichiara particolarmente soddisfatto perché questo importante bene storico verrà finalmente riconsegnato nella sua interezza alla comunità.

TERREMOTI

Preoccupanti ipotesi di nuovi fenomeni tellurici

La «probabilità stimata di un evento con magnitudo superiore a 5.5, che corrisponde alla soglia di primo danno, è del 30% nei prossimi dieci anni» ha spiegato Alessandra Gubana, docente di Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Udine, in un convegno di "Cantiere Friuli". «Quando presentiamo questi dati siamo accusati di terrorismo psicologico, ma non è così: serve più consapevolezza del fatto che siamo una popolazione che vive su un territorio che trema in continuazione». Ricordiamolo in cifre il terremoto di 43 anni fa, perché è da lì che bisogna partire per tutte le considerazioni del caso: 5.500 chilometri quadrati di area colpita, 600 mila abitanti, 990 morti, 18 mila case distrutte, 75 mila danneggiate, danni per circa 19 miliardi di euro, 45 comuni rasi al suolo, 40 gravemente danneggiati, 52 «solo» con danni. La sola banale analisi della sequenza sismica storica dei terremoti più significativi sottolinea come i tempi di ritorno degli eventi sono ben più ridotti dei 500 anni a cui si fa spesso riferimento: Carnia 1908, Verzegnis 1928, Sacile 1936, Zuglio 1959, Gemona 1976. In regione la zonizzazione sismica sarà completata tra il 2019 e il 2020. Sono infatti 215 i comuni del Friuli Venezia Giulia coinvolti in studi di microzonazione sismica, di cui 90 con progetti già approvati, 65 con progetti in itinere e 60 con progetti appena avviati. Complessivamente i fondi a disposizione sono circa 4 milioni.

Futuro prossimo. *43 anni dopo il terremoto, urge una gigantesca opera di adeguamento antisismico. L'Università valuta la necessità di un miliardo l'anno*

Friuli, 190 mila case da rendere antisismiche

Nella foto: i lavori a palazzo Castellani, a Venzone. La «seconda ricostruzione» potrebbe garantire grandi opportunità all'edilizia friulana

Quando in Italia si parla di terremoti e ricostruzione, ci si ritrova quasi sempre a fare il bilancio di «incompiute», dalle case alle opere pubbliche. E in Friuli, **a 43 anni dal sisma del 6 maggio e del 15 settembre 1976**, che cosa resta da finire? Non sono stati ancora completati i castelli di Gemona e di Colloredo, e pochi altri interventi, marginali, perchè già dieci anni dopo il sisma i cantieri più importanti erano conclusi. Però resta aperto tutto il capitolo dell'adeguamento antisismico.

190 mila edifici. Giusto un anno fa, l'Università di Udine, con il Cantiere Friuli, lanciava un messaggio preciso: è del 53% la quota di patrimonio edilizio regionale risalente a prima dell'emanazione delle normative antisismiche. Tradotto: circa 190mila edifici si trovano scoperti di fronte a qualsiasi evento sismico. La fotografia, scattata dall'Istat, ci restituisce l'immagine di un territorio disomogeneo, con aree, prevalentemente montane, più abbandonate e altre, soprattutto nei capoluoghi, dove si è costruito in tempi e modi diversi. Protetta invece la zona del cratere del sisma del '76. A snocciolare questi numeri era stata, nel convegno dell'aprile 2018, **Alessandra Gubana**, docente di Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Udine Oggi, dunque, il Friuli può dormire sonni tranquilli? No, risponde **Roberto Revelant**, sindaco di Gemona. «Un Comune come il mio ha da affrontare la Ricostruzione 2.0». E non è il solo. **Case da rinforzare.** «Come molti ricorderanno, immediatamente dopo quelle tragiche scosse, quand'eravamo ancora in mezzo alle macerie, ci si disse: ricostruiamo dov'era e com'era? In quella prima estate, dunque, cominciammo a riparare tutto il possibile. Migliaia di alpini salirono sui tetti delle case, noi qui a Gemona approntammo scuole e altri edifici per i servizi pubblici. Tutte strutture più o meno prefabbricate, per fare in fretta. Il terremoto di settembre compromise parte del lavoro. Ma le opere che resistettero sono oggi in condizioni di precarietà, o da rifare completamente, oppure quanto meno da mettere in sicurezza antismica».

Territori da mettere in sicurezza. Il Friuli terremotato, quindi, deve vedersela con una grande opera di manutenzione straordinaria. Non solo, anche con la necessità, rinviata da anni, di un adeguamento antisismico dei paesi della «cintura» dell'area terremotata che quarant'anni fa vennero ritenuti «sicuri» per essere lontani da possibili epicentri. «Intervenimmo con la ricostruzione antisismica – fa presente **Roberto Dominici**, testimone diretto della gestione della rinascita, da amministratore regionale – fino a Udine, o poco più giù. C'è la necessità, avvertita fin da quei tempi, di andare oltre, perché i terremoti, si sa, si ripetono e potrebbero colpire altrove». Per Dominici questo compito è più da Roma che da Udine o da Trieste, perché va contestualizzato in un Piano nazionale di sicurezza antisismica, che preveda, ad esempio, una defiscalizzazione importante, tale – afferma l'ex assessore – da invogliare anche i privati a mettere in gioco risorse proprie per la protezione della loro casa.

Necessaria la volontà politica. Condivide **Franceschino Barazzutti**, uno dei sindaci del terremoto, allora impegnato a Cavazzo. Ricorda, l'ex sindaco, che la famosa legge 17 per riparare gli edifici danneggiati non metteva in conto le gravose opere di protezione contro il terremoto. Arrivò la legge 30, la cosiddetta «rattoppacase» a provvedere in tal senso, ma non tutti se ne avvalerono, perché era troppo blindata. Nel 1988 arrivò una seconda legge 30, ma anche questa era limitata al territorio sinistrato. Revelant, Dominici e Barazzutti auspicano che il Friuli possa proporsi come un modello anche nella seconda «ricostruzione», quella appunto antisismica. «Bisogna però fortemente volerlo» insiste Barazzutti, che non smette di evocare la tenacia con cui uno dei padri della rinascita del Friuli, l'ex commissario Giuseppe Zamberletti, dimostrava di saper affrontare i problemi. È morto lo scorso dicembre. E i friulani lo ricorderanno insieme ai loro morti, il prossimo 6 maggio.

Un miliardo l'anno. Ma quanti soldi servirebbero per mettere in sicurezza tutto il Friuli non ancora antisismico? Nel convegno del Cantiere Friuli di cui si è detto, **Sandro Fabbro**, docente di Urbanistica e Pianificazione territoriale, stimava la dimensione finanziaria in un miliardo di euro all'anno per dieci anni, di cui un terzo pubblico e gli altri due terzi conferiti dalle famiglie proprietarie di edifici da riqualificare. Si tratta – precisava - di 350 milioni all'anno del bilancio regionale, pari a circa il 7%. Un'eventuale incentivazione pubblica pari a 2 miliardi di euro in 5 anni, potrebbe consentire di attivare un investimento complessivo (pubblico più privato) di 5-6 miliardi con rilevanti effetti occupazionali e di volano economico, sociale ed ambientale». Secondo l'Ance, l'Associazione dei costruttori, un miliardo di euro in edilizia genera una ricaduta complessiva nell'economia di oltre 3,3 miliardi e può creare 17 mila posti di lavoro di cui 11 mila nella filiera delle costruzioni e 6 mila nei settori collegati.

Il Friuli ringrazia e non dimentica. «Il Friuli ringrazia e non dimentica» è la frase più citata nel web là dove si parla del terremoto di 43 anni fa. La seconda è quella dell'**Arcivescovo mons. Alfredo Battisti**: «Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese». È stata pronunciata dall'indimenticato pastore il 12 maggio 1976, solo 6 giorni dopo il 6. È stato il motto profetico della rinascita, ricordato anche da San Giovanni Paolo II nella sua visita del 1992. No, il terremoto non può essere solo un ricordo.

Francesco Dal Mas

L'esperto. Case, ponti, ospedali, in età critica

Nella foto: Antonino Morassi, professore ordinario di Scienze delle costruzioni all'Università di Udine

Gli edifici ricostruiti dopo il terremoto, o solo riparati, stanno vivendo la loro «età critica». Tanto più le opere strategiche, dai ponti agli ospedali, passando per scuole, palestre, teatri. Quindi? «Quindi sarà il caso di una ricognizione sulle loro condizioni di salute» risponde Antonino Monassi, dal 2003 professore ordinario di Scienza delle Costruzioni presso l'Università degli Studi di Udine.

Perchè l'età critica?

«Stiamo vicini ai 50 anni».

Ma dove sta la criticità di quanto si è costruito?

«Anche i materiali invecchiano e degradano. Ci sono strutture ancora prefabbricate, pure ad uso pubblicano, che stanno evidenziando gli anni. E le cui condizioni sono diventate precarie a causa del maltempo, che in Friuli è più pesante che da altre parti».

Con l'auspicata ricognizione è meglio partire dalle case o dalle opere strategiche?

«Ponti, dighe, ospedali, grandi serbatoi d'acqua meritano un'attenzione del tutto particolare. E forse prioritaria. Per non parlare delle scuole, anche se, come sappiamo, sono già attenzionate».

La valutazione come va fatta?

«Ci sono dei modelli che anche noi abbiamo perfezionato. Modelli cosiddetti numerici, che puntualizzano le analisi in modo che nessun aspetto possa sfuggire. Perché ci sono due rischi da non sottovalutare».

Quali sono questi rischi?

«Anzitutto la sottovalutazione degli elementi di (non) sicurezza. Nell'adeguamento antisismico, dopo il terremoto, ci si è basati, a volte, su valutazioni insufficienti o si sono decisi interventi troppo leggeri. Un altro rischio sta all'opposto: la sopravalutazione delle necessità. In questo caso, fra l'altro, si sprecano risorse in opere che non sono necessarie».

Tutto questo lei lo asserisce perché è convinto che il terremoto possa ritornare?

«Lo certifica anzitutto la statistica. Oggi, fra l'altro, si costruisce sempre meno, quindi ci sono tutti i presupposti per intervenire sull'esistente. E in Friuli non si dimentichi il grande patrimonio artistico ed architettonico che meriterebbe un capitolo a sé».

Le risorse scarseggiano.

«Investendo in continuità, però, si ha modo di risparmiare. È evidente che ci vuole un grande piano nazionale di messa in sicurezza anti sismica. Un Piano che ovviamente invogli ad investire anche i proprietari degli immobili».

Con incentivi o la defiscalizzazione.

«Si, gli interventi possono essere di vario tipo».

Oggi si costruisce o si ripara, anche attraverso l'antisismica, avendo come riferimento «lo stato limite di salvaguardia della vita».

«I progetti sono in grado di garantire che gli edifici non collasseranno, ma questo significa che per essere nuovamente utilizzati non avranno bisogno di interventi? Ovviamente no. Ci vogliono soglie di protezione più elevate».

Chi le deve chiedere?

«Le Regioni, ad esempio. Il Giappone insegna».

F.D.M.

Le scuole a rischio

In Friuli Venezia Giulia ci sono le scuole più vecchie d'Italia. A certificarlo è l'indagine Ecosistema scuola di Legambiente: in regione il 72,9 per cento degli istituti è stato costruito prima del 1975, contro una media nazionale del 63,6. Edifici vecchi in cui la verifica della vulnerabilità sismica è stata eseguita in appena un terzo dei casi. Stando all'indagine di Legambiente, il 31,6 per cento delle scuole ha bisogno di manutenzione urgente, vale a dire circa 60 dei 183 edifici presenti in Friuli Venezia Giulia. Mentre nel 37,7 per cento dei casi sono stati realizzati interventi negli ultimi cinque anni. 100 i milioni investiti.

Un 1° maggio di speranza, di fiducia. Per Tullio, Paolo e Oreste riassunti dalla Kito di Fusine (ex Weissenfels); il loro licenziamento era stato illegittimo. Ma anche per l'intero mondo del lavoro del Friuli-V. G. Al di là delle aziende in crisi (2500 laboratori utilizzano gli ammortizzatori sociali), sta crescendo l'occupazione, anche quella femminile, con il tempo pieno che aumenta. Poi ci sono storie come quelle che pubblichiamo che incoraggiano a guardare avanti. È il caso del friulano Andrea, che da San Francisco sprona i programmatori della sua terra a non farsi frenare dalla paura. Oppure quella di una giovane cooperativa agricola di Collina che scommette sulla montagna friulana.

Primo maggio. Non solo crisi

Il lavoro è

ANDREA, DA CIVIDALE AGLI USA, ORA OFFRE LAVORO AI CORREGIONALI

Programmare da casa in Friuli per la Silicon Valley? Si può fare

Un'azienda americana che cerca programmatori «di talento» in Friuli per lavorare da casa con San Francisco. L'annuncio, diffuso da Fvjob sulla pagina «Lavoro» del nostro settimanale (info@fvjob.it), è di quelli da far drizzare le antenne. L'opportunità sul piatto è ottima, a cominciare dalle prospettive di crescita e (il che non guasta) dalla retribuzione.
Finestre che si aprono, per chi non resta seduto ma osa affacciarsi e cogliere le opportunità, anche a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. Per farlo, certo, c'è da fare un balzo in avanti, dribblare il leit motiv generale che dipinge oggi il mondo del lavoro costellato solo da ostacoli e arrischiarsi, controcorrente. Scommettere su di sé, sulle proprie capacità. Sul lavoro. Che nel 2019, ancora, è speranza.
Dietro all'annuncio della Zenlist c'è un cividalese: Andrea Badino, cresciuto e formatosi in Friuli. Liceo scientifico a Udine, laurea tra Udine e Pordenone, master. Il viso pulito, sorridente, un bel mix di genuinità e determinazione. Ha appena 35 anni ma ha già girato mezzo mondo e racconta dei suoi inizi come fosse trascorsa una vita. Una vita che ricalca lo stereotipo del sogno americano. Nella compagnia californiana per cui lavora ha mostrato le sue qualità e fatto rapidamente carriera, ottenendo l'incarico di responsabile di progetto e carta bianca su come indirizzare il «business» aziendale. Ma quando era arrivato negli Usa ha iniziato come lavapiatti, racconta. In un ristorante giapponese in Colorado: Veil, la «Cortina» dei messicani, località sciistica in cima ad una montagna frequentata dai più benestanti tra i turisti provenienti da Città del Messico. «Semplicemente, era l'unico posto in cui avevo dei contatti», ammette. Che si tratti di uno che non si ferma davanti a porte chiuse lo si capisce subito: Andrea è arrivato negli Stati Uniti (dopo altre esperienze all'estero, dalla Romania al Canada) vincendo la Green card alla Lotteria che ogni anno assegna alcuni permessi di soggiorno a lavoratori stranieri. Ha azzardato quello che molti non avrebbero nemmeno immaginato di tentare. E da lì ci sono state cadute e risalite, da ciascuna delle quali ha imparato qualcosa, soprattutto «a forza di sbattere la testa contro il muro», ironizza. Dal cameriere alla vendita di abiti italiani fino alle start up in ambito informatico. Dal Colorado alla California. «Senza sapere mai realmente a cosa sarei andato incontro – ammette –. Ma spesso non abbiamo idea di cosa vogliamo finché le cose non succedono. A volte semplicemente finivo i soldi e dovevo inventarmi un'idea», confida. Ed ecco il progetto di un sistema di intrattenimento e servizi ai passeggeri di Uber (il trasporto privato più utilizzato in America), inventato con i compagni di appartamento, una volta trasferitosi a San Francisco – «Ma non andava di moda, e fu una grossa batosta, dopo mesi di lavoro, di giorno in negozio, la notte al computer...» –, poi altre start up e il mettersi in gioco come consulente… Oggi lavora nella Silicon Valley, la patria dell'hi-tech americano dove hanno sede le principali compagnie internazionali specializzate in tecnologia, da Apple a Amazon, da Facebook e Google. La meta dei sogni per qualsiasi programmatore. Andrea è tra quelli che vengono definiti «cervelli in fuga», un'eccellenza andata all'estero, ma con la voglia di tendere la mano al suo Friuli. A San Francisco, spiega, la maggior parte dei programmatori di talento ambisce a lavorare per grandi nomi, al punto che noi fatichiamo a trovare personale e tante aziende stanno delocalizzando. Se c'è bisogno di farlo, perché non in Europa? Meglio ancora, a casa propria, in Friuli? «La nostra è una compagnia in grande crescita, per un programmatore italiano significa poter fare un salto spazio-temporale di 10 anni a livello di esperienza. Offriamo la possibilità di lavorare in remoto in un ambiente competitivo, con molto spazio per introdurre idee ed esprimere il proprio talento. E operiamo in ambito immobiliare, che negli Usa è il secondo più importante dopo la sanità». Una strada «facile»? «Niente affatto – chiarisce Andrea –, c'è da lavorare e con passione». Ma ai giovani friulani ricorda: «Se amate davvero qualcosa, vale la pena tentare il tutto per tutto. Perché gli unici limiti reali sono quelli nella nostra testa».

Valentina Zanella

Infortuni sul lavoro. Già due morti in Friuli-V.G.

È ancora in gravi condizioni Nicolas Fornasiere, investito da un muletto alle Ferriere Nord di Osoppo. «Non è giusto rischiare di morire per lavorare», si è sfogata la madre, riferendo che il figlio aveva trovato quel posto dopo 13 mesi di peregrinazioni. Un altro infortunio è accaduto il 29 aprile alla Cga Technologies di Cividale dove è rimasta ferita una addetta di 50 anni, residente a Premariacco. Quello della sicurezza sul lavoro è uno dei temi centrali del 1° maggio. Se n'è parlato anche in un convegno del Gruppo Luci il 30 aprile in Regione. «La consapevolezza di comportamenti e stili di vita più attenti può fare realmente la differenza. Vogliamo dare importanza a questi temi non solo sul lavoro, ma nella vita quotidiana», ha detto Adriano Luci. Già 2 morti sul lavoro nei primi 4 mesi dell'anno in Fvg, ben 4 mila 140 le denunce di infortunio raccolte dall'Inail, +1,4%. Udine in testa con 1.720 denunce, +4,2%.

Cervignano. La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil

«Lavoro, diritti, stato sociale: la nostra Europa». È lo slogan che Cgil, Cisl e Uil hanno scelto per le manifestazioni del Primo Maggio. A Cervignano l'appuntamento principale, con ritrovo tra le 9.30 e le 10 e comizi conclusivi tra le 11 e le 12. Tra le novità da segnalare l'intervento degli studenti del coordinamento Fridays for future, protagonista delle recenti manifestazioni sull'ambiente. Interverrà anche don Pierluigi di Piazza, presidente del Centro Balducci di Zugliano, con un messaggio sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza. Concluderà Paolo Pirani della Uil. Ci saranno delegazioni di aziende in difficoltà, dalla Principe e King's alla Snaidero.

Buia. In piazza per Dm Elektron a rischio delocalizzazione

Un'altra azienda friulana a rischio delocalizzazione, la Dm Elektron di Buia, mentre tante hanno già fatto ritorno da esperienze come queste che si sono rivelate fallimentari soprattutto sul piano della qualità del prodotto. La comunità di Buia si stringe, il 1° Maggio, intorno ai dipendenti della sua storica azienda che rischia, per una parte, di perdere il posto. Vuole esserci anche il sindaco Stefano Bergagna nella manifestazione in piazza Santo Stefano. «Bisogna promuovere – dice Valentino Bertossi, coordinatore Cisl – le condizioni per creare il buon lavoro in una società giusta e rispettosa della persona umana. Ancora oggi il lavoro in alcune realtà, non è dignitoso, è precario, senza diritti».

ancora futuro

Collina, il cjapût riscoperto diventa impresa. Dal passato la speranza per una terra alta

Prendete tre giovani – le sorelle Francesca e Martina Tamussin, 23 e 20 anni, e Daniele Toch, 26, – che, nonostante lo spopolamento e la mancanza di prospettive, decidono di restare a vivere nella propria terra. Fateli incontrare con Andrea e Monica Colucci, due fratelli – di 50 e 53 anni – che qualche anno fa hanno lasciato Roma optando per una vita nelle terre alte. Per la precisione a Collina di Forni Avoltri, una cinquantina di anime in tutto. I cinque, dal 2016, grazie all'incoraggiamento del Consorzio privato di Collina, sono i protagonisti di una storia di rinascita che prende il via rispolverando un'antica tradizione. Quella che in passato ha fatto di Collina la patria del «cjapût», il cavolo cappuccio locale. Le prime pagine della storia sono segnate dalla nascita della cooperativa agricola Coopmont. «Il nostro progetto per restare», lo definiscono. Che nel 2018 ha vinto un concorso regionale indetto da Legacoop Fvg e Coopfond a sostegno dell'avvio di nuove attività. I fondi ricevuti sono serviti per dare concretezza alla startup. Poi il nonno di Daniele, Ciro, 92 anni, l'ultimo coltivatore locale del cjapût, ha messo a disposizione i semi dell'antica pianta: quelli che insieme alla moglie ha continuato a rinnovare nel tempo. Attendendo con pazienza l'occasione «per tramandarli ai posteri». Dopo il reperimento dei semi è arrivato il momento della ricerca dei terreni. «È bastato guardarsi attorno», ammette Andrea. Coccolati dalla maestosità del monte Cogliàns, ettari e ettari di prati abbandonati ormai da anni aspettavano solo di essere coltivati. «Una settantina le particelle, alcune delle quali avevano anche una ventina di proprietari». I cinque li hanno contattati uno ad uno. Con pazienza hanno illustrato il progetto a centinaia di collinotti, emigrati nel tempo un po' dappertutto. «Il 99 per cento ci ha dato l'ok all'uso degli appezzamenti abbandonati». Così è partita la semina. Nel 2018 – la stagione zero –, Andrea e soci hanno coltivato 400 piante di cavolo cappuccio. E il prodotto, in autunno, appena raccolto è andato a ruba. Richiesto in tutto il Friuli e pure dal Veneto. In parte è anche stato trasformato in crauti. «Quest'anno – anticipa Andrea – l'obiettivo è quello di coltivarne almeno quattro volte tante e nel giro di 3/4 anni ampliare la produzione a tutto il terreno disponibile». Cioè 9 ettari. L'entusiasmo non manca. Tanto che i 5 – Francesca laureanda in tecnologia alimentare, Martina diplomata in agraria, Daniele rientrato dalla Germania proprio per seguire il progetto, Andrea ex artigiano e Monica che nella capitale gestiva un asilo nido – sono anche tra i promotori della «Festa dei cavoli vostri» che, dopo l'inatteso successo dell'edizione numero uno di ottobre 2018, sarà riproposta anche quest'anno. Insomma, piace a tutti l'idea che il cjapût possa rappresentare una prospettiva di futuro per Collina. E la riprova non è data solo dall'enorme quantità di terreni concessa a titolo gratuito. Ma anche dal coinvolgimento dell'intera comunità nella nuova impresa. Capita spesso, confida Andrea, che tra i campi, zappa in spalla, arrivi qualche compaesano a dare una mano. In silenzio. Perché da queste parti, da sempre, più che le parole contano i fatti.

Martina, Andrea e Monica (nella foto), insieme a Francesca e Daniele hanno riscoperto la coltivazione del ciapût

Monika Pascolo

Oggi per il lavoro c'è anche la sfida dell'innovazione tecnologica

A RAVEO

La carta vincente dell'innovazione

Innovazione. Quella vera, dallo sguardo lungo. Capacità competitiva. E, al contempo, radici nel territorio. Questi gli ingredienti della storia del Laboratorio BS di Raveo, un'azienda di fatto familiare, ma che ha saputo farsi strada e affacciarsi sul mercato europeo, da leader.
Siamo in Carnia. L'azienda, fondata da Renato Barbui, si occupa di lenti ottiche ad alta efficienza che possono essere usate nei settori dell'automotive (industria automobilistica, ndr), medicale, illuminotecnico e della domotica. Insomma, la sfida vinta dall'innovazione sulla crisi. Barbui negli anni Sessanta lavora a Torino, realizzando ottiche per le vetture del tempo. Poi il trasferimento in Carnia quando un grande imprenditore, emigrante in Francia, Apollo Prometeo Candoni, fondò a Tolmezzo la sede italiana della sua azienda, la Seima. Dopo alcuni anni la decisione di avviare un'attività tutta sua, nel 1991 nacque così il Laboratorio Bs. All'inizio la produzione è nel settore degli occhiali e dell'automotive, poi con la richiesta emergente nel settore della nuova tecnologia a led, la decisione è quella di concentrare lì gli investimenti. L'altra scelta sarebbe stata chiudere i battenti e soccombere alla crisi. Con il sostegno della Regione e di Confartigianato vengono acquistati macchinari speciali negli Stati Uniti che rendono il Laboratorio Bs l'unico in Italia, e un'eccellenza a livello europeo, nella lavorazione di nano e micro-ottiche con tecnologie a diamante.
Chiediamo quali sono gli ingredienti indispensabili per questo risultato che si traduce in lavoro in aree non certo facili come la montagna. «Tanta competenza perché bisogna continuamente innovare – spiegano –; la presenza sul territorio di un'azienda importante come Automotive Lighting di Tolmezzo con cui collaboriamo; e poi una buona politica, se siamo riusciti a investire è perché la Regione ha stanziato dei fondi». Tutto questo si traduce in opportunità di sviluppo per il territorio, per di più con un'attività non inquinante e che guarda al futuro.

Anna Piuzzi

SEGNALI DI FIDUCIA

2500 i lavoratori in difficoltà, ma più posti, anche per le donne

Proviamo ad osservare il bicchiere mezzo pieno, anziché quello mezzo vuoto. Troviamo che nel 2018 l'occupazione in Friuli-Venezia Giulia è cresciuta, anche se ha registrato un rallentamento negli ultimi mesi. 510 mila 800 occupati, contro 505 mila 100, con una variazione di +5.600 unità corrispondente al +1,1%. Altro dato positivo: è cresciuta la componente femminile con un aumento di 3.700 donne occupate. E ancora, il tempo pieno incrementa nell'anno di 900 unità, +0,2%. Positiva pure la voglia di intraprendere, più 3% l'ultimo anno. Certo, in regione ci sono ancora 2500 lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali. Ma è un'altra buona notizia il fatto che il 29 aprile la Regione abbia deciso di investire più di 5 milioni nel sostegno di progetti aziendali. La fiducia, poi, arriva dai 22 lavoratori del Friuli-V.G. (otto quelli residenti a Udine) che il 1° maggio, in prefettura a Trieste, diventano «Stelle al merito del lavoro», onorificenza concessa dal Capo dello Stato. Loro, un esempio nell'attività professionale per le nuove generazioni. Come Mirella Specogna, di Premariacco, prima dipendente della ditta Mb Papers srl di Cormons (era il 1987), che sta formando i giovani assunti dando loro istruzioni e preziosi consigli.

Dalla Regione 5 milioni a sostegno di progetti aziendali

F.D.M.

Società. Sul lavoro non si fa poesia. Decisivo per dare senso alla vita

Stiamo perdendo prezioso capitale umano

Riflettere sul lavoro è oggi più che mai opportuno. Innanzi tutto va ricordato come il lavoro, oltre che a essere fonte di sostentamento (troppo spesso insufficiente), resti una dimensione fondamentale per dare senso alla propria esistenza, ma va anche sottolineato come non sia per nulla diventato più "umano" perché "intelligente e libero", citando Papa Montini.
Nella realtà è, al contrario, sempre più precario, quindi ricattabile, e mal pagato, quindi non riconosciuto. Questo anche perché troppo a lungo si è teorizzato, e praticato, che il lavoro andava compresso e sacrificato per meglio competere nel mercato globale. Si sono visti i risultati. Tutti negativi. Contratti a termine e salari esigui fanno sì che a tantissime persone, soprattutto giovani ma non solo, anche il solo pensare di costruirsi un futuro sia crudelmente negato.
Negli ultimi anni per definire i 'nuovi ' lavori si sono coniati nuovi termini quali lavoro quaternario, molecolare, ecc. Ma cosa c'è di innovativo e moderno nel fare il dog sitter, il personal shopper o il rider? È semplicemente e drammaticamente lavoro povero, sia esso lavoro dipendente, autonomo o parasubordinato. Il punto è che il lavoro di per sé non toglie più dallo stato di bisogno, non riscatta dalla povertà. I working poor (lavoratori poveri), infatti, sono tanti e in costante aumento da troppi anni. Figuriamoci chi il lavoro proprio non ce l'ha. Lavoro stabile e adeguatamente pagato è merce rara e i giovani se ne vanno, emigrano. Si diplomano e si laureano nel nostro Paese, nel nostro Friuli, ma trovano all'estero le occasioni e le opportunità che qui non esistono. Stiamo perdendo un prezioso capitale sociale e questo preoccupa per il futuro della nostra comunità.
Una comunità, quella friulana, che ha ancora quali robusti riferimenti la laboriosità, l'impegno, la responsabilità. Non è ancora finita l'ubriacatura edonista che ha visto prevalere la figura del gaudente consumatore su quella del serio lavoratore, imperversa ancora un neoliberismo che ha fatto vincere il capitalismo finanziario, di carta, su quello produttivo, reale, che già ci si ritrova dentro la rivoluzione della digitalizzazione spinta del lavoro e dell'economia. Memori di quanto di negativo ha portato con sé il non governo della globalizzazione, questa nuova fase sarà da gestire, pena un aumento esponenziale della disoccupazione in quanto le nuove tecnologie e i nuovi modelli organizzativi sono job killer (ammazza lavoro).
Nessun luddismo ma neppure il semplice lasciar fare al mercato. Il lavoro andrà creato ma anche ripartito maggiormente proprio perché resta un elemento costitutivo delle persone, del loro essere cittadini attivi.
Infine, più di qualche studioso sostiene che il capitalismo da produttivo sia ritornato ad essere patrimoniale, ante rivoluzione industriale. C'è del vero. Si fanno i soldi con i soldi, non ci si arricchisce più solo e tanto con l'intrapresa e con il lavoro. Ecco, allora, che all'assoluta necessità del lavoro, stabile e decentemente retribuito, va affiancata la ridistribuzione della ricchezza, sempre più in poche mani, frutto della rendita da patrimoni mobili e immobili Due, infatti, gli strumenti per risollevare le sorti dei troppi cittadini in sofferenza sociale ed economica: il lavoro e ancora e sempre lavoro e pure un fisco che lasci in pace i redditi e tassi le rendite. Del resto, come affermato nell'enciclica Populorum progressio: «La proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto incondizionato e assoluto. Nessuno è autorizzato a riservare a suo esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario».

Roberto Muradore

Parrà strano, ma fotografa l'obiettività dei fatti al di là dei luoghi comuni. Proviamo a riflettere

Potenziare l'Europa per difendere davvero l'Italia

Se è vero che l'unione fa la forza, dovrebbe essere vero che la disunione fa la debolezza: «Elementare Watson», direbbe Sherlock Holmes!

Eppure in Italia, incredibile ma vero, c'è gente che, sulla scia della Brexit, pensa all'Italexit.
Visto che, come dice qualcuno, in democrazia la maggioranza ha sempre ragione (anche quando elegge Hitler, purtroppo), dobbiamo almeno domandarci quali sono le cause della disaffezione verso l'Europa o addirittura dell'avversione. Partiamo dal "déjà vu".
Una giornalista inglese ha svolto un'inchiesta in un paese minerario del Galles, spopolato e impoverito dalla crisi di settore, risorto a nuova vita con i fondi della Comunità Europea, con tanto di cartelli che lo ricordavano (e lo ricordano) a cittadini e a passanti. Voleva capire perché il 62% avesse votato per la Brexit, e si è sentita rispondere che l'Europa nulla aveva fatto per loro (!) e che avevano paura degli immigrati. Quanti sono gli indesiderati? Una donna polacca (!). Alla domanda: «Chi ve l'ha detto?», hanno risposto «Il web». Hanno quindi creduto alle "fake news" digitali (!!) Google ha scoperto che esistono molte centrali operative che confezionano su misura le bugie travestite da verità. In Italia possiamo farne a meno, perché noi crediamo a quelli che stimano in dieci milioni i poveri, anzi no, in cinque, anzi no, in uno soltanto; o a quanti dicono che gli immigrati irregolari in Italia sono cinque milioni, anzi no, novantamila… tanto «chi ha dato ha dato (il voto) e chi ha avuto ha avuto (il potere)».
Il web può essere quindi una causa dell'Italexit, ma ce ne sono altre: 1. elezione di candidati di bassa qualità al Parlamento europeo (non solo in Italia); 2. rincaro del costo della vita nel passaggio dalla lira all'euro; 3. enormità del debito pubblico italiano; 4. uso strumentale della parola Europa, in sede politica («Ce lo chiede l'Europa», «L'Europa lo vieta», «È colpa dell'Europa»…), per giustificare inazioni o azioni sbagliate. Come si vede, ho elencato soltanto cause italiane, non europee. Ma posso aggiungerne una, la quinta: adoperiamo, per inedia, insipienza o ignoranza, soltanto il 3% dei contributi che l'Europa è disposta a elargire per l'avvio e lo sviluppo di determinate attività in Italia.
Vorrei concludere con il ricordo di un paio di episodi di cattivo uso dell'euro. Premesso che non è la moneta a creare inflazione, ma l'uso che se ne fa, rammento che il Comune di Udine, fino alla mezzanotte del 31 dicembre 2001, faceva pagare il parcheggio mille lire all'ora, ma il 1° gennaio 2002 la tariffa fu fissata in euro 0,60, cioè in lire 1.164. Di chi la colpa di quel 16,4 di aumento? Dell'Europa e dell'euro, naturalmente. Pochi giorni più tardi un amico mi raccontò di aver pagato venticinque euro un pasto in trattoria che fino al trentun dicembre costava, fra le nostre colline moreniche, venticinquemila lire: quasi il doppio. Di chi la colpa? Dell'euro, naturalmente.
Venendo ad anni successivi: se il governo si indebita inoltrandosi sul sentiero dell'inflazione, viene richiamato da Bruxelles al rispetto dei limiti fissati dal Trattato, e allora i demagoghi strizzano l'occhio e dicono: «Se fossimo fuori dall'Europa...». Sì, se fossimo fuori dall'Europa, ci aspetterebbe l'inflazione immediata della lira, moneta poco affidabile stante l'enorme debito pubblico, e una grave perdita di peso specifico in campo internazionale.
Conclusione: visto che il vuoto in politica non esiste, se l'Europa dovesse morire, gli europei sarebbero facilmente fagocitati da Usa, Russia, Cina e altri – come i colossi del web, recentemente contrastati sui diritti d'autore dalla nostra Europa – che aspettano solo il nostro fallimento. Se si vuol davvero difendere l'Italia bisogna potenziare l'Europa.

Gianfranco Ellero

la **Vita Cattolica**
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 *Fax*0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie *soc. coop.*
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 *intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine*
Annuo *euro 60*
Estero [normale] *euro 118*
Estero [aereo] *euro 168*

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

EUROPA MALATA. *Segue dalla prima*

Una simile repubblica federale si potrebbe ritenere votata alla decadenza economica e alla subordinazione politica, data non solo la frantumazione territoriale, ma anche la superficie totale molto ridotta (41.280 chilometri quadrati), una conformazione prevalentemente montagnosa, poco favorevole all'agricoltura e con le vette più elevate del continente, la presenza di 200 laghi, di infinite valli separate da catene impervie, di tre grandi fiumi destinati a sfociare in mari diversi (Rodano, Ticino e Reno) e priva di giacimenti naturali, se si eccettua il salgemma. Stretta ai confini da 5 stati diversi, da cui ha accolto migrazioni ed etnie, lingue e religioni in modo da costituire un mosaico di diversità ufficializzate, la Confederazione elvetica si è vista assediata da tutte le guerre possibili, di cui due mondiali, ma si è saggiamente mantenuta neutrale almeno dal 1815, venendo riconosciuta in tal ruolo, nel quale si mantiene tuttora, non facendo parte né dell'Onu, né della Nato, né dell'EU, pur accettando di essere sede di numerose istituzioni internazionali, quali l'Onu stessa (rappresentanza europea), Unesco, Cern, Croce Rossa, ecc.
Se, nonostante la sua estensione trascurabile e la mancanza di sbocchi marittimi, la Svizzera gode di uno dei tenori di vita più alti del pianeta ed è un gigante sotto il profilo economico e finanziario, produttivo e tecnologico, ciò si deve alla saggezza della sua impostazione e all'equilibrio della sua struttura, nonché al coraggio dei suoi imprenditori e alla tenacia delle sue maestranze. Chiedendo e offrendo lavoro, ha accettato di esistere come comunità di comunità, multietnica e multi linguistica, con un sistema democratico assai prossimo al cittadino e alle sue esigenze. Ammette moltissime libertà, ma impone anche non pochi vincoli, riconosce tutte le attività private, ma dispensa eccellenti servizi pubblici (fra i quali le reti di trasporto più sviluppate ed efficienti). Mantiene gelosamente la propria indipendenza, assicurando nel contempo tutte le autonomie locali.
So bene che il paragone elvetico si presta a non poche critiche e che la costruzione dell'Europa non potrebbe imitarne il proverbiale isolazionismo e un certo esclusivismo selettivo. Ma tenendo presenti gli aspetti positivi, l'Europa potrebbe vincere la sfida attuale di fronte alla sua crisi sistemica che, prima che economica, è spirituale, e dunque antropologica e sociale. Assimilando la sua vocazione a perseguire l'unità delle e nelle differenze, potrà far prevalere per tutti l'armonia di una comunità, termine scelto dai padri fondatori come cardine dell'entità che doveva nascere dai trattati, ponendo l'accento sul fatto che si mettevano in comune le risorse e i talenti di ciascuno, non solo delle istituzioni, ma delle persone e dei popoli.

Guido Genero

ENTI LOCALI. *Al convegno dei sindaci emeriti, l'assessore Roberti annuncia la riforma entro il 2019*

Nuove Province. Regione più leggera in competenze e personale

I nuovi enti intermedi che prenderanno il posto delle vecchie Province – e che saranno definiti dalla Riforma regionale delle autonomie locali, il cui varo è previsto entro il 2019 – avranno competenze che, per la stragrande maggioranza, attualmente sono in capo alla Regione. Lo ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali, **Pierpaolo Roberti**, intervenendo, sabato 27 aprile, alla conferenza su «I futuri assetti territoriali del Friuli-Venezia Giulia», tenutasi nel salone della Polveriera napoleonica «Garzoni» a Palmanova, nell'ambito dell'assemblea dell'associazione dei Sindaci emeriti.

Nelle foto, sopra: la sede di Udine della Regione (Foto Fabrice Gallina); a destra, in alto: Roberti; sotto, l'assemblea dei Sindaci emeriti che ha osptato il dibattito, nella sala della Polveriera napoleonica, a Palmanova

Si è trattato di una tavola rotonda che ha visto l'assessore Roberti confrontarsi con il presidente dell'Anci, Mario Pezzetta, con il presidente dell'Aiccre (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), Franco Brussa, e con il sociologo dell'Università di Udine, Bruno Tellia.

«La bozza di riforma è già pronta – ha spiegato Roberti – e su di essa, passata la scadenza elettorale del 26 maggio, cominceremo a ragionare confrontandoci con le opposizioni in Consiglio regionale e con tutte le associazioni, dall'Anci, all'Aicre, alla stessa associazione dei Sindaci emeriti. L'obiettivo è avere la riforma entro il 2019, assieme alla rivisitazione dei criteri per i trasferimenti agli enti locali, in modo da dare risorse adeguate a tutti».

I nuovi enti intermedi, ha confermato Roberti, saranno elettivi, probabilmente saranno 4 («sul numero non mi sbilancio ancora, c'è una discussione che riguarda i territori delle ex provincie di Gorizia e Trieste»), «ma non avranno le stesse funzioni delle vecchie province, non ne saranno una fotocopia». Di certo, ha detto subito l'assessore, questi nuovi enti dovranno assumere funzioni che la Regione ha acquisito dopo l'abolizione delle Province, ad esempio le strade: «Non è accettabile che l'ente Regione debba occuparsi degli sfalci delle strade come avviene ora».

L'obiettivo, dunque, è una Regione più «leggera». E quello delle funzioni è, ovviamente, il nodo centrale. «Le future province non dovranno togliere compiti ai Comuni», ha messo in guardia **Pezzetta**, aggiungendo che «la più grande difficoltà della riforma degli enti locali sarà modificare l'apparato della Regione», una struttura elefantiaca da 3.800 dipendenti (di cui 900 appena transitati dalle soppresse province), troppi, secondo Pezzetta, per svolgere quell'attività programmatoria che dovrebbe essere la sola di competenza regionale.

D'accordo Roberti. «Al nuovo ente intermedio – ci ha risposto a margine del convegno – verranno trasferite funzioni che, per la stragrande maggioranza, attualmente sono in capo alla Regione, ma che non ha senso lo siano. Il nostro obiettivo non è depotenziare i Comuni, ma fornire uno strumento in più al Comune». Quali funzioni dovranno avere le nuove Province? Secondo Roberti senz'altro edilizia scolastica e strade. Per il resto la discussione è aperta. Su questo, ha aggiunto, «stiamo finendo la ricognizione dei diversi compiti di tutte le Direzioni regionali. Ve ne sono alcuni che è veramente inaccettabile siano svolti a livello regionale. Un esempio? Le autorizzazioni per saltimbanchi e giocolieri».

Quanto ai 3.800 dipendenti, Roberti precisa che tale numero è solo sulla carta, anche perché nei prossimi tre anni «il 30% del personale regionale andrà in pensione», complice la «quota 100» e i pensionamenti della grande infornata di assunzioni del periodo immediatamente successivo al terremoto del 1976. «In ogni caso – assicura l'assessore – per ogni due pensionamenti di dipendenti regionali, ci sarà un'assunzione in Regione e una negli enti locali».

Quale sarà, invece, il destino dei piccoli comuni? «Devono rimanere, pena l'impoverimento del tessuto sociale», ha messo in guardia **Tellia**, aggiungendo la necessità che possano operare con certezza di risorse, responsabilità, lasciando a ciascuno la possibilità di decidere quali funzioni svolgere e quali delegare, senza decisioni imposte dall'alto.

Sulla stessa lunghezza d'onda Pezzetta: «Si deve partire dal basso, territorio per territorio, per capire quali compiti attribuire ai Comuni, e con trasparenza sulle risorse».

E per migliorare l'operatività dei Comuni sono meglio le unioni, i consorzi o le fusioni? Se in Europa sono state imposte le unioni, in Friuli, ha notato **Brussa**, l'imposizione è più difficile, vista la forte tradizione policentrica della nostra regione, dove, tra l'altro, i Comuni sotto i 3000 abitanti sono il 59%, ma occupano l'85% della superficie regionale.

L'assemblea dell'associazione Sindaci emeriti ha voluto dare un contributo su questo tema, votando un documento in cui si propone la soluzione del Consorzio.

E la posizione della Regione? «Vogliamo che ogni Comune – ci ha risposto Roberti – abbia tutti gli strumenti possibili per poter amministrare il proprio territorio, quindi lasceremo la possibilità di consorziarsi, unirsi o fondersi. Il Friuli è una realtà varia per morfologia, identità linguistica, cultura, indice demografico e quindi lo stesso modello non può valere dappertutto. L'unica cosa a cui sono contrario è l'utilizzo di incentivi economici per favorire le aggregazioni. Se ci si unisce solo per l'incentivo, le cose non funzionano e, una volta terminati i soldi, ci si separa di nuovo».

Stefano Damiani

REGIONE

850 mila euro a Pro loco

La Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei contributi alle Pro loco del Friuli-V.G.. A disposizione ci sono complessivamente 850mila euro, dei quali 650mila vanno alle Pro Loco per le attività programmate nel 2019, 47mila ai Consorzi in cui sono associate e 153mila al Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unpli, in entrambi i casi per fronteggiare le spese di funzionamento.

In base ai punteggi ottenuti, nove Pro Loco ottengono dai 10mila euro in su. Si tratta di Casarsa della Delizia, Venzone e Gemona (13mila), Buri/Buttrio, Spilimbergo e Monfalcone (12mila e 500), Sacile e Aviano (12mila) e Majano (10mila).

SALUTE MENTALE

Conferenza al «Balducci»

Sabato 11 maggio al centro Balducci di Zugliano si terrà il convegno «Il Friuli-Venezia Giulia verso la Conferenza Nazionale per la Salute Mentale». L'evento rappresenta un momento di approfondimento sulle prospettive della salute mentale nella regione Friuli-Venezia Giulia per l'individuazione di tematiche specifiche e di proposte da portare alla Conferenza Nazionale del 14-15 giugno a Roma. Al centro del dibattito i bisogni dell'utenza, i rapporti tra gli attori della salute mentale, il funzionamento dei servizi, il punto di vista e le esigenze delle associazioni dei familiari, della cittadinanza attiva, delle cooperative sociali, dei rappresentanti sindacali, le politiche di salute mentale. Al convegno parteciperà anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Se il Piano regionale di salute mentale varato nel 2018 presenta elementi positivi la Regione non lo cestinerà, ma cercherà invece di migliorarlo, ha detto l'assessore.

BUROCRAZIA

In arrivo la riforma

Sburocratizzare ed efficientare i servizi erogati dalla Regione a cittadini e imprese in Friuli Venezia Giulia: è questo l'obiettivo del disegno di legge che verrà elaborato nelle prossime settimane per essere sottoposto all'approvazione della Giunta regionale entro fine maggio. È previsto un serrato confronto con gli uffici per valutare criticità e opportunità sia nella gestione delle risorse che dei procedimenti. A tal fine, ogni Direzione sarà pertanto chiamata a nominare, senza oneri aggiuntivi per la collettività, un responsabile che, assieme all'assessore competente, si faccia carico dell'analisi delle normative e predisponga una proposta.

SANITÀ. Indagine dell'Ordine

Il 50% dei medici ha subito violenza

Il 50% dei medici ha subito aggressioni verbali e il 4% è stato vittima di violenza fisica. Non solo. Molti medici hanno paura di denunciare le aggressioni. Lo fa sapere l'Ordine dei medici della Provincia di Udine, che ha organizzato per il prossimo 10 maggio, un convegno dal titolo «Aggressioni sul posto di lavoro: come riconoscerle per prevenirle».

Sicuramente, nota l'ordine, ci sono situazioni predisponenti a questi rischi: dalla lunghezza dei tempi d'attesa nei pronto soccorso alle situazioni di carenza del personale. La violenza si manifesterebbe di più nei presidi territoriali di emergenza o assistenza isolati, o dove è scarsa l'illuminazione e infine se e dove il personale medico-sanitario non è adeguatamente formato a riconoscere e arginare l'aggressività. «Purtropo il rapporto medico-paziente si è deteriorato, spesso manca il tempo necessario da dedicare alla relazione con il paziente», evidenzia l'ordine.

CONVEGNO A UDINE. Scaramanzia, superstizione, sette. In Friuli 120 movimenti «alternativi». Il lato oscuro fa proseliti on-line

Guru e santoni, sempre più giovanissimi nel mirino

Si comincia con un corso, la richiesta di una piccola offerta. La contropartita è «una gran bomba d'amore, un'accoglienza senza compromessi, la promessa di una guarigione o di una via per la felicità che, evidentemente, fa presa soprattutto su persone vulnerabili, sole, che si affidano a persone carismatiche. Poi le richieste si fanno più importanti: a livello finanziario o come disponibilità, fino ad instaurare veri e propri meccanismi di dipendenza». Quello del moltiplicarsi di gruppi e movimenti «alternativi» sul territorio è un fenomeno ormai evidente, spiegano **Marco Soranzo** e **Tiziana Fumei**, del Gris di Udine. A preoccupare è quando in questi contesti si sviluppano legami che limitano la libertà delle persone – in particolare la libertà di uscirne – o quando si arriva alla rottura dei rapporti familiari e all'isolamento. Per far luce su un fenomeno che allarma, il Gruppo di ricerca e informazione socio religiosa della diocesi organizza domenica 5 maggio a Udine, il decimo Convegno triveneto, intitolato «Scaramanzia, superstizione e fede: è tempo di togliere l'edera dal muro?». Una giornata di studio e di confronto aperta a tutti, a partire dalle 9.30, all'Istituto salesiano Bearzi. Tra gli altri, interverranno lo stesso Soranzo e mons. Giuseppe Peressotti, che parlerà della sua esperienza di prete esorcista. Previste anche una testimonianza della Comunità Nuovi Orizzonti, attiva in vari ambiti di disagio sociale, e l'illustrazione dei programmi dei gruppi Gris del Triveneto.
Nell'occasione saranno presentati alcuni dati raccolti in diocesi. Sono ben un centinaio in Friuli i movimenti alternativi o di «nuova religiosità» legati ad esperienze che nulla hanno a che fare con i culti riconosciuti e il più delle volte si pongono in contrasto con questi. Non possono essere definiti vere e proprie sette, ma talvolta se ne avvicinano per gli effetti che arrivano ad avere nella vita delle persone. Una quarantina, dalla Carnia alla Bassa Friulana, i centri genericamente definiti «new age» che con richiami più o meno espliciti alle filosofie orientali propongono vie di guarigione e percorsi terapeutici alternativi. «Non stupisce la loro grande diffusione – commentano Soranzo e Fumei –. L'uomo per sua natura anela al trascendente, se si allontana dalla Chiesa cercherà risposte attraverso nuove strade, e questo è ciò che sta avvenendo anche da noi».
Per questo la Diocesi, al secondo piano di via Treppo 3, ha attivato da circa un anno un punto d'ascolto che si avvale anche del sostegno di un gruppo di professionisti – dallo psicologo allo psichiatra, fino all'esorcista – per chiunque cerchi informazioni su sette e nuovi movimenti religiosi, sostegno per uscire da una situazione oppressiva o accompagnamento, nel caso di familiari di persone che cadono vittima di guru o santoni (tel: 329/5303443). Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, si tratta spesso di persone benestanti, in cerca di novità. Tra i più fragili ci sono gli anziani, ma la novità – fanno notare dal Gris –, è il crescente appeal che simili realtà hanno sui giovanissimi, oggi raggiunti facilmente tramite il web. «I siti sono sempre più accattivanti, proprio per catturare l'attenzione dei più giovani – spiegano Soranzo e Fumei –, che spesso iniziano quasi per gioco. Altre volte il pretesto può essere un corso per migliorare le prestazioni scolastiche, che cela ben altro. Abbiamo incontrato dei genitori che si sono accorti del vortice in cui era finito il figlio notando degli strani simboli attorno alla casa...».
Purtroppo, in molti casi situazioni che andrebbero denunciate restano nascoste perché prevale il senso di colpa e di vergogna, aggiungono dal Gris. «Per questo anche l'aiuto che può giungere da conoscenti e amici è fondamentale. In un clima di omertà generale, spesso l'ascolto, senza giudizio, è fondamentale. Così come ricordare alle persone che una rinascita è sempre possibile».

V.Z.

Ai familiari: non rompete i rapporti

Figli che improvvisamente cambiano atteggiamento, parenti che senza ragione apparente si allontanano o assumono comportamenti intransigenti. Sono questi i campanelli d'allarme che spesso mettono in allerta i familiari. L'invito dei membri del Gris, in questi casi, è di «non rompere mai la relazione, non fare pressioni; si otterrebbe l'effetto contrario». «A chi ci sta accanto deve essere lasciata anche la libertà di fare esperienze negative – osserva il diacono Marco Soranzo –, dobbiamo però continuare ad assicurargli la nostra vicinanza. Soprattutto, dobbiamo essere sempre pronti ad accogliere».

«Il tuo pc è bloccato» Nuova truffa online

L'allarme della Polizia postale. Reati su internet in crescita in Friuli

È arrivata anche sugli schermi dei pc dei friulani una nuova ondata di truffe ai danni di cittadini che, navigando su siti del tutto normali, si trovano improvvisamente davanti ad un messaggio allarmante e, all'apparenza, proveniente da Microsoft: «Security warning: Il tuo computer è stato bloccato. Errore #DW6VB36. Per favore chiamaci immeditamente al numero +39 0694804XXX. Non ignorare questo avviso critico. Se chiudi questa pagina, l'accesso del tuo computer sarà disattivato per impedire ulteriori danni alla nostra rete. Il tuo computer ci ha avvisato di essere stato infestato con virus e spyware. Sono state rubate le seguenti informazioni: Accesso Facebook, Dettagli carta di credito, Accesso account e-mail, Foto conservate su questo computer. Devi contattarci immediatamente in modo che i nostri ingegneri possano illustrarti il processo di rimozione per via telefonica. Per favore chiamaci entro i prossimi 5 minuti per impedire che il tuo computer venga disattivato. Chiama per ricevere supporto: +390694804XXX».
Falsi avvisi di questo tipo sono apparsi anche in passato e sotto altre forme, segnala la Polizia postale di Udine. I reati commessi tramite internet (truffe e frodi informatiche) sono peraltro in aumento, ha recentemente ricordato il nuovo questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, durante la cerimonia per il 167° compleanno della Polizia di Stato.
«È importante sottolineare che a fronte della visualizzazione del messaggio non vi è alcun furto di dati personali né infezione da virus – segnala ancora la Polizia postale –. Chiudendo la navigazione, infatti, il computer continua a funzionare normalmente. Chiamando, invece, il numero indicato e seguendo le istruzioni telefoniche del presunto operatore, il computer viene messo a disposizione del truffatore tramite assistenza remota consentendogli, in questo modo, di installare programmi illeciti e virus. Il costo dell'intervento per il finto "sblocco" ammonta intorno ad un centinaio di euro».
La Polizia Postale raccomanda di ignorare avvisi di questo tipo anche quando esercitano una forte pressione psicologica. Se si ripetono costantemente, avverte, è opportuno effettuare una scansione con un antivirus aggiornato per rimuovere un eventuale malware pubblicitario (adware).
Quando la rete presenta una situazione inaspettata, ricorda infine la Polizia postale, è sempre bene documentarsi prima di prendere ogni decisione, anche avvalendosi dei canali ufficiali della Polizia di Stato. Per informazioni e per segnalazioni è possibile consultare il portale www.commissariatodips.it

Maltempo, in arrivo il bando per i contributi ai privati

Entro il 3 maggio sarà pubblicato il bando rivolto ai privati per il ristoro dei danni causati dal maltempo dello scorso ottobre. Lo ha annunciato a Palmanova il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi. I fondi saranno erogati a fronte delle domande che i cittadini presenteranno ai Comuni in cui sono localizzate le abitazioni danneggiate. Le imprese, invece, sono tenute a presentare la richiesta di finanziamento alla Camera di Commercio competente per territorio. Dalla pubblicazione del bando, i Comuni avranno 60 giorni di tempo per concludere le istruttorie.
Possono essere finanziate le spese relative ai danni già individuati con le prime misure di immediato sostegno: in questo caso i soggetti beneficiari sono i privati la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia risultata compromessa nella sua integrità funzionale. Sono inoltre ammessi finanziamenti per aumentare il livello di resilienza delle strutture di proprietà privata: in questo caso possono fare domanda i proprietari (sia di prima che di seconda casa) o i titolari di diritti reali che abbiano l'abitazione principale nell'immobile.
Il contributo può arrivare fino all'80% della spesa ammissibile per il ripristino dell'abitazione principale e fino al 50% per l'abitazione diversa da quella principale; sono ammesse a rimborso anche le spese tecniche fino al 10% dell'importo sostenuto per i lavori. Previsti contributi anche nel caso in cui l'abitazione debba essere ricostruita. Le domande dovranno essere corredate da una perizia asseverata da un professionista che attesti il danno e il nesso di causalità con gli eventi metereologici dal 28 ottobre al 5 novembre 2018.

SIVIGLIANO E DRIOLASSA. Centro di ascolto condiviso per le Collaborazioni di Rivignano e Varmo. 50 famiglie aiutate

La carità non vede confini

Ogni lunedì mattina, nella canonica di Sivigliano, i volontari sono impegnati nella consegna di borse con pacchi di pasta, olio, conserva e altri alimenti. Quasi 800 quelle distribuite in un anno a famiglie in difficoltà. Il mercoledì pomeriggio è aperto il centro di ascolto, dalle 16 alle 18, mentre il sabato funziona il fornitissimo mercatino dell'usato, nella canonica di Driolassa (dalle 14.30 alle 17.30). Una vera e propria squadra di solidarietà, che dal 2009 è attiva sul territorio e che da quest'anno, con la rinnovata geografia delle foranie, si è concretizzata in un ponte di aiuti condiviso, che unisce la Collaborazione pastorale di Rivignano (le parrocchie di Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo-Sivigliano, Pocenia, Rivignano, Teor e Torsa) e quella di Varmo (parrocchie di Belgrado, Camino al Tagliamento, Romans, Roveredo, Varmo). «Di fatto, l'attività del Centro di ascolto è sostenuta ora da due collaborazioni pastorali limitrofe – spiega **Piera Burba**, già direttrice del Consiglio pastorale foraniale e in questa fase di transizione impegnata nel fornire supporto al coordinamento delle varie realtà presenti sul territorio –. Come tutte le attività che si avviano, o forse anche di più, data la delicatezza del servizio a sostegno delle persone con maggiori fragilità, la collaborazione non sempre è semplice. Con fatica, ma con grande soddisfazione, sta però aumentando la conoscenza reciproca e il lavorare "gomito a gomito" aiuta a smussare quegli angoli che ciascuno porta nel suo bagaglio personale. Quel che si è creato è una vera e propria rete di aiuto e di sostegno».

Circa 25 i volontari impegnati nelle varie attività. Fornitissimo il Mercatino di Driolassa

Circa 25 i volontari impegnati, principalmente donne, provenienti dai vari paesi della ex forania di Rivignano Varmo. In parallelo alle attività puramente pratiche, si preoccupano di creare occasioni di incontro, che favoriscano da un lato la messa a fuoco sui bisogni specifici, dall'altro la diffusione di una mentalità di accoglienza e inclusione. Un cammino che, negli anni, ha iniziato a portare frutti. Molte le offerte ricevute da associazioni di volontariato, imprese, parrocchie e scolaresche, ma anche da singoli privati che sostengono le attività del Centro di ascolto. Gesti che dicono la vicinanza e la riconoscenza per un servizio importante. Nel 2018 il Centro d'ascolto, grazie ad iniziative di autofinanziamento e alla generosità di tanti benefattori, ha raccolto oltre 9.300 euro, a cui si sono aggiunti 3.265 euro per restituzioni varie da parte degli assistiti.

Una cinquantina i nuclei familiari aiutati. Il 72% sono italiani. Circa 170 i colloqui individuali assicurati dai volontari allo sportello Caritas, oltre alla partecipazione ai consueti incontri con le assistenti sociali, al fine di coordinare e programmare al meglio gli aiuti. Nella voce uscite, spicca l'importo utilizzato per il pagamento di bollette, affitti, visite mediche, medicinali specifici, carburante e ciò che serve per aiutare le famiglie bisognose, che ammonta a circa 7.700 euro; mentre per l'acquisto di generi alimentari sono stati spesi poco più di 4 mila euro. Cifra che, mettono in evidenza gli operatori, sarebbe aumentata di altri 8 mila euro se non ci fossero state le raccolte di prodotti promosse dai Donatori di sangue e da privati, oltre agli acquisti effettuati grazie al Mercatino di Driolassa.

A preoccupare, spiegano ancora i volontari, sono, in particolare, i casi di povertà definita «cronica», di coloro, cioè, che sono assistiti da tanti anni. «Sono quasi sempre persone sole, in particolare fra gli italiani; nella gran parte dei casi non possono fare affidamento su legami familiari solidi o amici su cui poter contare». Chi si avvicina al Centro di ascolto è infatti spesso mosso da sete di relazioni. La ricostruzione di un tessuto relazionale è il primo e principale compito dei volontari. «Non basta accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare e fornire una prima risposta di emergenza – spiegano – è necessario aiutare la persona, o la famiglia, a ritrovare equilibrio, relazioni e, naturalmente, autonomia economica». Un impegno non da poco, ma che con tanta buona volontà i volontari delle due Collaborazioni pastorali si impegnano a realizzare. Non conta la comunità di provenienza. La carità può superare ogni confine.

Valentina Zanella

Maggio con Maria, tre comunità unite per il Rosario

Nel mese tradizionalmente dedicato alla devozione per la Madonna, le 3 comunità della Collaborazione pastorale di Udine Sud est – Laipacco, San Paolino e la parrocchia della Beata Vergine del Carmine – pregheranno insieme il Rosario nella chiesa di Santa Maria della Neve di Via Ronchi 2 (ex chiesa dei frati) ogni giorno (sabato e domeniche esclusi) alle ore 18.
Ad animare la preghiera saranno le tre comunità religiose presenti nella Collaborazione (le suore Francescane, le suore della Provvidenza di San Scrosoppi e la comunità dei Servi di Maria del Cuore di Gesù). A partire da mercoledì 1 maggio.

Liturgia nelle Cp, 8 incontri nelle foranie

Si svolgerà tra il 6 e il 17 maggio e avrà come tema «La liturgia nella Chiesa», con approfondimento sulla pastorale liturgica nelle Collaborazioni pastorali, il quarto ciclo di incontri di formazione per operatori pastorali promosso dall'Arcidiocesi, forania per forania, per affiancare e sostenere l'avvio delle Collaborazioni pastorali.
Relatori degli incontri saranno il vicario generale, mons. Guido Genero, e il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra. Di seguito il calendario.
Per la forania del Friuli Centrale, 22 maggio, Palmanova, oratorio; Forania del Friuli Collinare, 9 maggio, Majano, chiesa parrocchiale; Forania del Friuli Orientale, 6 maggio, Cividale, chiesa di San Francesco; Forania del Medio Friuli, 9 maggio, Codroipo, oratorio; Forania della Bassa friulana, 6 maggio, Muzzana, sala parrocchiale; Forania della Montagna, 3 giugno, Tolmezzo, oratorio Salesiani; Forania della Pedemontana, 10 maggio, Tarcento, auditorium comunale; Vicariato urbano, 17 maggio, Udine, centro San Paolino.
Tutti gli incontri alle ore 20.30.

IL TEOLOGO RISPONDE

La donna nella Chiesa

a cura di
mons. Marino Qualizza

In questa stagione della Chiesa mi pare che conosca un rilancio il tema di una più significativa e rilevante presenza della donna. In che modo Maria può illuminare, corroborare, sostenere questo rilancio?

Stefania Nadalutti

A dire il vero, non per aumentare il numero dei critici, dobbiamo riconoscere che, nella Chiesa, siamo in forte ritardo. In confronto con la società civile, almeno del mondo occidentale, siamo rimasti molto indietro, e ora, cerchiamo, piuttosto affannati, di ricuperare tempo e terreno perduti. Però non se ne avverte la coscienza in molte fasce della ecclesialità, nonostante i ripetuti richiami di papa Francesco. Ma anche gli ultimi avvenimenti, mostrano quanti ostacoli deve superare al suo interno, non solo su questo punto qualificante.

E pensare che il Concilio ecumenico aveva accolto con squisita sensibilità il tema della presenza ed azione della donna, a cui era stato dedicato anche un bellissimo documento finale, su ispirazione del grande cardinale L. Suenens di Bruxelles. Vi veniva riconosciuto il genio femminile nella trasmissione del Vangelo, fondata sulla peculiarità della donna di rendere amabile la verità testimoniata. Ne sono seguiti testi importanti, anche sotto il profilo poetico, soprattutto con papa Wojtyla, ma sono rimasti letteratura, senza attenuare il sospetto di qualche esponente della gerarchia a ritenere inopportuni questi interventi.

Ma ora siamo giunti al mese di maggio, e nonostante le difficoltà attuali della Chiesa, che non devono essere esagerate, si può aprire una vera stagione primaverile nel segno della Vergine, che una volta cantavamo come «Primavera di vita, Maria». Essa è contemporaneamente icona della Chiesa e del mondo femminile. Luca, negli Atti degli Apostoli, ce la presenta nel cenacolo con i discepoli, nell'attesa dello Spirito Santo. Da allora in poi non si può immaginare la Chiesa senza la Madre di Gesù al centro. Una sua assenza significa privare la Chiesa della capacità materna di accogliere e nutrire la vita che viene dallo Spirito Santo.

La donna poi, vede in Lei il punto di arrivo della femminilità: la maternità divina. In essa ogni maternità è elevata alla dignità celeste e diviene portatrice di una vita che va all'infinito. Questo avviene nella profondità dell'amore e della donazione, fondamenti della vita familiare e quindi della Chiesa stessa. La donna è dunque il focolare della vita domestica ed ecclesiale, la cui presenza è la gioia stessa dell'essere Chiesa. Gioia e freschezza, fantasia e intuizione sono qualità che scarseggiano nelle nostre comunità. A voi donne sono affidate e da voi richieste non come alternativa all'autorità, ma come contributo alla stessa, senza pensare che non tutto si esprime nell'autorità, ben più numerosi essendo i carismi di cui ha la Chiesa è dotata.

Alle donne vanno riconosciute con grande apertura e generosità, perché da questo ne verrà una nuova giovinezza nella Chiesa, quella che da qualche parte fa già capolino, per la preveggenza di qualche pastore illuminato. Se questo mese mariano di maggio ci aiuterà a favorire l'inserimento attivo della donna nella Chiesa, vorrà dire che è stato vissuto con vero profitto.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 1 maggio: alle 11.30 a Pagnacco, S. Messa nella Festa diocesana dei ministranti.
Venerdì 3: alle 16 nella Fraternitas, S. Messa per i sacerdoti residenti; alle 20 nella chiesa di S. Marco a Udine, partecipa all'inizio del Cammino delle chiese.
Sabato 4: alle 18 a Sedegliano, S. Messa e Cresime.
Domenica 5: alle 10 nella chiesa di S. Marco a Udine, incontro per il 50° dell'asilo parrocchiale; alle 11 a Basaldella, S. Messa e Cresime.
Lunedì 6: alle 9.30 a Udine, nella sala del Centro attività pastorali, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 7: alle 9 in Curia, Consiglio del vescovo; alle 17 Consiglio per gli affari economici.
Mercoledì 8: alle 11, nella sede della Vita Cattolica, incontro con consiglio di amministrazione e personale.
Giovedì 9: a Udine, alle 11 in sala Scrosoppi, assemblea della «Fraternitas», alle 16.30, inaugurazione delle Nuove officine ferroviarie.
Sabato 11: alle 18 a Premariacco, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA CON IL CRAE

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 18 maggio le suore Clarisse di Attimis, dal 19 al 31 le Clarisse di Moggio Udinese. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 13 maggio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

CAMMINO DELLE CHIESE. 14 tappe in altrettante chiese, dalle 20 di venerdì 3 maggio fino alle 7 del mattino successivo. Apertura con l'Arcivescovo a San Marco

Una luce nella notte della città

Mamme, papà, nonni, catechisti, educatori. Tutti coloro che hanno a cuore il destino spirituale dei «loro ragazzi» si preparano anche quest'anno a dare vita a una notte bianca decisamente «alternativa»: un cammino notturno di 14 tappe, in altrettante chiese della città, per porre un segno nella Udine sonnolenta e mondana, per dimostrare che la città può essere vissuta in modo diverso.

Il Cammino delle chiese, promosso dall'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi, si svolgerà lungo tutta la notte di venerdì 3 maggio. Una proposta che nelle precedenti edizioni ha incuriosito e appassionato tanti catechisti e non solo. Si partirà dalla chiesa di San Marco evangelista, alle 8 di sera. Dopo l'introduzione dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, i pellegrini, in corteo, al seguito della croce, attraverseranno strade e piazza della città facendo tappa in altre 13 chiese, fino a giungere all'alba al Santuario delle Grazie per celebrare insieme l'eucarestia.

Oltre duecento persone, un anno fa, in corteo a Udine per il Cammino delle chiese

Un cammino impegnativo, c'è chi lo compirà interamente, chi solo in parte. 16 chilometri in tutto, con sosta in ciascuna delle chiese raggiunte e due punti di ristoro. Ogni tappa sarà scandita dalla lettura di un brano biblico e da una breve meditazione a cura di don Marcin Gazzetta, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.

«Si tratta di un appuntamento di comunione, che crea un bel clima di fraternità – commenta don Gazzetta –. È anche un'occasione preziosa per vivere un percorso spirituale personale, e per scoprire angoli nascosti della città e perle di bellezza artistica e di fede».

Perché di notte? «La notte è un tempo particolarmente fecondo in cui risvegliare il nostro spirito. È il tempo in cui tutto si sospende... Il corteo sarà guidato dalla croce e da una luce. Saremo un segno, una presenza silenziosa ma significativa nella città. Attraverseremo luoghi in cui in tanti fanno fatica ad avvicinarsi a Dio e lo faremo portando la luce del Vangelo e il segno di Gesù Risorto».

«Tra cielo e terra. Gli incontri di Dio con l'uomo», questo il tema di questa terza edizione del Cammino delle chiese. La meditazione, di tappa in tappa, sarà dunque scandita dalla lettura di brani che rivelano il rapporto di Dio con l'uomo.

L'itinerario

Il Cammino delle chiese avrà come luogo di ritrovo la chiesa di San Marco, come a voler «accompagnare» il primo evangelizzatore e catechista in Friuli nel suo viaggio. Da qui si raggiungeranno le chiese di S. Maria Assunta (ore 21 circa), San Domenico (21.45), S. Maria Vergine della Salute-Cormor (ore 22.45), La Nostra famiglia (23.45), la chiesa di San Giacomo a Pasian di Prato (00.30 – sosta ristoro), quella di Santa Caterina Vergine e Martire (1.30), San Rocco (2.30), la chiesa della Pietà in piazzale Cella (3.15), la chiesa del Cristo (4.00 – sosta ristoro), la chiesa di Santo Spirito (5.00), la chiesa di San Luigi Scrosoppi (5.30), la chiesa di San Valentino (6.15), infine il santuario della Madonna delle Grazie. Il pellegrinaggio si concluderà proprio qui alle 7 con la celebrazione della Messa. Non in un luogo qualsiasi: l'obiettivo è consegnare alla Madre santissima tutto il pellegrinaggio e chiedere per Sua intercessione la grazia per la quale si è pregato e camminato tutta la notte (per maggiori informazioni, tel. 0432/414514).

Valentina Pagani e Valentina Zanella

San Luigi Scrosoppi patrono degli Zagos

Mercoledì 1° maggio nel Seminario di Castellerio il tradizionale appuntamento con la Festa diocesana dei Ministranti il cui titolo quest'anno è «Siate santi! Perchè io sono santo». Novità 2019 san Luigi Scrosoppi sarà istituito dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, patrono degli Zagos.

Neocatecumenali. In piazza per annunciare Cristo

Come ogni anno, durante il periodo pasquale, in comunione con tutte le diocesi nel mondo in cui l'esperienza è presente, anche a Udine i fratelli del cammino neocatecumenale organizzano una missione cittadina nelle domeniche dal 5 maggio al 2 giugno. Obbedendo all'invito di Papa Francesco di portare l'annuncio di Cristo risorto a tutti gli uomini del nostro tempo, con la consapevolezza che tante persone, pur non frequentando più la chiesa sono in attesa, i fratelli neocatecumenali andranno incontro a tutti coloro che saranno disponibili ad accogliere la buona notizia.
La missione si terrà nel piazzale antistante il Duomo, dalle ore 16.30, in un clima di preghiera e di gioiosa accoglienza, offrendo semplici esperienze personali del proprio incontro con Cristo e brevi catechesi.

PAROLA DI DIO

Pietro si getta in mare senza paura

5 maggio 2019
Domenica III di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 5,27n-32.40b-41; Sal 29; Ap 5, 11-14; Gv 21,1-19 (oppure 1-14).

Dove tutto ebbe inizio, la Provvidenza volle che tutto ricominciasse; una nuova umanità perdonata e plasmata dal soffio dello Spirito avrebbe dovuto compiere un nuovo cammino indicato, solcato sostenuto da Dio stesso. All'inizio i pesci del lago di Galilea, sotto comando del Signore, riempirono la rete vuota di Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni che di fronte all'immenso segno lo seguirono; alla fine, allo stesso modo su quello stesso lago, l'uomo della riva, il Salvatore Risorto compì nuovamente il miracolo; loro non avevano ancora riconosciuto chi parlava, ma attraverso quel segno vengono di nuovo travolti dall'irrompere dell'amore di Dio; Cristo è lì per loro. Gli atteggiamenti di Pietro ci commuovono, quello gettarsi in mare senza paura, senza tentennamenti, parlano di una speranza che si riaccende, di un cuore che anela solo di rivedere la persona alla quale ha voluto bene; quel nuotare verso il suo Signore segna l'inizio della rinascita interiore di Pietro. L'uomo che avrebbe difeso il Signore, che avrebbe dato la vita per lui, il discepolo che fu rimproverato dal Signore, colui che lo rinnegò, l'uomo del canto del gallo e del pianto amaro è comunque ancora amato. Cristo Gesù prende per mano Pietro e lo conduce fuori dalla sua notte interiore ricreandolo con il suo divino perdono. Il discepolo che umanamente era convinto di reggersi in piedi con le sue gambe, la sua forza interiore, nell'ora della croce ha scoperto la sua vulnerabilità, la sua fragilità, ha toccato con mano il suo essere uomo; proprio a Lui il Signore tende nuovamente la mano e gli rivolge le parole più belle, pienamente umane. Il Signore chiede per due volte a Pietro l'amore totale e incondizionato «Mi ami?». Pietro risponde al suo Signore con verità; non gli dice ti amo ma «tu sai che ti voglio bene». Le sue parole esprimono onestà, e ora umiltà; Pietro sa che dentro di sé vuole veramente bene al Signore ma come può, con la sua fragilità che è emersa potentissima nella fatica del Golgota. Ed ecco il capolavoro divino stagliarsi alto in questo brano; Cristo muta il suo parlare e la terza volta chiede a Pietro: «Mi vuoi bene?». All'uomo che per tre volte ha rinnegato di conoscere Dio, Dio stesso chiede per tre volte l'amore. Ancora una volta ci commuoviamo di fronte a nostro Signore che non pretende ma attende e di fronte all'onestà dell'uomo che ha scelto si pone a suo fianco. Il Signore pronuncia allora la sua fedeltà a Pietro, gli rivolge nuovamente non un semplice invito ma una sua esigenza, che diverrà pervasiva della storia: «Seguimi»; quel seguimi avrà il volto del pascere: seguirlo pascendo il suo gregge. Su quel lago a Cristo basta quell'amore impastato di verità, di onestà, di rettitudine perché sarà Lui a donare a Pietro la giusta misura, perché il suo voler bene al Signore diventi totalizzante, pervada tutta la sua vita fino a quando l'Apostolo sarà liberamente disposto a dare il suo sangue per il suo Signore. Di fronte a questo immenso tempo pasquale siamo soliti calare la nostra tensione interiore di fronte alla Parola degli evangelisti; ma proprio questi testi post-pasquali narrano che gli uomini della sequela sono guidati dal Signore stesso a crescere, maturare nella loro esperienza di fedeltà di amore verso di Lui.

don Davide Gani

le Notizie

UDINE. Magia delle mani in piazza Primo Maggio

Domenica 5 maggio, in piazza Primo Maggio, si svolgerà la manifestazione «Magia delle mani». Lo fa sapere la Giunta comunale, che ha approvato la proposta presentata dall'omonima associazione cividalese. Si tratta di una mostra-mercato, con 160 gazebo, in cui saranno al lavoro cestai, intagliatori, ricamatrici, scalpellini, pittori ecc. Non mancheranno prelibatezze gastronomiche, dai frutti di stagione ai formaggi di malga, dai salumi ai dolci, dalle spezie alle erbe aromatiche.

PASIAN DI PRATO. Un secolo di cooperativa

Venerdì 3 maggio, alle ore 18.30 nella sala consiliare del Comune di Pasian di Prato, ci sarà la presentazione del volume «Un secolo di Cooperativa (1919-2019). Cent'anni di storia della Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato». L'autore, Fausto Cosatti, ripercorre la storia della Cooperativa dalla sua fondazione sino ai giorni nostri. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di fondazione della società. Sarà presente il giornalista Francesco Cosatti che presenterà l'opera e dialogherà con l'autore. Ingresso libero.

FELETTO. Giornate di sport, cultura e solidarietà

Venerdì 3 maggio, alle 11, nella sala Feruglio di Feletto Umberto, sarà presentata 23ª edizione delle «Giornate di Sport Cultura e Solidarietà», promossa dalla Nuova Atletica Tavagnacco in collaborazione con il Comune, l'Istituto Comprensivo ed una trentina di associazioni di Tavagnacco. Saranno oltre duemila le persone che nei mesi di maggio e giugno verranno coinvolte. Fra gli appuntamenti sportivi, il saggio di ginnastica ritmica (4 maggio), il Giocatletica e il Meeting Regionale di Atletica Leggera Special Olympics (10 maggio), le dimostrazioni di sport integrato (11 maggio) e il torneo di bocce (15 maggio), con il coinvolgimento di studenti e persone diversamente abili. La «Settimana dell'Arte» (10-16 maggio) prevede una mostra espositiva sul tema dell'aria, lezioni-concerto e spettacoli musicali e teatrali.

Anniversario

50 anni fa nasceva la scuola dell'infanzia della parrocchia di San Marco, una delle prime della città. Festa il 5 maggio

Nella foto grande, gli alunni della Scuola dell'infanzia San Marco; a sinistra un'immagine d'archivio dell'edificio appena costruito

San Marco, l'asilo pioniere a Udine

Era la seconda metà degli anni '60 e il quartiere di Chiavris stava crescendo sempre di più, con la presenza di tante famiglie giovani con bambini piccoli e mamme lavoratrici che avevano bisogno di un luogo in cui lasciare, al mattino, i propri figli. Il parroco di allora, mons. Leandro Comelli, colse subito questa necessità ed ebbe l'intuizione di creare un asilo parrocchiale, in un quartiere che al tempo non ne aveva nessuno. Contattò, per questo, l'Istituto autonomo case popolari (Iacp), che a quel tempo stava costruendo molti edifici nel quartiere, e gli chiese di costruire un asilo, che poi la parrocchia di San Marco avrebbe potuto gestire, affidandosi alle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Gemona. Nel 1968 l'edificio era pronto e così l'11 novembre la scuola materna San Marco potè iniziare la propria attività educativa del suo primo anno scolastico 1968/1969.
La prossima domenica, 5 maggio, la scuola festeggerà i cinquant'anni di attività, con una festa che, a partire dalle ore 10 vedrà anche la presenza dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
«In quei primi anni – racconta l'attuale coordinatrice della scuola, Marina Treu – gli iscritti erano circa 140, poiché questa era l'unica scuola del quartiere. Solo negli anni successivi, infatti, sono arrivati gli asili pubblici».
A partire dagli anni '80, le suore hanno cominciato ad essere sostituite da personale laico, tra cui la stessa Treu che, nel 2006, ha assunto il ruolo di coordinatrice, sostituendo l'ultima suora che aveva ricoperto questo incarico.
Altro anno importante per la scuola è stato il 1997, con l'apertura della sezione del nido integrato, per accogliere i bambini dai 12 ai 36 mesi.
Attualmente, la scuola dell'infanzia San Marco ha 80 iscritti, cui si aggiungono i 18 del nido integrato, seguiti da 8 maestre (3 per il nido, 5 per la scuola dell'infanzia).
«In tutti questi anni – afferma Treu – una cosa certo non è cambiata: la passione dei parroci don Leandro, don Gastone, don Sergio e ora don Carlo nei confronti di questo progetto e il loro credere all'importanza di mantenere viva questa realtà, fino ad arrivare all'acquisto della struttura. La scuola è diventata paritaria nell'anno scolastico 2000/2001 e, come descritto nel Piano triennale dell'offerta formativa, "ricerca e trasmette, attraverso esperienze significative di vita quotidiana, i valori del messaggio cristiano"».
I bambini iscritti vivono nel quartiere, ma anche fuori di esso. Nonostante questo il rapporto con il quartiere stesso e con la parrocchia è forte. La scuola, ad esempio, ha partecipato alla recente sagra parrocchiale di San Marco con un concorso di disegni e con la presenza alla camminata «Quattro passi per Chiavris». Ed ora fervono i preparativi per la festa di domenica 5 maggio, a cui «abbiamo invitato, tramite i canali social, anche "i bambini di ieri" per farli incontrare con i "genitori di oggi"», afferma Treu.
Il programma, prevede alle ore 10, l'intervento dell'Arcivescovo, il quale si soffermerà tra l'altro sul significato e l'importanza delle opere educative cattoliche. Seguiranno vari interventi commemorativi (è stato invitato anche il sindaco di Udine, Fontanini). Foto e cartelloni che raccontano la storia della scuola sono stati realizzati da maestre e bambini che hanno anche preparato una canzone speciale dedicata alla scuola. Alle ore 11 la Santa Messa.
Soddisfazione per questo traguardo viene espressa anche dal parroco, don Carlo Gervasi, il quale tiene a ricordare che «50 anni fa la parrocchia oltre che nella scuola si è impegnata anche nell'acquisto della Casa di Pierabech, due investimenti educativi importanti i cui frutti continuano ancora oggi».

Stefano Damiani

UDINE. Dibattito con Robi Ronza

Europa da rinnovare

Nel suo ultimo libro dal titolo «Non siamo nel caos. Proposte per uscire dalle crisi», da poco pubblicato dalle Edizioni Ares, lo scrittore e giornalista Robi Ronza sottolinea la necessità di riscrivere i trattati sui quali si fonda l'Unione europea, per ridare peso ai popoli europei e agli Stati membri.
E sarà proprio questo il punto di partenza del dibattito pubblico sul tema «Sussidiarietà e rinnovamento dell'Europa e dell'Italia», che si terrà sabato 4 maggio 2019, alle ore 18, ad ingresso libero nella sala conferenze di palazzo Kechler, in piazza XX Settembre, 14 a Udine, per iniziativa dell'Associazione Costruiamo il futuro. Al dibattito, oltre a Robi Ronza, interverranno Giuseppe Zola, avvocato ed esperto di welfare, Paride Cargnelutti, in rappresentanza dell'Associazione Alfieri per la libertà, mentre modererà gli interventi Enrico Berti, presidente del Consiglio comunale di Udine.

F.Z.

SCUOLA PRIMARIA IPPOLITO NIEVO

Incontro inaspettato al Museo

Grande è stata la gioia dei bimbi delle classi IV A e IV B della scuola elementare Ippolito Nievo di Udine nell'aver incontrato l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato nel Museo Diocesano. I bambini, accompagnati dagli insegnanti Lorena Padovan, Simonetta Cortolezzis e Marmai Flavio, avevano espresso il desiderio di poter incontrare «il padrone di casa» e porgergli i loro complimenti per una residenza così bella e accogliente, cosa che si è concretizzata nel conoscerlo di persona. Anche mons. Mazzocato è rimasto piacevolmente sorpreso dall'essere stato accolto nell'atrio del Museo dall'entusiasmo dei bambini. L'Arcivescovo ha formulato ai bambini e alle loro famiglie i suoi più cari auguri di una serena Pasqua e così con l'augurio nel cuore i bimbi hanno seguito la visita guidata a cura della responsabile dell'attività didattica, Mariarita Ricchizzi, che li ha coinvolti alla scoperta dei tesori del Palazzo. Attraverso l'osservazione delle opere esposte, i minivisitatori hanno appreso le storie, le tecniche e i materiali utilizzati dal grande maestro del Settecento veneziano, Giambattista Tiepolo, che, a distanza di tanti anni, continua ancora ad incantare grazie ai suoi giochi di luce e colore. Al termine del percorso, per avvicinare i bambini ai messaggi significativi delle tradizioni religiose, gli alunni hanno realizzato una campana pasquale appositamente ideata dalle due tirocinanti dell'Università degli Studi di Udine, Sara Pelizzo e Noemi Portolan.

MOGGIO UDINESE. Singolare incontro in Abbazia con 32 bambini della scuola dell'infanzia Regina Margherita. Le domande sulla santità di Chiara

In monastero a 3 anni per interrogare le monache

Un'ora e un quarto di dialogo fitto, fatto di tante domande sulla vita di santa Chiara, sull'amicizia con Gesù, sulla necessità di pregare per i bambini che soffrono, che vivono in zone di guerra, ma anche di risposte nate nella vita comunitaria, fatta di lavoro, amicizia e preghiera. Non stiamo parlando di una conferenza rivolta a persone adulte, in cammino per scoprire la propria vocazione, ma dell'incontro tra una monaca di clausura e un gruppo di bambini della Scuola dell'infanzia. È avvenuto nei giorni scorsi a Moggio Udinese, nel monastero Santa Maria degli Angeli, che nel 1985 ha ridato vita alla storica Abbazia di San Gallo fondata nel 1085 dal patriarca di Aquileia. Da una parte della grata c'era suor Chiara, giovane claustrale dell'Ordine di santa Chiara, dall'altra 32 bambini, tra i 3 e i 5 anni, della locale scuola Regina Margherita, accompagnati dalle loro maestre, con le quali stanno sviluppando un percorso di conoscenza di figure importanti, come quelle di san Francesco e di santa Chiara d'Assisi. «Stavo raccontando loro qualcosa dell'infanzia della nostra fondatrice ad Assisi, a cavallo tra il XII e il XIII secolo – esordisce suor Chiara, Clarissa dall'età di 19 anni – soprattutto del suo amore per Gesù, espresso nell'attenzione ai poveri, che la portava a donare ogni giorno parte del suo cibo, quando una bambina di 4 anni ha alzato la manina e mi ha chiesto: "Come ha fatto Chiara a diventare santa?". Poco dopo, udita la risposta, la stessa bambina mi ha domandato: "Come ha fatto santa Chiara a conoscere Gesù?". Queste domande così precise, essenziali e fondamentali, ma anche il silenzio, l'attenzione di tutti i bambini, il loro desiderio di sentir parlare di Gesù, di approfondire la fede alla loro portata, mi hanno colpita e interrogata, perché mi sono resa conto del desiderio che hanno i bambini di conoscere Gesù, di come gli adulti danno per scontato questo desiderio e mi sono chiesta come noi doniamo Gesù, quale insegnamento diamo ai bambini. Altri bimbi hanno raccontato le loro esperienze, l'amore ai poveri, ma anche ai nonni e, perciò, mi è stato evidente che hanno compreso perfettamente la vita di santa Chiara. Erano molto interessati anche alle diverse componenti dell'abito che come Clarisse portiamo, al velo, alla tonaca, al cingolo, al rosario e, in particolare, all'anello di consacrazione, che ognuno di loro ha voluto vedere e avere tra le mani, percependo qualcosa dell'analogia tra la consacrazione alla vita contemplativa, religiosa e il sacramento del matrimonio cristiano. Poi, insieme, abbiamo cantato il brano che parla della casa che viene costruita con i mattoni che ognuno di noi porta. Mi è stato chiaro che i bambini hanno compreso che cos'è la Chiesa, la nostra casa. Al termine – conclude suor Chiara – ho chiesto loro di dire ai genitori, ai fratelli, ai nonni che noi Clarisse li ricordiamo nelle nostre preghiere. E i bambini mi hanno lasciata con il nostro saluto, Pace e bene».

Flavio Zeni

Sentinelle di comunità per gli anziani

Sei anziano e hai bisogno di essere accompagnato a fare la spesa o che questa ti sia portata a casa? Non riesci a cucinarti e vuoi il pranzo a casa? Gradiresti che qualcuno venga a leggerti il giornale, oppure un libro, più ancora qualche lettera che ti arriva? Ecco le sentinelle della comunità, persone del tuo paese che ti possono dare una mano. Oppure una vera e propria cooperativa sociale. Sono alcuni dei servizi previsti dalla Strategia Aree Interne della Carnia. L'istituzione in ciascuna vallata dei «Poli della salute della montagna» e l'organizzazione di servizi di domiciliarità leggera e di accompagnamento per persone in condizioni di fragilità alle sedi dei servizi sociosanitari sono soltanto alcuni degli interventi previsti in Carnia dalla Strategia Aree Interne. Il progetto lo gestirà l'Azienda sanitaria 3, come è stato definito in un recente incontro. I poli della salute potranno ottimizzare la presenza territoriale sanitaria di medici e altri operatori per un trattamento più incisivo delle malattie croniche, grazie alla concentrazione dei medici di famiglia, dei pediatri e della guardia medica insieme ai servizi infermieristici, di prevenzione e al servizio sociale. L'intervento finanzia anche la realizzazione di piazzole per l'elisoccorso. Un'altra azione riguarderà un aiuto alle persone con demenze medio lievi e ai loro familiari attraverso un servizio di terapia occupazionale a domicilio. Viene inoltre potenziato l' approccio di «animazione in rete», già sperimentato, che prevede la sinergia tra strutture residenziali, semi-residenziali, centri di aggregazione e volontariato, sotto la guida di un animatore sociale, per promuovere l'invecchiamento attivo e la partecipazione nella comunità. Al via anche il trasporto di persone delle fasce deboli nei centri di cura o di erogazione di servizi pubblici attraverso collaborazioni con le ditte locali di trasporto.

TOLMEZZO

Colombe della pace

In occasione della Pasqua, gli allievi delle scuole di Tolmezzo, Paluzza, Val Tagliamento, Buia, Tarcento hanno realizzato le colombe della pace, in ceramica, poste nella galleria «Chelonia». Ciascuna è diversa dall'altra, come lo sono le nostre individualità; lo hanno spiegato gli studenti stessi.

Notizie flash

PRATO DI RESIA. Messa in santuario

Nel santuario di S. Maria Assunta il I° maggio, alle 10, santa Messa all'inizio del mese mariano.

VAL RESIA. La camminata

Il 1° maggio l'Associazione Sportiva Val Resia organizza, come da tradizione, la 38ª Camminata in Val Resia, con percorsi non competitivi e adatti a tutti. Aperti il Museo dell'Arrotino di Stolvizza; il Museo della Gente della Val Resia, di Stolvizza; il Centro visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie a Prato dove è allestita la Mostra fotografica «Wilderness of Russia».

TOLMEZZO. L'archeologia a scuola

Gli studenti della classe terza del Liceo classico di Tolmezzo sono pronti per le attività di gestione e cura di siti archeologici programmate dall'Istituto «Paschini-Linussio» in collaborazione con la «Società friulana di Archeologia». Le attività archeologiche, in calendario dal 29 aprile al 21 maggio, e che sono partite da Aquileia, rientrano nell'Alternanza scuola-lavoro. In convenzione con la «Fondazione Aquileia», sono state effettuate attività di pulizia e diserbo ed esercitazioni di rilievo topografico, disegno, fotografia, digitalizzazione, catalogazione.

SAPPADA. È nata l'Associazione albergatori

È nata l'associazione albergatori Sappada/Forni Avoltri, che rappresenta la totalità della categoria sappadina e gran parte di quella fornese. Rappresentante è Alessia Cappellotto, titolare dell'Hotel Venezia.

TOLMEZZO. Giornata ecologica il 4 maggio

La giornata ecologica, inizialmente prevista sabato 27 aprile, a causa delle cattive condizioni meteo è stata posticipata a sabato 4 maggio.

DOGNA. Rientra il disavanzo

Con l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 il Comune di Dogna rientra dal disavanzo di circa 450 mila euro accertato nel 2013. «Questo risultato deve essere visto come il punto di partenza per passare ad una fase attuativa dei progetti innovativi», scrive l'Amministrazione comunale, per «garantire la rivitalizzazione dei borghi» e «permettere lo sfruttamento razionale delle risorse ambientali e naturalistiche».

CHIUSAFORTE. Opere pubbliche, il piano

Approvato il piano 2019 delle opere pubbliche. Tra l'altro la viabilità di Villanova, Stretti, Roveredo (140 mila euro), le barriere paramassi a Chiout Cali (280.000), l'adeguamento della sede di Protezione Civile (100.000). E ancora: i sentieri della Grande Guerra (80.000), mitigazione dal rischio idraulico (91.000), nuovo parcheggio a Piani di Qua (80.000), riqualificazione a Sella Nevea (364.000), recupero di casera Cregnedul di Sopra (250.000).

TOLMEZZO. Le motocavalcate

Disciplinare i transiti sulle strade forestali, in particolare quelli relativi alle manifestazioni motoristiche, per l'elevata concentrazione di mezzi, contemperando l'esigenza di tutela dei boschi. Lo ha deciso l'assemblea dei sindaci dell'Uti della Carnia chiedendo anche alla Regione di adottare un apposito regolamento che prevede, per alcune strade forestali, la possibilità di istituire un pedaggio e utilizzare i proventi per la manutenzione della viabilità.

CAVAZZO. Elettrodotto Somplago Wurmlach

Alpe Adria Energia ha previsto di avviare i lavori di costruzione dell'elettrodotto Somplago Wurmlach per la fine dell'anno. La condotta entrerà in esercizio nel 2021. Sul progetto definitivo i cittadini potranno presentare osservazioni entro il 18 maggio. È stata inoltre avviata la procedura per la valutazione dell'impatto ambientale (osservazioni entro il 20 maggio). Il progetto è stato presentato il 19 aprile su iniziativa dei Comuni di Tolmezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico e Paluzza.

VALBRUNA. Festival delle Risonanze

Boschi come sale da concerto, musica e bagni di gong, i grandi protagonisti della scena artistica e il turismo esperienziale. Scegliere un territorio ed entrare nel cuore di una valle per scoprire i segreti di un lembo di Italia di confine, dove tre culture si danno convegno: questo è Risonanze 2019, il festival in programma dal 13 al 16 giugno a Valbruna. Da quest'anno il legno che suona avrà una sua essenza speciale. Lorenzo Dante Ferro ha creato un profumo dell'abete di risonanza.

Una cinquantina di aromatiche disposte nella spirale di Archimede

A Montenars l'horto dei semplici

Cinquanta piantine officinali, disposte a spirale per far conoscere a tutti il mondo delle erbe aromatiche. L'iniziativa porta la firma di Gianfrancesco Gubian che ha realizzato un «horto dei semplici» all'ingresso dell'agriturismo «Al Tulin», a Montenars. L'inaugurazione ufficiale sabato 11 maggio alle 18.
Non è la prima volta che i gestori del locale, Gabriella ed Ennio Colomba, dedicano attenzione a iniziative didattiche. Gli scorsi anni, infatti, avevano realizzato un orto biodinamico e spesso ospitano gruppi e scolaresche per insegnare a grandi e piccoli un approccio alla vita naturale. L'Horto dei semplici ha coinvolto anche un gruppo di ragazzini con disabilità che si è impegnato nel trapiantare le diverse specie presenti. Dalla lavanda al timo, fino alla salvia.
«La spirale di Archimede – spiega l'ideatore – rappresenta un percorso che porta prima alla scoperta del proprio io e poi all'apertura al mondo esterno e alla condivisione con gli altri». Nei tempi antichi le varietà vegetali con virtù medicamentose si coltivavano in vari orti cittadini, che prendevano il nome appunto di Horto dei semplici. «Semplici» deriva da simplex, parola che nel latino medioevale si utilizzava per indicare le piante officinali «medicamentum» o «medicina simplex», ovvero le erbe con proprietà medicamentose. Tra queste si annoverano le erbe aromatiche usate in cucina, fin dai primi secoli del medioevo, dai monaci che le coltivavano negli orti situati all'interno del recinto delle abbazie. Ma i veri e propri orti dei semplici si svilupparono nel XVI secolo quando i «semplici» entrarono a far parte delle piante rare dei giardini vaticani. Nel 1513 Papa Leone X con il supporto di Leonardo da Vinci costituì la cattedra di Botanica realizzando la prima collezione dell'orto dei «semplici».

Gubiani ha ideato anche l'orto botanico della Polse di Cougnes: «Questo – spiega – è più semplice e più didattico e trovandosi nei pressi di un agriturismo ha un'attenzione particolare alle erbe che vengono utilizzate anche in cucina».
Infine l'auspicio che l'orto possa essere di ispirazione, per chi lo visita. «Con questa opera – concludono gli organizzatori – si vuol fornire al visitatore un'occasione per apprezzare maggiormente la ricerca, la conoscenza, il valore delle cose semplici; ma anche un auspicio che ognuno costruisca nel suo balcone, nel suo giardino o nel suo orto un angolo per queste importanti salutari piante simplex».

Erica Beltrame

Attimis. Incontri per genitori

Prende avvio martedì 7 maggio nella sala consiliare di Attimis il ciclo per genitori «Parole per crescere. Incontriamoci nel mondo dei minori e degli adulti». Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Area minori, giovani e famiglie del Servizio sociale dei Comuni del Torre ed intende supportare famiglie, educatori, animatori e la comunità affrontando il tema della relazione minori-adulti. Nel primo incontro Giusy Guarino (Aspic) parlerà del rapporto tre emozioni e regole. Il 21 maggio sarà trattato invece il tema della normazione della routine domestica, il maggio 28 la questione delle alleanze educative scuola-famiglia. Tutti gli incontri inizieranno alle 20.30.

A Nimis sì dà un taglio alla sete

Tutto è pronto per la 13ª edizione dell'imbottigliamento di «Diamo un taglio alla sete», il vino che grazie ad una gara di generosità si trasforma in pozzi di acqua potabile realizzati in Africa dal missionario friulano Dario Laurencig. L'imbottigliamento avrà luogo domenica 5 maggio a Nimis, nella cantina «i Comelli»; ma la festa inizierà già sabato pomeriggio quando dalle 18 andrà in scena «Cucine dal mondo» con la degustazione di assaggi multietnici. Un giro del mondo in 12 piatti proposto da docenti e allievi del Civiform di Cividale del Friuli e dall'Associazione Cinampa di Udine. Non mancheranno la musica ed un momento di riflessione con il gruppo di volontari che nel marzo scorso si sono recati in Turkana a trovare fratel Dario. L'imbottigliamento inizierà domenica alle 10 con numerosi stand enogastronomici. Una catena di solidarietà che negli anni ha consentito di inviare al missionario comboniano originario delle Valli del Natisone oltre 400 mila euro.

Notizie flash

ELEZIONI. «Solitari» ad Attimis e Magnano

Domenica 26 maggio ad Attimis (1861 abitanti) ci sarà un solo candidato alla carica di primo cittadino, si tratta del sindaco uscente Sandro Rocco (58 anni) che si presenta con la lista «Attimis insieme con Sandro Rocco». La sfida dunque è quella del quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto. Stesso «avversario» anche per Roberta Moro (45 anni) che a Magnano in Riviera (2366 abitanti) sarà l'unica candidata con la civica «Insieme per la comunità». Moro è l'attuale vicesindaco con deleghe a Bilancio e Programmazione, Politiche comunitarie, Turismo e commercio.

OSOPPO. Alle urne è sfida tra Bottoni e Di Doi

A Osoppo (3006 abitanti) dopo il mandato di Paolo De Simon – che ha scelto di non ricandidarsi per potersi dedicare completamente al recente incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Comunità collinare del Friuli – ci riprova il già sindaco Luigino Bottoni (53 anni) che, sostenuto dalle liste «Lega Salvini» e «Noi per Osoppo», si contenderà la poltrona di primo cittadino con Marzia Di Doi (46 anni), consigliera uscente di opposizione, che si presenta alle urne con la lista «Cumò par doman - Ora per domani».

Con la «Leggendaria» alla scoperta del Friuli

Il 5 maggio la pedalata che, in 58 chilometri, attraversa 10 Comuni

Assaporare la straordinaria bellezza del Friuli collinare, con lentezza e a colpi di pedale: è quanto promette domenica 5 maggio – tra borghi fiumi e castelli – l'attesissimo appuntamento con la «Leggendaria», manifestazione cicloturistica organizzata dalla Ciclistica Bujese e giunta alla 12ª edizione. Come da tradizione sarà Buja la cittadina di partenza e arrivo dell'iniziativa, ma il tracciato attraverserà ben 10 Comuni della Comunità Collinare. A caratterizzare la pedalata è la presenza di un numero crescente di ciclisti «storici» con biciclette e divise d'epoca. Va però precisato che la partecipazione è aperta a tutti e con qualsiasi tipo di bicicletta, anche la più moderna con pedalata assistita.
Il percorso è di 58 chilometri, diversi i tratti su strade bianche, e – unico nel suo genere – fa riscoprire un ciclismo storico e poetico. Lungo il tracciato non mancheranno punti di ristoro con degustazione di specialità locali che renderanno piacevole l'impegnativa pedalata: quest'anno alle tradizionali tappe a San Daniele «da Bic», a «Cjase Cocel» a Fagagna e a Caporiacco, si aggiunge l'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano. Un modo per far conoscere ai ciclisti un luogo suggestivo, carico di storia. Insomma, si tratta di un itinerario che offre oltre ai meravigliosi paesaggi ai piedi delle Prealpi Giulie e Carniche, un comprensorio ricco di fiumi importanti come il Tagliamento, il Ledra, il Cormor, il Corno, ma anche il lago di Ragogna e una decina di castelli, recuperati dopo il terremoto del 1976, nonché i borghi contadini.
Oltre al percorso classico di 58 chilometri è possibile cimentarsi con uno più breve, della lunghezza di 25 chilometri denominato la «Leggendarina» che attraversa tre Comuni. Il ritrovo, alla piscina di Spazio Sport a Buja, è programmato dalle 7.30 alle 9.15, la partenza libera (alla francese), è prevista alle 9.30. Il gruppo degli «storici», vero fiore all'occhiello della manifestazione, partirà per ultimo. Tutte le informazioni sono disponibili al sito internet www.ciclisticabujese.com.

Anna Piuzzi

DIGNANO
Da Torino la mostra sulla Sacra Sindone

La mosta itinerante sulla Sacra Sindone – di proprietà del Museo diocesano di Torino – fa tappa a Dignano. Da mercoledì 1° a venerdì 31 maggio, infatti, l'esposizione sarà visitabile nella chiesa parrocchiale di Dignano, allestita dai giovani e dalle catechiste delle Parrocchie di Bonzicco, Dignano e Vidulis e della Collaborazione pastorale di Coseano. «La nostra bellissima chiesa parrocchiale, da poco tempo completamente restaurata – spiega il parroco, don Giuliano Del Degan – resterà aperta ogni mattina dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì, anche per offrire occasioni e momenti di preghiera personale a tutti i fedeli in questo tempo di Pasqua. La mostra, articolata in pannelli, consentirà dunque al visitatore di compiere un percorso sulla Sacra Sindone nei Vangeli, nella scienza, nella storia e nella chiesa». Di domenica in domenica, inoltre, saranno proposte delle conferenze serali per approfondire specifiche tematiche legate al sacro lino che avvolse Gesù dopo la morte. In collaborazione con le Suore Paoline sarà poi allestita una «mostra del libro». Infine, in oratorio, ci sarà pure uno spazio «multimediale».

Majano. Il Vietnam in mostra

Sarà inaugurata venerdì 3 maggio alle 18.30 nella Sala Ciro di Pers, a Majano, la mostra fotografica «Vietnam, viaggio nel delta del Mekong» con gli scatti di Patrizio Logar e Fabio Vit, la presentazione sarà a cura di Lorenzo Cozianin. La mostra sarà visitabile fino al 2 giugno il martedì dalle 17 alle 19; il giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19; il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 15 alle 19.

S. Daniele. Ecco Iacopo di Porcia

Sabato 4 maggio alle 18 nella Biblioteca Guarneriana sarà presentato il volume «Iacopo di Porcia. Le opere inedite di un umanista europeo» (Edizioni Accademia di San Marco) a cura di Mario D'Angelo. Interverranno Paolo Goi, presidente dell'Accademia di San Marco, Andrea Tilatti e Matteo Venier, entrambi docenti dell'Università di Udine.

Notizie flash

ELEZIONI. In solitaria a Colloredo e Coseano

Domenica 26 maggio alle elezioni comunali il sindaco uscente di Colloredo di Monte Albano (comune di 2231 abitanti), Luca Ovan, 50 anni, tenterà il secondo mandato. Questa volta però la sfida non è contro un avversario, ma con il raggiungimento del quorum del 50% più uno degli aventi diritto, Ovan, infatti, è l'unico candidato. A sostenerlo la lista «Con la gente per Colloredo». Stesso scenario a Coseano (2247 abitanti) dove a vedersela con l'affluenza sarà David Asquini, 43 anni, vicesindaco e assessore a Istruzione, Sport e Comunicazione, sostenuto dalla civica «Verso il futuro».

DIGNANO. In quattro per il posto di Sindaco

A Dignano (2389 abitanti) sono 4 i candidati che si contenderanno lo scranno di primo cittadino: Filippo Bisaro (42 anni), assessore uscente alla Sanità e Sociale, con la lista «Insieme per la gente»; Adriano Biason (45 anni) con la lista «4 paesi in comune»; Vittorio Orlando (69 anni), consigliere uscente, sostenuto da «Progetto per il cambiamento» e, infine, il blogger Gianfranco Leonarduzzi (50 anni) con la lista «Il ponte per Leonarduzzi Sindaco». Sono invece 42 i candidati a un posto da consigliere comunale.

Con «StAr» da 30 anni occhi puntati alle stelle

A Remanzacco da sabato 4 maggio le celebrazioni. Avviata pure la raccolta per un nuovo telescopio

Trent'anni di intensa e proficua attività: l'Associazione friulana di astronomia e meteorologia (Afam) ha ormai iniziato il conto alla rovescia per il significativo traguardo del trentennale dell'inaugurazione della Star, la Stazione astronomica di Remanzacco. Per l'occasione è stato messo a punto per i mesi a venire un intenso cartellone di conferenze e serate osservative aperte al pubblico.
Il programma si aprirà ufficialmente sabato 4 maggio con l'inaugurazione, alle 18.30 in Municipio, dell'esposizione «30 anni di attività dell'Afam» che racconterà al pubblico l'impegno profuso dal sodalizio sul territorio, a cominciare dal mondo della scuola.
Nel pomeriggio di sabato, inoltre, alle 16.30, si terrà, nell'area antistante l'osservatorio lo spettacolo «La buona stella / dove nasci oggi» nell'ambito di «Gardening, coltivare l'accoglienza» realizzato dalla Compagnia teatrale «Fierascena» con gli ospiti dello Sprar, il Servizio di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo dei Comuni dell'ambito territoriale del Natisone, gestito dal Comune di Cividale e dalla Caritas diocesana di Udine.
Il programma proseguirà venerdì 10 maggio, alle 20.30, con la serata osservativa aperta al pubblico. Sabato 11, invece alle 10 ci sarà la proiezione di video e l'osservazione del sole con filtri interferenziali. Alle 16.30, in sala Perosa, la premiazione degli allievi che hanno partecipato al concorso «Anche noi siamo polvere di stelle», a seguire, alle 18.30 si terrà poi la conferenza «Se il pericolo viene dallo spazio, quali difese?» con l'esperto Korado Korlevic.
E sempre per solennizzare la ricorrenza dell'anniversario si punta a dotare l'osservatorio di piazza Miani di un nuovo telescopio, tanto che allo scopo è stata avviata una campagna di raccolta fondi pubblica, aperta a tutti (www.afamweb.com).
Se l'osservatorio di Remanzacco è stato inaugurato nel 1989, bisogna però anche ricordare che l'Associazione Friulana di Astronomia e Meteorologia è una realtà costituitasi già nel 1970, composta da persone legate dal comune interesse per l'Astronomia e le scienze affini. È aperta a tutti, dal principiante all'esperto e gli iscritti possono partecipare a tutte le attività socio-culturali promosse al suo interno. Le prerogative del sodalizio sono infatti la divulgazione e la ricerca amatoriale condotte con un'intensa attività di promozione sul territorio, con seminari e conferenze pubbliche, serate dedicate all'osservazione con i telescopi, corsi di formazione base e di approfondimento teorico e programmi di ricerca scientifica in collaborazione con enti nazionali e internazionali. Preziosa poi l'attività con le scuole di ogni ordine e grado.

Anna Piuzzi

L'osservatorio di Remanzacco compie 30 anni

Violenza, uscire dal silenzio

Venerdì 3 maggio alle 20.30 all'Auditorium di Remanzacco si terrà «Il coraggio di uscire dal silenzio» serata di riflessione sulla violenza di genere con danza musica e parole. L'iniziativa è promossa dal Comune e la Commissione Pari Opportunità.

Turismo, bandi per nuovi posti letto

Dopo il grande interesse suscitato dal primo bando della Strategia di sviluppo locale 2014-2020 del Torre Natisone Gal, il 3 aprile sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione altri due bandi a valere sulla Misura 19 del PSR 14/20, dedicati alla riqualificazione e creazione di posti letto in strutture ricettive professionali, non professionali (Azione 2.1) e in agriturismo (Azione 2.2). L'accesso ai due bandi è vincolato all'adesione dell'operatore della ricettività ad una «Aggregazione turistica locale» funzionale a creare offerte articolate coerenti con le linee della strategia turistica regionale che interessano le Valli del Torre e del Natisone: turismo slow; sport e attività outdoor (montagna attiva); turismo enogastronomico; turismo culturale, storico, religioso. È previsto un finanziamento in conto capitale che può variare dal 40 al 60 per cento a seconda delle caratteristiche del richiedente con un importo massimo di spesa ammissibile di 75 mila euro per il bando Azione 2.1 e di 60 mila euro per il bando Azione 2.2. La quota di fondi pubblici messa a disposizione per i progetti degli operatori territoriali sarà di 600 mila euro, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è fissata per mercoledì 3 luglio 2019. Per maggiori informazioni e per visionare i bandi pubblicati si consiglia di consultare il sito internet www.torrenatisonegal.com.

Notizie flash

BUTTRIO. Elezioni, due candidati a sindaco

Sarà Eliano Bassi (63 anni) – sostenuto dalle liste «Intesa per Buttrio» e «BURInclude - Ambiente e Salute» – a sfidare il sindaco uscente Giorgio Sincerotto (61 anni) alle elezioni amministrative di domenica 26 maggio per il Comune di Buttrio (4039 abitanti). A sostenere Sincerotto saranno tre liste: «Lega Salvini», «Sincerotto vive Buttrio» e «Buri Parte». 44 i candidati al Consiglio comunale.

CORNO DI ROSAZZO Moschioni in corsa

È il leghista Daniele Moschioni – 51 anni, sindaco uscente ed eletto nel 2018 alla Camera dei Deputati – l'unico candidato in corsa a Corno di Rosazzo (3269 abitanti) per la carica di sindaco. A sostenerlo la lista «Con lo stesso stile - Daniele Moschioni sindaco», con sedici candidati per sedici posti in Consiglio comunale.

PRADAMANO. Livon sfida Mossenta

A Pradamano (3535 abitanti) il sindaco uscente Enrico Mossenta (43 anni) – sostenuto dalle liste «Pradamano al centro» e «Lista civica Pradamano» – sarà sfidato da Enzo Livon (53 anni) che si presenta alle urne con le liste «Popolari per Lovaria e Pradamano» e «Lega Salvini».

CON LA SOMSI DI CIVIDALE DEL FRIULI

A «Maggio scienza» 5 incontri sull'invecchiare bene

Torna, a partire da venerdì 3 maggio, a Cividale del Friuli – promossa dalla Somsi, la Società operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione – l'iniziativa «Maggio scienza» quest'anno dedicata al tema «Giovani/anziani. Averne cura». «Dopo la crescita – spiegano gli organizzatori –, ovvero dopo i 25 anni, è inevitabile che subentri la senescenza, ovvero quel processo involutivo e naturale che contraddistingue qualunque essere vivente. Secondo i geriatri italiani ormai un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45 enne di 30 anni fa ed un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980. Eppure la paura di invecchiare male, l'angoscia della dipendenza e la preoccupazione che il sistema di protezione sanitario e sociale non siano in grado di assicurare una efficace tutela sono grandi». Ecco allora una serie di incontri dal taglio divulgativo, guidati da autorevoli professionisti e studiosi, per capire come invecchiare bene, con dignità e in miglior salute. Il 3 maggio alle 19, nel salone della Somsi, il primo incontro: «Senescenza o vecchiaia? Questo è il dilemma! La paura di invecchiare male», interverranno il neurologo Gian Luigi Gigli e Francesco Curcio, ordinario di Patologia clinica. Il programma con i 5 appuntamenti su www.somsicividale.it.

A.P.

BUTTRIO

Al «Museo del vino» con Progetto Autismo

Sabato 4 maggio a partire dalle 10 il «Museo della Civiltà del Vino» di Buttrio celebra la «Giornata mondiale della consapevolezza dell'Autismo 2019» in collaborazione con l'associazione «Progetto autismo FVG Onlus». Ecco dunque che i ragazzi del sodalizio guideranno – in veste di speciali ciceroni – i visitatori nelle sale del museo. L'esposizione allestita a Villa Di Toppo Florio accoglie il visitatore e lo accompagna attraverso la scoperta delle varie fasi del ciclo produttivo del vino, dalla coltivazione alla vinificazione, dal commercio alla degustazione fino alle attività artigianali connesse. Per informazioni: www.buri.it.

PRADAMANO

Installate le colonnine per le auto elettriche

Seppur lentamente si diffonde anche in Friuli Venezia Giulia la presenza di colonnine per la ricarica elettrica degli autoveicoli: tre gli stalli di sosta con relative colonnine sono infatti ora disponbili anche a Pradamano. Ecco dove: nel parcheggio del Poliambulatorio di via Giovanni Papa Giovanni XXIII, nell'area del parco Rubia e in piazza don Savoia a Lovaria. È disponibile online (sul sito del Comune) la guida per l'utilizzo delle colonnine. Si tratta di un servizio offerto dall'Enel, con il programma «Enel X Recharge». Per accedervi, è sufficiente scaricare l'applicazione per smartphone. Registrandosi, si può scegliere il profilo: privato, per le ricariche dell'auto personale; automotive, se si ha sottoscritto un'offerta con una casa automotive; aziendale, se ci si registra per le ricariche del proprio veicolo aziendale. La colonnina può essere utilizzata anche da utenti occasionali, senza regsitrazione, la ricarica sarà tariffata automaticamente con il piano a consumo.

Domenica 5 maggio la 15ª edizione della festa che coinvolge oltre 30 associazioni coordinate dalla Pro Loco e dal Progetto Giovani

Pozzuolandia, tra sport spettacoli e musica

Dagli alpini alle società sportive, dalle scuole (a partire dall'asilo fino alle medie) all'oratorio parrocchiale, dai donatori di sangue all'Ado-Associazione donatori organi, dal Motoclub Olimpia alla Consulta dei genitori, dalla Protezione civile alla Scuola di musica e alla Società filarmonica. Ma anche il Centro territoriale d'ambito, i Fedelissimi di Zugliano, la Comunità alloggio di Carpenedo, i gruppi di cammino, Legambiente, le Pro loco di Carpenedo, Terenzano e Cargnacco, Friulclaun, il Centro Balducci e molti altri. Oltre trenta associazioni che significa decine e decine di volontari, coordinate dalla Pro Loco Pozzuolo e dal Progetto Giovani, in collaborazione col Comune: tutti in campo per dar vita a «Insieme a Pozzuolandia», la grande festa che ormai da 15 edizioni «colora» l'inizio di maggio a Pozzuolo del Friuli. Quest'anno l'appuntamento è per domenica 5 maggio, all'area festeggiamenti, dalle 10 al tramonto. «L'obiettivo dell'iniziativa è quello di conoscersi e trascorrere una giornata all'insegna dell'amicizia e della condivisione – illustra **Ivan Duca**, uno dei promotori della kermesse –; ciascuna realtà ha degli spazi e dei momenti per presentare la propria attività». La particolarità di quello che col tempo è diventato un mega evento – con la partecipazione di circa 3 mila persone –, è proporsi come festa aperta a tutti, «valorizzando le risorse presenti, facendo crescere nuovi giovani volontari, mettendo in rete le associazioni insieme alle istituzioni scolastiche e all'Amministrazione comunale». Insomma, un coinvolgimento a tutto tondo. Anche di quanti, per l'occasione arrivano da fuori paese. «Dai bambini, a partire dai piccoli dell'asilo, agli adulti».

La festa andrà avanti dalle 10 al tramonto (se piove sarà rinviata a domenica 12 maggio)

E durante la giornata – che sarà aperta dalle note della Banda –, le occasioni per divertirsi di certo non mancheranno. Così, animazioni, spettacoli, canti, balli di gruppo, corse, laboratori e giochi all'aperto, trasformeranno Pozzuolo in un Paese dei balocchi. Gli alpini cureranno la cucina fino a sera. E ci sarà anche la lotteria. Il ricavato della giornata, fanno sapere gli organizzatori, servirà all'acquisto di attrezzature per le associazioni. Se piove la festa sarà rinviata a domenica 12 maggio (per informazioni: www.pozzuolandia.it).

Monika Pascolo

POZZUOLO
Mostra «Un segno di noi»

Ognuno di noi nella vita può lasciare un segno che parla agli altri. È questo il messaggio della mostra «Un segno di noi», allestita a Pozzuolo del Friuli negli spazi della Palacine (piazza Julia). In esposizione le opere di un gruppo di persone con disabilità fisiche anche gravi che sta seguendo un percorso sperimentale di arteterapia, organizzato dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) di Udine, curato da Linda Cudicio, animatrice-socio educativa. Alla Palacine sono esposti anche i lavori degli alunni della scuola primaria e della scuola media di Pozzuolo che hanno partecipato, tra novembre e marzo, a un percorso didattico proposto da Uildm sui temi della diversità e della progettazione per tutti. Promossa in collaborazione con l'Istituto comprensivo e l'associazione «Aghe di Poç», la mostra si può visitare sabato 4 e domenica 5 maggio (10-13; 16-19).

Notizie flash

GONARS/ELEZIONI
In corsa Boemo, Cignola e Filippo

Sono Ivan Diego Boemo (classe 1980), Ivan Cignola (1964) e Giacomo Filippo (1980), i tre candidati sindaco di Gonars. Boemo è sostenuto dalla «Lista civica Boemo sindaco», Cignola da «Lista civica Cignola» e Filippo da «Rinnoviamo Gonars Filippo sindaco», «Lista civica Il Comune» e «Lega Salvini».

LESTIZZA/ELEZIONI
Sindaco, è sfida a tre

A Lestizza si contenderanno la carica di sindaco Eddi Pertoldi (66 anni) sostenuto da «Lega Salvini» e «Rilanciamo Lestizza», Elvio Sgrazzutti (68), appoggiato da «Civicamente Lestizza» e «Per il bene comune» e Valeria Grillo (45) sostenuta da «La passione per cambiare-Fratelli d'Italia per Grillo sindaco».

MORTEGLIANO
Defibrillatore a MuNus

Anche MuNus, sodalizio di volontari che assiste persone sole, anziane e disabili, ha ricevuto in dono un defibrillatore da CiviBank. La consegna si è svolta nella filiale di Mortegliano della banca.

Le partite iva fanno quadrato per rilanciare il centro

La sfida di «Codroipo c'è». Commercianti, professionisti e aziende per far rinascere quella che in passato era la «capitale» del Medio Friuli

La centrale via Italia a Codroipo

Un centro che sia di nuovo il fulcro di Codroipo, capace di essere attrattivo e di recuperare quel ruolo commerciale che in passato apparteneva alla città. Dove la gente abbia di nuovo voglia di passeggiare e fare compere. Sono gli obiettivi dell'associazione «Codroipo c'è» che riunisce imprenditori, commercianti, esercenti, operatori economici. Ad oggi hanno superato quota cento le partite iva che ne fanno parte. Fin dalla sua nascita, a fine 2018, il sodalizio guidato dal presidente **Antonio Ferraioli** –, ha dato il via a una serie di iniziative tutte accomunate dalla voglia di rilanciare quella che fino a qualche anno fa era considerata «la capitale» del Medio Friuli, anche dal punto di vista commerciale. «Con la consapevolezza che tutti devono essere partecipi dello sviluppo del territorio – afferma Ferraioli –, cerchiamo di fare la nostra parte per ricreare motivi di attrazione che spingano le persone a venire in centro». In quella che oggi purtroppo risulta un'area impoverita con tanti negozi che hanno abbassato le serrande, altri che stanno per chiudere, con una piazza da ripopolare, così come via Roma, mentre via Italia è soffocata dai parcheggi.
Ma invertire la rotta si può. Ne sono convinti i soci di «Codroipo c'è» che si sono riuniti in assemblea di recente e hanno convenuto che la ricetta per rilanciare il centro – e con esso il ruolo sociale ed economico della cittadina –, passa attraverso un lavoro di squadra che significa anche coinvolgere le Amministrazioni comunali. Intanto commercianti, aziende e professionisti hanno già stilato un programma per i prossimi tre anni che oltre alla promozione di eventi, prevede anche il miglioramento delle proprie performance con corsi di marketing e web. «È necessario adeguarsi alle nuove richieste, ma anche ricollegare la città alle sue eccellenze, che vanno da Villa Manin alle Frecce Tricolore». Intanto ci si prepara per l'1 e 2 giugno quando Codroipo sarà invasa da oltre mille mini rugbisti provenienti dall'Italia e dall'estero per dar vita al Trofeo giovanile organizzato dalla società OverBugLine. Mentre prosegue la messa a punto della tre giorni di festa annunciata per fine agosto che «Codroipo c'è» ha ideato con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del Medio Friuli.

Monika Pascolo

Rivis, Sagra delle rane e visita alla chiesa di San Girolamo

Nell'ambito della 43ª edizione della Sagra delle rane di Rivis al Tagliamento (frazione di Sedegliano) – che prosegue anche il 1°, il 4, 11, 12, 18 e 19 maggio –, la Pro Loco Rivis propone l'«Aperitif ...turistic», con visita guidata gratuita alla chiesa di San Girolamo del '500 e al Mulin Vieri, al sabato alle 18.30, mentre negli altri giorni di festa l'appuntamento è doppio, alle 17 e alle 18.30.

Afds di Camino al Tagliamento, Monica Della Siega neo presidente

«Pronti...si DONA» è il motto del nuovo direttivo Afds di Camino al Tagliamento, fresco di nomina. Dopo 20 anni di presidenza, Ilario Danussi lascia il timone della sezione a Monica Della Siega, rimanendo vice presidente vicario, in tandem con Matteo Frappa e la segretaria Azzurra Locatelli. Molti i giovani consiglieri che si affiancano a quelli già attivi da anni: Eva Brazzoni, Luca Campanotti, Romina Chiminello, Elody D'Angela, Giorgio Del Negro, Giuliana Frappa, Andrea Giaedoni, Gloria Locatelli, Elisa Panigutti, Fabrizio Panigutti, Liviano Pegolo e Gabriella Tuppin. Revisori dei conti sono stati riconfermati Rino Campanotti, Antonella Bravin e Giuseppe Cecatto. Un team che, fino al 2022, sarà impegnato in numerosi progetti, tra cui la sensibilizzazione del dono a partire dai più piccoli, nelle scuole del territorio. Per informazioni o per prenotare una donazione contattare il nuovo numero dell'associazione 366 8764862 (anche tramite sms o whatsapp).

Pierina Gallina

San Martino, al Museo entra la cucina

Si arricchisce di due nuove sezioni, dedicate ai maestri della cucina del '900 e ai grandi cuochi della cucina di bordo, il Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo dove è presente anche una vasta testimonianza etnografica del giocattolo in uso tra il 18° e il 20° secolo. Il Museo è aperto da mercoledì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato al pomeriggio e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

MALISANA. Si è spento don Oreste Zorzenon, dal 1969 parroco della frazione. Aveva 85 anni

«Si è speso senza sosta per la sua gente»

In quella stessa chiesa,«cuore della comunità di Malisana», dove è stato guida e pastore per 58 anni, lunedì 29 aprile si sono svolti i funerali di don Oreste Zorzenon, morto venerdì 26 aprile all'età di 85 anni, dopo un lungo periodo di malattia. «Questa è stata veramente la "sua" chiesa», ha rimarcato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, durante l'omelia, ripercorrendo quello che è stato il lungo cammino del sacerdote al fianco dei suoi amati parrocchiani. «Per la sua comunità – ha aggiunto –, si è speso senza calcoli economici, né di energie».
Don Zorzenon era nato a Fauglis di Gonars il 13 aprile del 1934 e subito dopo l'ordinazione, avvenuta nel 1959, è stato cooperatore parrocchiale a Gorto e cappellano di Prepotto; quindi, dal 1961 è arrivato a Malisana, prima come cooperatore parrocchiale e dal 1969 come parroco. Anni in cui si è speso senza sosta per la sua gente attraverso numerose «opere di bene». «Dalla cura della liturgia e della chiesa – ha ricordato l'Arcivescovo –, alla formazione dei bambini e dei ragazzi, dalla carità concreta e fedele assicurata a tante persone e famiglie in difficoltà, alla realizzazione di strutture comunitarie importanti, portate a termine grazie a ingegnosità e tenacia». Tra queste, il Circolo Acli, «pensato non solo come oratorio, ma come spazio a disposizione di tutto il paese e punto di riferimento del legame sociale tra le persone», ha evidenziato il vicario foraneo della Bassa Friulana, mons. Igino Schiff, ai microfoni di Radio Spazio.
Il profondo amore per la sua gente è stato più volte rimarcato nel corso dell'omelia da mons. Mazzocato che ha evidenziato come «don Oreste, con animo paterno, abbia provveduto a tutte le necessità della comunità cristiana che gli era stata affidata». «Voleva molto bene al suo paese – ha confermato mons. Schiff –, ma non un bene sdolcinato. Era chiaro, forte e deciso, particolarmente attento alle persone, alle famiglie, ai problemi sociali e alle questioni politiche, sempre in prima linea a difendere i più deboli». E proprio in mezzo alla sua comunità «ha voluto portare la sua croce», nonostante la malattia lo avesse reso debole. «Voi cari cristiani – ha sottolineato l'Arcivescovo – avete compreso e condiviso il desiderio del vostro parroco e vi siete stretti attorno a lui come figli attorno ad un padre che, dopo aver dato tanto, ha bisogno di affetto e di stima». Proprio lo scorso Giovedì Santo, durante la Messa del Crisma in Cattedrale a Udine, mons. Mazzocato aveva ricordato anche i 60 anni di sacerdozio di don Oreste. Nel corso dei quali, nel 2005, era stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica dall'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Don Oreste Zorzenon

Monika Pascolo

Precenicco, sfida a due per il comune

A Precenicco sarà Giuseppe Napoli (65 anni), sostenuto dalla «Lista per Precenicco» a sfidare il sindaco uscente Andrea De Nicolò (36 anni), appoggiato da «Obiettivo Precenicco De Nicolò sindaco» e «Facciamo futuro-Andrea De Nicolò sindaco», nella corsa alla carica di primo cittadino in programma domenica 26 maggio.

I Regeni a Conte: «Da Al Sisi la verità»

Paola e Claudio, mamma e papà di Giulio Regeni, non appena saputo dell'incontro tra Giuseppe Conte e il leader egiziano Al Sisi, in programma sabato 27 a margine del GT7 Forum in Cina, giovedì 26 hanno scritto una lettera aperta al Presidente del Consiglio «affinchè si faccia ulteriormente portavoce della richiesta di Verità e Giustizia sul rapimento, la tortura e la morte di nostro figlio». «Una tragedia inimmaginabile. Per tutti noi», l'hanno definita i genitori dello studente di Fiumicello, il cui cadavere è stato ritrovato il 3 febbraio 2016 sul ciglio dell'autostrada tra Il Cairo e Alessandria. Poi l'accorato appello: «Presidente Conte, si ricordi di Giulio mentre stringerà la mano al Generale Al Sisi e pretenda, senza ulteriori dilazioni..., la verità sulla sua uccisione. Sia, come ha promesso, il suo avvocato, lo sia di tutti i cittadini italiani che confidano nel rispetto dei diritti umani e nella loro intangibilità». Da parte sua Conte, dopo il colloquio con il presidente egiziano, ha confermato di aver detto ad Al Sisi «che l'Italia non smetterà di cercare la verità».

Lignano, torna l'evangelizzazione in spiaggia

Parlare di fede ai giovani oggi sembra essere diventato un tabù. Dio viene relegato nelle chiese e quasi non lo si vorrebbe fare uscire: quanto è difficile anche per un credente praticante far entrare Gesù nel proprio quotidiano. Eppure da qualche anno a Lignano esiste un'esperienza controcorrente: una missione estiva di evangelizzazione di strada e di spiaggia. Vale a dire un'intensa settimana durante la quale un nutrito gruppo di giovani dai 18 ai 30 anni anima le vie della città e il lungomare, raccontando ai residenti e ai turisti la bellezza della fede e invitandoli a vivere la "Luce nella notte", una particolare forma di adorazione eucaristica. L'iniziativa s'intitola "Abbraccia l'Infinito" ed è organizzata dalla Comunità Enjoy Life. «Abbiamo scoperto un tesoro inestimabile che è l'Amore di Dio e vogliamo diffonderlo e annunciarlo ovunque affinché tutti sperimentino questa grande verità - racconta Mariapia, una giovane Enjoy – da qui il desiderio di portare l'evangelizzazione anche a Lignano». L'edizione di quest'anno si svolgerà dal 16 al 21 agosto e sul sito della Comunità è possibile trovare tutte le indicazioni e i moduli per l'iscrizione.
I giovani missionari saranno ospitati al Villaggio Bella Italia e vivranno giornate scandite da momenti ben precisi. La mattina sarà dedicata alla preghiera e alla preparazione per la missione, mentre il pomeriggio si passerà sulla spiaggia, tra animazione ed evangelizzazione. Dopo la messa serale, le porte della chiesa – ogni giorno una diversa – rimarranno aperte fino a notte fonda: i missionari inviteranno le persone incontrate sul lungomare o per strada ad entrare e a vivere l'adorazione eucaristica. Porteranno la parola di Dio anche fuori dalle discoteche di Lignano, incarnando quell'idea di Chiesa in uscita più volte indicata da Papa Francesco. E a chi obietta che non è quello il luogo e nemmeno il momento, rispondono con semplicità: Dio ti sta chiamando ora.
Anche alcuni giovani dell'Arcidiocesi di Udine hanno vissuto questo tipo di esperienza. Angelica, una giovane animatrice della parrocchia di Campoformido, era a Lignano la scorsa estate. «Quando mi hanno consigliato di partecipare alla missione – racconta – la prima cosa che ho pensato è stata "ma perché proprio io?". Venivo da un periodo difficile e una proposta così "strana" non era ciò che mi aspettavo. All'inizio non è stato facile scendere in strada e incontrare una realtà così diversa dalla mia "comoda" parrocchia. Con un po' di difficoltà ho detto il mio "sì" e ho ricevuto in dono un'esperienza molto forte, che mi ha ridato speranza. Io sono una semplice animatrice in parrocchia e mi ha colpito scoprire che non importa quanta fede tu abbia. Importa soltanto il tuo "sì", la tua disponibilità a metterti in gioco. È il Signore che poi la fa fruttare». Anche Igor, dalla parrocchia di Gonars, ha preso parte alla missione. «Mi son sentito molto vicino a Gesù – racconta – andando nel concreto in mezzo alle persone e accettando il confronto diretto con loro sulla fede, in un modo che mai avevo sperimentato prima. È stata una settimana ricca di tante sensazioni positive: felicità, meraviglia ma soprattutto molta gioia!».
Anche quest'anno a guidare la missione sarà don Gianni Castorani, il fondatore della Scuola di Evangelizzazione di Firenze, una realtà nata nel 2007 sul modello di Jeunesse-Lumiere. «Racconto spesso la testimonianza di una coppia di giovani sposi – lei cattolica, lui buddista – incontrati a Lignano durante la missione del 2017. Durante la "Luce nella notte" hanno chiesto al Signore la grazia di un figlio ed erano così certi della Sua risposta da conservare la penna con cui avevano scritto la loro preghiera e attaccarci sopra un'etichetta con la data. L'estate successiva sono tornati a trovarci: lei era incinta e lui, nonostante fosse buddista, ci teneva moltissimo a raccontare a tutti il dono ricevuto! Evangelizzare non significa soltanto portare una buona notizia, significa ritornare alla luce, alla vita vera».

La festa finale dell'esperienza dell'estate 2018

Alvise Renier

Ronchis, pellegrinaggio a Sabbionera

Domenica 5 maggio la comunità di Ronchis rinnova il pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, con partenza alle 8.30 dall'oratorio. Si procederà costeggiando il Tagliamento e accompagnando il cammino con canti e preghiere. All'arrivo al Santuario sarà celebrata la S. Messa.

CP RIVIGNANO
Campanari cercansi

Il gruppo degli Scampanotadôrs della Collaborazione pastorale di Rivignano è alla ricerca di nuovi volontari. Tutti gli interessati possono rivolgersi in Parrocchia. È proposto anche un corso di formazione per campanari che avrà inizio il 15 giugno.

AQUILEIA/MUSEO
C'è «SuperMan»

Al Museo archeologico nazionale di Aquileia è arrivato «SuperMan», l'abbonamento che garantisce ingressi gratuiti e illimitati per 12 mesi. Al costo di 15 euro permette di partecipare a tutte le visite guidate, conferenze, presentazioni e laboratori promossi dal Museo, oltre ad uno sconto speciale nel bookshop.

SAN GIORGIO
Colletta alimentare

Grazie alla colletta alimentare proposta nell'Istituto Comprensivo di S. Giorgio di Nogaro, 763 kg di alimenti sono stati donati alla Caritas Foraniale e al Banco Alimentare Fvg. L'iniziativa ha avuto il supporto del locale Gruppo alpini e dei ragazzi del Servizio Civile.

FOOTBALL AMERICANO. Il tarcentino, classe 2001, è la nuova leva dei Leoni di Basiliano in corsa per l'atto finale della terza divisione federale

Elia Vanon, il ricevitore con la passione per il rap

«Beh, raga, a questo punto la finale si fa sempre più vicina». Scherza a parole, sul campo meno: **Elia Vanon**, la nuova leva dei Leoni di Basiliano. Gioca a football americano, fa del rap la sua lingua franca, coi compagni del club friulano ha intrapreso un cammino vincente. Un cammino che, sebbene la stagione sia appena al suo inizio, potrebbe condurre l'atleta nato nel 2001 all'atto finale del torneo nazionale di football americano a nove giocatori, la terza divisione federale. Dopo ben quattro vittorie su quattro nel proprio girone di qualificazione, infatti, la compagine di Basiliano ha già ottenuto il passaggio ai playoff nazionali, primo gradino verso il traguardo a cui un po' tutti aspirano. «Mai mettere limiti alla Provvidenza», commenta l'atleta di Tarcento, quasi a svelare il background formativo nel quale in anni di attività da animatore ha coltivato una passione ora divenuta lavoro. Dall'oratorio salesiano con sede al «Bearzi» di Udine, allora, Elia ha da poco trovato impiego in un villaggio turistico regionale, rimbalzando fra la quarta superiore e le sessioni di allenamento, costante del suo quotidiano.
Il primato all'interno del proprio girone di competenza – con il pass per i playoff ormai in tasca – i Leoni se lo stanno attualmente giocando con le altre tre formazioni dislocate in regione: i 29ers Alto Livenza, i Muli Trieste e i Draghi di Udine. Sono questi ultimi, in particolare, a evocare i più dolci ricordi per Elia. Il suo esordio è avvenuto proprio nell'Under 16 della formazione friulana, a 14 anni, dopo un approccio «preliminare» alla disciplina con la visione del 48° Superbowl in televisione.
Guardando la finale del campionato Usa sul piccolo schermo, Elia si è da subito innamorato di questo sport. «È stato qualcosa di spettacolare. La partita, ma poi anche gli spettacoli, i canti, i balli, e le coreografie». Colpito dalle gesta dei grandi campioni e dal folklore insito nel football americano, il giovane non ha perso tempo e si è così unito ai coetanei già alle prese con questo sport. «Purtroppo, una volta finite le giovanili, non c'è stata la possibilità di fare l'Under 19 con i Draghi e quindi mi sono fermato per un anno e mezzo fino al dicembre 2018, quando i Leoni mi hanno chiamato per chiedermi di unirmi a loro». Reduce dal trionfo nel precedente campionato a 7, la compagine di Basiliano è riuscita dunque a stuzzicare l'amore mai sopito di Elia per il football, convincendolo a tornare in campo giusto in tempo per l'avvio della nuova stagione.
«Mi sono subito integrato bene», racconta a tal proposito il giocatore, non possente in quanto a prestanza fisica ma agile e scattante come si addice al suo ruolo offensivo di «receiver»-ricevitore. «Da quando sono qui sento di essere cresciuto esponenzialmente. E credo che la svolta sia stata proprio questa: i veterani hanno guidato la squadra fuori e dentro il campo, sono riusciti a far crescere anche noi giovani e questo mix tra vecchie e nuove leve ci ha fatto esplodere, ha creato la giusta mentalità». Receiver, ma anche «rapper», Elia il suo talento lo concede anche alla musica. «Slickk» il nome d'arte col quale il giocatore-artista, tempo e denaro permettendo, rilascia brani inediti sui suoi canali social. La sua ultima creazione risale a settembre e si intitola «La nostra Los Angeles». Quasi il football non bastasse a definire il suo «American dream».

Simone Narduzzi

Elia Vanon

Calcio. *Udinese ed Empoli, rivali nella lotta per non retrocedere*

È lotta a due per la salvezza

Costretti ancora a soffrire. Sfumato a pochi minuti dal termine il pareggio nel match del 29 aprile contro l'Atalanta, l'Udinese resta a +4 dalla terzultima in classifica Empoli. Sconfitti i bianconeri dalla Dea, sconfitta – per nostra fortuna – la squadra toscana dal Bologna. Il tutto con una partita in meno da giocare e ancora quattro giornate di campionato in programma. Calendario alla mano, allora, diamo un'occhiata a quali avversarie la squadra di mister Tudor dovrà affrontare nel tentativo di mantenere le dovute distanze dalla zona retrocessione. Sabato 4 maggio Lasagna e compagni se la vedranno con l'Inter al «Friuli»: non certo l'avvio migliore del mini-campionato che sul fondo della classifica sembra vedere ormai Udinese ed Empoli quali due uniche protagoniste nella contesa per un posto nella prossima Serie A. Il giorno dopo, domenica 5, la formazione toscana di Andreazzoli sarà attesa dal sentitissimo derby casalingo con una Fiorentina che – a differenza dell'Inter, ancora in lizza per una piazza europea – non ha più nulla da chiedere al campionato. Se dunque potenzialmente il prossimo turno par non irridere in particolar modo ai friulani, tutt'altro discorso è valevole per la giornata immediatamente successiva: Frosinone-Udinese da una parte, Sampdoria-Empoli dall'altra. I ciociari con mezzo piede in B da un lato, i blucerchiati desiderosi di incrementare il bottino di Quagliarella nella classifica dei cannonieri dall'altro. La trafila vedrà poi i friulani affrontare prima in casa la Spal e infine il Cagliari in trasferta, con i toscani attesi invece dalla sfida al Torino fra le mura amiche e dalla pericolosa trasferta di Milano contro l'Inter. Senza dubbio, sulla carta, il cammino dell'Udinese dovrebbe presentar meno insidie, ma si sa, l'esito del campo non manca mai di regalare sorprese. Forse per questo allora è il caso di procedere gara per gara, giocando ciascun incontro come se si trattasse di una finale. La prima contro l'Inter, al «Friuli», casa nostra. Un «Friuli» che, per l'occasione, dovrà agire da dodicesimo uomo in campo, sostenendo, come sempre, i suoi ragazzi fino alla fine.

S.N.

«BASKET E NON SOLO» SU RADIO SPAZIO

Torneo Regioni e Scuole a canestro

Il «gambero» Fvg al Torneo Regioni è al centro di «Basket e non solo» mercoledì 1 maggio su Radio Spazio. Ne parlano il responsabile tecnico territoriale, Alessandro Guidi, e gli allenatori Andrea Zucca (settore femminile) e Alessandro Sgoifo (maschile). Poi «Scuole a canestro», già memorial Cernich, con il professor Dario Colavizza del Malignani che rivive con i giocatori del Marinelli, Andrea Francovicchio e Giacomo Perrone, il faccia a faccia che in Eccellenza ha portato alla finale Deganutti- Malignani, mentre il professor Paolo Flaibani giustifica lo Zanon retrocesso in Elite. I professori Alberto Andriola (finalista promozione con il Bearzi contro il Copernico), e Michele Comuzzo dello Stringher parlano di basket inclusivo. Infin le rubriche basket Uisp di Gianluca Bulfoni e giovanili Fip di Matteo Cossaro. «Basket e non solo», trasmissione condotta da Valerio Morelli, va in onda su Radio Spazio il mercoledì alle 16 e alle 21, con replica il sabato alle 16.

GINNASTICA.

1300 alla «Don Bosco Cup» di Lignano

Dal 26 al 30 aprile al «Bella Italia & Efa Village» di Lignano Sabbiadoro si sono svolte le finali nazionali di ginnastica artistica delle Polisportive giovanili salesiane-Pgs. Fondate ufficialmente nel 1967 e riconosciute come ente di promozione sportiva dal Coni nel 1979, le Pgs coordinano le numerose attività sportive promosse all'interno degli istituti e degli oratori salesiani. Sono stati 1300 gli atleti coinvolti nella fase finale di quella che è soltanto una delle discipline proposte dall'ente cattolico: Pgs è infatti anche arti marziali, atletica, beach volley, calcio, danza, ginnastica maschile, ginnastica ritmica, karate, pattinaggio e sport equestri.

CALCIO

Il Pordenone vola in B. Mai così in alto

Pordenone in festa: il traguardo Serie B può finalmente dirsi raggiunto. Con la vittoria del 28 aprile ottenuta dai Ramarri all'«Ottavio Bottecchia» per 3-1 sulla Giana Erminio, la squadra di mister Attilio Tesser ha conquistato aritmeticamente il primato del Girone B e quindi il primo storico accesso all'ambita serie cadetta. Mai il club friulano fondato nel 1920 era riuscito ad arrivare così in alto. A decretare il verdetto promozione il risultato maturato al termine del penultimo incontro di campionato di Serie C, un match deciso dalle reti di Candellone, bomber Ciurria e dal definitivo sigillo finale messo a segno sul 2-1 da Barison. Grazie alla vittoria ottenuta in terreno amico, capitan Stefani e compagni hanno potuto festeggiare assieme ai propri tifosi il raggiungimento dell'incredibile traguardo, coronamento di un percorso iniziato dal presidente Mauro Lovisa dodici anni fa, quando il club militava ancora in Eccellenza.

CICLISMO ACSI

Sul monte Matajur assegnati i titoli italiani

È lungo la salita del monte Matajur che si è consumato l'ultimo atto del 1° Campionato nazionale della montagna di ciclismo targato Acsi-Associazione Centri Sportivi Italiani. Inserita nell'ambito del Gp di Stermizza, la salita abbarbicata sulla celebre vetta prealpina è stata il passo decisivo che ha portato, il 25 aprile, all'assegnazione dei titoli italiani di categoria. La gara si è sviluppata su trenta chilometri in linea seguiti da un'ascesa di sette chilometri. Ecco i nuovi campioni italiani: Filippo Gualtierotti, Matteo Monai, Simone Forgiarini, Roberto Dal Sant, Andrea Rainato, Giuliano Lenarduzzi, Roberto Personeni, Michele Niglia, Daniele Canesin e Graziano Rossi.

Basket, playoff al via per Apu e Delser

Tempo di playoff per il basket udinese. Concluse le rispettive fasi di regular season, Apu Gsa e Libertas Basket School sono alle prese col cammino dei playoff promozione de Serie A2. L'avventura per i bianconeri di coach Martelossi è iniziata e proseguita fra sabato 27 e lunedì 29 con le due gare al «Carnera», primi atti degli ottavi di finale disputati con l'Edilnol Biella. La serie è al momento sull'1-1. Gara 3 si giocherà a Biella giovedì 2 maggio. Per le ragazze di coach Iurlaro, invece, la rincorsa per il salto in A1 partirà giovedì 2 maggio con l'andata dei quarti di finale delle 20.30 al «Carnera». In virtù del sesto posto ottenuto al temine del campionato regolare, le arancioni se la vedranno con l'Ecodent Point Alpo, terza forza del Girone Nord già vincitrice sulle friulane nei due precedenti match giocati a stagione in corso. Ma si sa, ai playoff tutto può cambiare. Il ritorno, a Villafranca, si terrà sabato 4, ore 20.30.

COMITATO REGIONALE C.S.A IN DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

P.zza Libertà, 21 – Tricesimo (UD)
tel. 0432/880643
e-mail: csainfvg@gmail.com

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

PRIMULACCO (Povoletto)

46ª Festa dei fiori

Fino a domenica 5 maggio: storica sagra di primavera che propone al pubblico mercatini floreali ed eventi, sportivi e no, durante tutti i giorni della manifestazione, insieme a ottimi piatti. Domenica 5 maggio dalle ore 9 del raduno di trattori "Tour dei fiori 2019", con partenza alle ore 10.30, insieme alla mostra mercato dei fiori che rimarrà aperta per tutto il giorno dalle ore 9 alle ore 20.

IUTIZZO (Codroipo)

Sagra di San Marco

Fino a domenica 5 maggio: tante specialità gastronomiche, come il tipico frico alla piastra con polenta, gnocchi al ragù, gnocchi in cestino di frico con burro, salvia e ricotta affumicata, calamari fritti, passando per la costa (rigorosamente cotta alla griglia), e tanta musica dal vivo faranno da cornice ad una sagra che offre tornei sportivi di varie discipline e cultura. Sabato 4 maggio partenza alle ore 14 del 5° torneo di Green Volley, con a seguire alle ore 18 apertura dei chioschi e serata danzante. Domenica 5 alle ore 9.30 inizio del torneo di calcio mentre alle ore 11.30 apertura dei chioschi, per finire con l'estrazione dei premi della lotteria alle ore 22.30.

GORGO (Latisana)

Asparagorgo

Fino a domenica 5 maggio: sagra che vede alla base di quasi tutti i piatti proposti il prelibato asparago bianco, accompagnato da buoni vini locali. Oltre al buon cibo, ogni giorno ci sarà musica dal vivo e balli, e tanti eventi diversi. Nella giornata conclusiva dalle ore 9, 1° Asparavespa raduno, alle ore 9.30 Santa Messa solenne con a seguire, alle ore 12, pranzo in allegria con estrazione della tombola ed alle ore 17 processione con l'immagine di San Marco. Nella serata musica dal vivo.

CAMPAGNOLA (Gemona)

Festeggiamenti primo maggio

Fino a domenica 5 maggio: tante serate danzanti con musica dal vivo ed attività per grandi e piccini fanno di questa sagra un appuntamento imperdibile, oltre ovviamente alle specialità gastronomiche, primi fra tutti i calamari alla "Campagnola", offerti dai numerosi stand che proporranno anche ottimo vino e birra. Domenica 5 maggio dalle ore 10 camminata "Ator par Glemone", con gli amici di "Quelli della notte". A seguire musica dal vivo..

FOSSALON (Grado)

Festa degli asparagi

Fino a domenica 5 maggio: sagra dedicata alla specialità della zona che anche quest'anno proporrà chioschi gastronomici, torte fatte in casa, vendita dei prodotti a km. 0, spettacoli e musica dal vivo, luna park, il tutto anche in caso di maltempo.

CASTIONS DI STRADA

14ª Sagre dal cunin

Fino a domenica 5 maggio: torna una delle sagre principali del periodo primaverile, dove oltre alla cucina ed ai piatti della tradizione, ogni giorno si troveranno spettacoli, musica, balli, sport, giochi per bambini e tanto altro. Venerdì 3 maggio, alle ore 20.30, gara di briscola, mentre nella giornata conclusiva di domenica 5, alle ore 8.30, partenza di una marcia non competitiva e dalle ore 11.30 spazi dedicati ai più piccoli. Finale alle 20.30 con la Lotteria.

TAVAGNACCO

Festa degli asparagi

Fino a domenica 12 maggio nei fine settimana: la storica sagra, che vide la prima edizione nel lontano 1935, anche quest'anno riproporrà la parte fieristica e degustativa con tante attività di contorno. Ogni giorno assaggi di asparagi ed altri prodotti della terra, musica, balli e dalle ore 16 spazi dedicati ai più piccoli con animazione e laboratori. Sabato 11 dalle ore 12.30 laboratorio del gusto con assaggi di asparagi e vini del Carso, mentre nella giornata conclusiva di domenica 12 maggio il mercato incontrerà i prodotti di Sauris.

RIVIS AL TAGL. (Sedegliano)

43ª sagra delle rane

Fino a domenica 19 maggio nei fine settimana: la tradizion dai crots a Rivis e va cetant indaûr, almancul tal 900. E jere, difats, tradizion ta la Fieste dal copatron dal paîs San Gotart, ai 5 di Mai, tal dopomisdì fâ une gare sul "stradon" dal paîs cu lis cariolis ch'a vevin parsore un pâr di crots. Di ca e di là da la strade a jerin doi canaluts di aghe; al vinceve cui ch'al rivave insom cui crots su la cariole, ben savint che, s'a colavin ta l'aghe, e jere finide. Po, si lave ta l'ostarie dulà che si proferivin apont crots frits.

AIELLO DEL FRIULI

Bike Fest Aiello

Da venerdì 3 a domenica 5 maggio: tre giorni dedicati interamente alla bicicletta, con appuntamenti imperdibili per gli appassionati, e non solo, come mostre, gare ed escursioni. Inaugurazione venerdì 3 alle ore 18. Sabato 4 dalle ore 8.30 escursione per andare alla scoperta delle terre limitrofe mentre alle ore 17 corsi per aggiustare la bicicletta ad ingresso libero. Domenica 5, partenza alle ore 9.10 di due gare ciclistiche, mentre dalle ore 15.30 iscrizioni per la partecipazione a "Ciclodono", gara non competitiva aperta a tutti su un circuito di circa 20 km.

SAN MARCO

Fieste dal paîs di San Marc

Da venerdì 3 a domenica 12 maggio: tradizionale appuntamento nella zona che come ogni anno offrirà chioschi con le specialità locali, musica dal vivo ed eventi sportivi. Domenica 5 dalle ore 14.30 «17ª festa del ciclismo giovanile», mentre domenica 12, dalle ore 9, camminata nei campi alla scoperta delle bellezze locali, mentre alle ore 17.30 rassegna corale con il "Coro Cjastelir di Tombe". L'apertura dei chioschi è ogni giorno alle ore 18, ad eccezione delle domeniche, quando l'apertura sarà alle ore 11.

TORVISCOSA

La soffitta della strega

Sabato 4 maggio: per tutto il giorno, dalle ore 9 al tramonto, in piazza Franco Marinotti di fronte al teatro si terrà un mercatino dell'usato e dell'artigianato, dove trovare l'oggetto sempre cercato e vecchi cimeli.

AQUILEIA

Caccia al coccio

Sabato 4 maggio: pomeriggio dedicato alle famiglie con il percorso tematico ed il laboratorio didattico (inclusi nel normale prezzo del biglietto al museo), organizzati dall'Associazione Culturale Studio Didattica Nord Est, avendo a tema la lavorazione della ceramica in età romana.
Prenotazione obbligatoria chiamando il 0431/91035 o scrivendo al museoaquileiadidattica@beniculturali.it.

ILLEGIO (Tolmezzo)

Sagra di San Floriano

Da sabato 4 a domenica 5 maggio: prima sagra primaverile della Carnia, ritorna anche quest'anno l'evento che unisce devozione, buona cucina e sport. Partenza sabato 4, con la tradizionale rogazione di San Floriano in partenza dalla chiesa di San Paolo, alle ore 9. A seguire, anticipo del campionato carnico alle ore 16.30. Domenica 5, dalle ore 8, camminata con guida e partenza da Tolmezzo, con arrivo ad Illegio: alle ore 9 Santa Messa in pieve ed a seguire musica e balli. Per tutto il giorno funzioneranno fornitissimi chioschi dove assaggiare ed acquistare prodotti tipici, oltre alla fornitissima pesca di beneficenza.

MARANO LAGUNARE

2° bike-click a Marano Lagunare

Domenica 5 maggio: a partire dalle ore 9, escursione a contatto con la natura dove la bicicletta e la fotografia si uniscono nella splendida location dell'Oasi di Marano Lagunare. Sarà l'occasione per fotografare questa suggestiva cittadina di pescatori e l'Oasi Naturalistica, tra canneti e gli animali tipici del luogo. Pranzo al sacco per un evento adatto anche a bambini e famiglie. Con le fotografie verrà realizzata una mostra fotografica, che sarà inaugurata sabato 1 giugno al Mulino Braida (Flambruzzo - Rivignano Teor), visitabile per tutto il mese. Prenotazione obbligatoria entro venerdì 3 maggio.

NIMIS

Diamo un taglio alla sete

Domenica 5 maggio: dal 2007 gli enologi del gruppo "Fuori di Sesta", sostenuti da tanti amici generosi, hanno imbottigliato ogni anno un vino speciale, un vino che aiuta fratel Dario Laurencig, missionario friulano in Kenya, a portare l'acqua a chi non ce l'ha. Dal 2014 i vini sono due, un bianco e un rosso. Quest'anno il programma prevede alle ore 10 l'inizio dell'imbottigliamento, alle ore 11 assaggi con salumi e specialità della zona ed alle ore 12.30 pranzo solidale. Inoltre saranno presenti gruppi che suoneranno musica dal vivo, il tutto presso la cantina Comelli.

GEMONA DEL FRIULI

Domenica green

Domenica 5 maggio: presso il centro storico una giornata all'insegna della natura e non solo, con mercatini delle pulci e del libro usato per tutto il giorno, escursione naturalistica con guida alla scoperta dei giardini del Castello dalle ore 15, degustazioni a cura delle attività locali, corsi ed approfondimenti.

VIVARO

Incontriamoci nei Magredi

Domenica 5 maggio: 13ª edizione di un appuntamento annuale che ha lo scopo di conoscere e valorizzare il territorio, mediante escursioni su 3 percorsi diversi, adatti sia per i bambini e sia per gli adulti. Ritrovo per tutti alle ore 9.15 al ponte sul Cellina, presso l'"Infomagredi" per le iscrizioni. Dopo l'escursione per tutti pranzo e laboratori didattici.

VARIANO (Basiliano)

Festa di Primavera

Domenica 5 maggio: una giornata ricca di eventi, da vivere lungo le vie del paese. Oltre ai piatti tipici della zona, proposti dalle diverse attività commerciali, attività per i più piccoli con il truccabimbi e passeggiate sui pony. Per gli appassionati dei motori e non solo, mercatino di hobbistica e collezionismo ed esposizione di trattori, moto ed auto d'epoca. Inoltre dimostrazione di tiro con l'arco, rugby e danza, accompagnati dal suono di diverse band che suoneranno musica dal vivo.

BASILIANO

4 passi nella storia, nell'arte… e nella musica

Domenica 5 maggio: camminata di circa 8 km alla riscoperta delle pievi locali. Partenza alle ore 14.30 in piazza Umberto nella frazione di Vissandone, per proseguire verso Variano e Villaorba. Al rientro a Vissandone alle ore 19 momento musicale.

www.sagrenordest.it

Rodrigues: «La poesia? Va imparata a memoria»

Il regista portoghese a Teatro Contatto

Imparare «delle poesie a memoria, molte poesie a memoria, da bambini, da giovani, anche da vecchi, perché quelle fanno compagnia», affermava Italo Calvino. E Umberto Eco nella sua celebre e commovente «Lettera al nipotino» gli suggeriva di imparare una poesia al giorno, per combattere la malattia delle nuove generazioni, la «perdita della memoria».
Una «corrente di pensiero», questa decisamente minoritaria nella scuola italiana e friulana dagli anni '70 ad oggi, ma nella quale va iscritto senz'altro anche il regista portoghese Tiago Rodrigues, direttore artistico del Teatro Nacional D.Maria II di Lisbona, che venerdì 3 e sabato 4 maggio, al Teatro Palamostre di Udine (ore 21), chiuderà la stagione di Teatro Contatto del Css con «By Heart». Lo spettacolo sarà interpretato in lingua inglese con sovratitoli in italiano.
Cosa significa «imparare un testo a memoria»? Quali sono le risonanze intime e politiche di questo gesto? Queste le domande su cui Rodrigues sollecita il pubblico a interrogarsi, con uno spettacolo che è stato suggerito al regista da una storia molto personale: quella di sua nonna che, cieca, chiese a suo nipote di scegliere un libro che lei potesse imparare a memoria.
Per Rodrigues il teatro è un'assemblea umana. E così in questo spettacolo, ad ogni replica, Rodrigues invita dieci spettatori a salire sul palco assieme a lui chiedendo loro di imparare a memoria un breve testo, il sonetto XXX di Shakespeare, tradotto in italiano. Anzi, non devono impararlo solo «a memoria», ma anche «col cuore». Già, perché in protoghese «imparare a memoria» si traduce proprio con «aprender de cor». Da qui il titolo dello spettacolo «By Heart», che mira a dimostrare quindi l'importanza che l'apprendimento mnemonico ha nel far assimilare profondamente idee, pensieri, bellezza. Una funzione anche politica, quella della memoria, perché, come affermò lo scrittore e filosofo francese George Steiner (citato nello spettacolo): «Quando 10 persone conoscono una poesia a memoria non c'è nulla che Kgb, Cia o Gestapo possano fare a riguardo. Sopravviverà». Uno spettacolo, quindi tanto più necessario in un'epoca come la nostra nella quale la presenza della rete internet ci spinge a demandare ad essa informazioni e ricordi, con il rischio di perderli.
Accompagnano lo spettacolo più momenti collaterali: il 3 maggio, alle 18, sempre al Palamostre (ingresso libero), è dedicata ai temi dello spettacolo l'ultima delle 4 lezioni della Scuola dello sguardo, ciclo ideato e condotto da Roberto Canziani docente del Dams dell'Università degli Studi di Udine. Il 4 maggio sarà invece lo stesso Tiago Rodrigues a parlarci del suo spettacolo durante l' incontro con il pubblico previsto al termine della replica di sabato e condotto da Rita Maffei.
Infine, la serata di venerdì 3 maggio raddoppia l'offerta di spettacolo ed emozioni dal vivo con un nuovo concerto in seconda serata al Blu Jazz Club, nella Sala Carmelo Bene del Palamostre. In programma, a partire dalle 22.30, Heavier than Heaven, un tributo a Kurt Cobain, leader dei Nirvana, dell' Udine Jazz Collective, l'ensemble degli studenti del dipartimento di jazz del Conservatorio Tomadini di Udine-

Stefano Damiani

Nella foto: una scena dello spettacolo «By Heart»

La nuova danza al Teatro San Giorgio

Uno spazio rivolto a interpreti e autori della danza contemporanea e di ricerca: è «WhatWeAre» al via domenica 5 maggio, ore 17.30, al Teatro San Giorgio di Udine con la presentazione al pubblico delle creazioni degli artisti selezionati. L'iniziativa firmata dall'Adeb, con CSS, Comune di Udine e Danza&Danza, vuole evidenziare quanto sia importante sostenere la creatività coreografica. In scena 40 brani con 60 danzatori da università estere, italiane e regionali. Il 4 maggio, dalle ore 14.30, workshop per partecipanti nella sede sociale dell'Adeb (via Baldasseria Bassa 231-Udine), coordinati da Massimo Gerardi.

Beatrice Rana con Chopin alla «Ricci»

Conclusione di prestigio, sabato 4 maggio, per le conferenze-concerto dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» di Udine, con la pianista Beatrice Rana. Nella sala di palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, alle ore 17.30, la giovane e pluripremiata artista pugliese eseguirà una delle vette del pianismo romantico, ovvero gli Studi op. 25 di Fryderyc Chopin, capolavoro che unisce le più ardite difficoltà della tecnica pianistica alle vette più alte della poesia. Caratteristiche che la stessa pianista illustrerà al pubblico prima dell'esecuzione. Allieva di Benedetto Lupo, classe 1993, Beatrice Rana a 18 anni ha conseguito il primo premio al Concorso Internazionale di Montréal, in Canada, diventando la più giovane vincitrice della competizione e la prima italiana. Tra gli altri premi, spicca nel 2013 il secondo posto al Concorso pianistico internazionale Van Cliburn di Fort Worth. Il concerto udinese chiude il cartellone 2018/2019 dell'Accademia Ricci, il quarantesimo della sua storia, che ha brillato per particolare qualità, portando nomi quali Alexander Lonquich, Alessandro Taverna, Benedetto Lupo, Anna Kravtchenko.

S.D.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Palazzo Ducale, a Venezia, una mostra che studia l'influsso del grande vedutista veneto sull'arte del suo tempo e fino a Canova

Alla scoperta di Canaletto e del '700 veneziano

Dipinti, disegni, incisioni di Canaletto sono messi in rapporto con quelli degli altri artisti del Settecento veneziano nella bella mostra «Canaletto e Venezia» aperta fino a **palazzo Ducale**, a Venezia (orari: tutti i giorni 8.30-19). Il percorso espositivo, articolato in 12 sezioni, offre così la possibilità di paragonare le opere del vedutista con artisti contemporanei in un arco di tempo che va dal tardo '600 dei pittori tenebrosi al Neoclassicismo di Canova. Le opere permettono di osservare i grandi cambiamenti e la vitalità del '700, notando i cambiamenti stilistici nel tempo.
Esemplare a proposito di Canaletto è il confronto tra il «Canal grande da palazzo Balbi» (1722) con il «Bacino San Marco» (1738) che permette di osservare il cambiamento dai contrasti chiaroscurali degli anni '20 alla luce chiara e cristallina, usata successivamente al 1730.
Già nelle prime sale i quadri di Canaletto sono affrontati a quelli del friulano Luca Carlevarijs, inventore della veduta, di Marco Ricci, presente con un non usuale «Concerto da camera», del primo Tiepolo, del Piazzetta, di cui si può ammirare la famosissima «Indovina» e splendidi disegni.
Originale la 5ª sezione in cui sono raccolti i monumenti allegorici delle grandi personalità inglesi commissionati dall'impresario teatrale Owen Mc Swiny ai pittori veneziani, che godettero di grande fama in Inghilterra, dove Canaletto soggiornò una decina d'anni.
Le vedute veneziane formano la linea guida dell'esposizione e comprendono non solo Canaletto, ma anche Carlevarijs, Michele Marieschi, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi, questi due ultimi rappresentati da tele raffiguranti la Festa dell'Assunzione: un identico soggetto interpretato in modi diversi.
Sono esposti gli interni di Pietro Longhi e la ritrattistica veneta, rappresentata anche da alcune sculture di Antonio Corradini, noto per le virtuosistiche teste velate, e Pietro Baratta. Molto curata è la sezione dedicata alle arti decorative: dai vetri di Giuseppe Briati alle porcellane di Giovanni Viezzi e di Geminiano Cozzi, decorate con paesaggi e capricci architettonici, contemporanee ai manufatti di Meissen in Sassonia.
L'ultima sezione anticipa l'evoluzione del Neoclassicismo con opere di Giandomenico Tiepolo, Piranesi e Canova, di cui si presenta un bozzetto in legno e cera per il doge Francesco Pesaro (1798-1802).
La mostra offre dunque una opportunità unica per comprendere la complessità del '700 veneziano attraverso le opere di artisti e artigiani.

Gabriella Bucco

Nella foto: «Bacino San Marco», di Canaletto (1738)

CASARSA
Inafferrabile. Lo sguardo di Pier Paolo Pasolini. Foto di Gedeon Bachmann e Deborah Beer
Centro Studi Pasolini
Fino al 1/09; da lunedì a venerdì 15-19; sabato e festivi 10.30-12.30 e 15-19

UDINE
Alessandro Izzo. Il mondo di Ale
Studio proposte d'arte Soravito, via Pracchiuso 3
Fino al 11/05; martedì ore 10-12; giovedì e sabato 17-19.30

VENEZIA
Arshile Gorky 1904-1948
Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'arte moderna, Santa Croce 2076
Dal 9/05 al 22/09; da martedì a domenica ore 10.30-18, chiuso lunedì

SAN MARTINO DI CODROIPO
Segno&Colore. Opere di Aldo Nodari e Claudia Franz
Museo Civico delle Carrozze, via San Pietro 6
Dal 11/05 al 9/06; mercoledì, giovedì, venerdì 9.30-12.30 e 15.30-18.30, sabato 15.30-18.30, domenica 10.30-12.30 e 14.30-.30

TRIESTE
Miroslaw Balka. Wasserzeichnen. Drawings for a Harbour for Cultures
Studio Tommaseo, via Del Monte 2
Fino al 3/07; da martedì a sabato 17-20

PRO LOCO
CASARSA DELLA DELIZIA
Città di
Casarsa
della Delizia
Vini
La Delizia.
71ª
SAGRA
del VINO
24/04 - 6/05
Casarsa della Delizia
Enoteca Filari di Bolle,
Convegni, Mostre,
Running tra le vigne Trofeo Jadér
e Marcia del Vino,
Mercatini, Land Art,
Chioschi enogastronomici,
Luna park, Musica,
Arte di strada, Cultura
FILARI di BOLLE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it
STRADA VINO E SAPORI
FRIULI VENEZIA GIULIA
coop
Casarsa
FRIULOVEST BANCA
Città del Vino
CONFCOOPERATIVE
UNIONE COOPERATIVE FRIULANE
PORDENONE
Ambiente Servizi
ecofesta
www.procasarsa.org

Il caso Englaro
Il volume di Eugenia Roccella ricostruisce i fatti di 10 anni or sono

Quel duello per la vita andato in scena a Udine

«Se scegliere di morire è una decisione privata del singolo e non riguarda gli altri, non c'è motivo per considerare le sofferenze altrui come qualcosa che coinvolge l'intera società»

In soli dieci anni cos'è accaduto? È questa la domanda che dovremmo farci quando ricordiamo – con una fitta nell'anima – i giorni della passione di Eluana, morta perché privata di acqua e sostanze nutrienti per mano di chi aveva l'elementare dovere umano di garantirglieli non essendo lei semplicemente in grado di provvedere da sé. È forse questo che oggi ferisce ancora di quella vicenda, e che la rende pressoché innominabile: che una persona non più autosufficiente – una cittadina italiana con qualcosa che difetta quanto a integrità fisica ma nulla di meno sul piano della dignità rispetto agli altri – sia stata trattata in modo differente, discriminata per la sua condizione di grave disabilità, fino al punto di rendere plausibile l'inaudito, ovvero la stessa soppressione attiva di una vita umana con pratica protocollata dallo Stato. Perché questo è accaduto, non l'altra rappresentazione che ci è stata largamente fatta credere per vera. Ed è ormai una parte della nostra storia.
Si prova ancora profondo dolore impastato a vergogna nel ricordare quel che successe davvero tra il luglio 2008 e il 9 febbraio dell'anno successivo, tra l'emergere definitivo del caso nel menù informativo dei media e la tragica fine della giovane lecchese, in capo a una sequenza di atti coraggiosi e omissioni raggelanti della politica insieme a sentenze firmate dalla magistratura in un crescendo di concetti giuridicamente inverosimili. È la verità quel che ci serve, nel pieno di una stagione che le preferisce la versione "post", ed è questa che in dieci anni è venuta meno, tumefatta da una narrazione mediatica, culturale e politica che sta pagando amaramente (ma senza un grammo di consapevolezza) il declassamento della vita a bene subalterno alla libertà e al nuovo dogma secolare dell'autodeterminazione. Ma chi ha il coraggio di entrare nel groviglio di emotività e manipolazione arrotolate attorno ai nudi fatti di quei mesi? Ci voleva una coscienza allergica alle scorciatoie morali come quella di Eugenia Roccella, allora sottosegretario alla Salute, per avere anche solo l'idea di tornare sul luogo del delitto e raccontare come andò, facendo intendere cosa si è guastato da allora, anche nella nostra coscienza di credenti ormai più avvezzi a declamare che a scendere in campo aperto con argomenti e informazioni degni di questo nome quando in gioco c'è un principio avvertito come fondante (ed è questo il problema). Con «Eluana non deve morire. La politica e il caso Englaro» (Rubbettino, 118 pagine, 14 euro) Eugenia Roccella ci riporta dentro i fatti di allora con l'immediatezza del linguaggio da giornalista qual è, la documentazione del politico che ebbe una sua parte da protagonista nei giorni decisivi della vicenda, e l'inesorabilità dei ragionamenti di chi è abituato – sin dalla sua prima militanza radicale – a prendere sul serio la realtà. Il libro che ne esce è una lettura indispensabile, senza traccia di retorica, denso di quelle categorie per discernere dentro ciò che senza dare nell'occhio sta plasmando giorno dopo giorno la nostra coscienza, rendendola indifferente e quasi sospettosa di fronte alle architravi della civiltà, come fossero diventate un'esagerazione per fissati del genere. E invece non è così.
Ma allora – si chiede l'autrice – perché dieci anni fa «era impossibile essere indifferenti», «ognuno aveva un'idea, un'opinione», mentre «un dibattito pubblico così acceso e intenso oggi sembra lunare, qualcosa che appartiene a un'epoca remota e perduta»? Forse, come ha notato il presidente emerito della Cei cardinale Ruini in una recente presentazione del libro a Roma, perché troppi «rischiano di abdicare a quello che è un loro preciso dovere, prima che un diritto, di rinunciare cioè a testimoniare con forza e chiarezza la verità umana e cristiana in materia di etica pubblica», un pericolo che non risparmia neppure «il mondo cattolico e la stessa gerarchia». L'esito di questa resa inavvertita è «l'irrilevanza che ha comportato la fine di quella che era chiamata "l'eccezione italiana" rispetto all'Europa occidentale, sui temi della vita e della famiglia». L'ampia indifferenza che accompagna l'iter di una nuova legge sul fine vita – dopo quella più che discutibile già in vigore da inizio 2018 e che di fatto fotografa il peggio del caso Englaro – per effetto della quale potremmo dover presto fare i conti con un'apertura senza contrappesi a eutanasia e suicidio assistito è lo specchio di questo clima di sbriciolamento morale davanti a questioni che pure dovrebbero ancora accendere la coscienza (e non pensiamo certo a chi agita i grandi temi etici come una nodosa clava sotto il naso del prossimo).
Occorre diventare consapevoli del punto cui siamo giunti, e che Eugenia Roccella scolpisce con parole chiarissime: «Se scegliere di morire è una decisione come un'altra, che attiene solo alla sfera privata del singolo, e non riguarda gli altri, non c'è motivo per tentare di impedire un suicidio, ma nemmeno per considerare le sofferenze altrui come qualcosa che tocca e coinvolge l'intera comunità e la società». Perché bisogna saperlo: «Una democrazia che non si fonda su una forte condivisione valoriale è terribilmente fragile». Non ci dice nulla, del mare limaccioso che stiamo attraversando?

Francesco Ognibene

L'erbario raffinato e prezioso. Il Friuli di Umberto Valentinis

Viaggio tra i fiori del Friuli, con le illustrazioni delle tavole botaniche del lascito Pontini ai Musei civici udinesi

L'«Erbario stagionale (tra poesia e figura)» del noto poeta friulano Umberto Valentinis è raffinato e prezioso nella sua «francescana semplicità», come ha osservato lo stampatore d'arte Federico Santini che lo ha curato dal punto di vista grafico. Pubblicato dal Centro stampa del Comune di Udine per la mostra «Al museo i fiori raccontano», curata al Museo Etnografico del Friuli da Tiziana Ribezzi, dimostra che l'entusiasmo e la passione delle persone riescono a realizzare opere egregie ed eleganti con spesa contenuta. Basti osservare il perfetto equilibrio tra i caratteri del testo e le illustrazioni, costituite dalle tavole botaniche del lascito Pontini, conservato nel Gabinetto disegni e stampe dei Musei Civici udinesi.
Valentinis descrive i fiori che sbocciano in Friuli nelle varie stagioni, misurando il lasso di tempo tra solstizi ed equinozi. Accanto ai fiori e alle piante, infatti l'altro protagonista dello scritto è il senso del tempo, scandito come una volta dalla natura. Già la letteratura classica aveva spesso trattato lo scorrere dei mesi, ma la misura del tempo combinandosi con il cristianesimo ha arricchito la flora di una serie di significati simbolici e di figure allegoriche, che ormai non sappiamo più leggere ed interpretare. Dei fiori riconosciamo la bellezza, ma difficilmente i significati simbolici, che invece i nostri anziani interpretavano senza sforzo. «Si prova amarezza – scrive Valentinis – al pensiero di aver perduto l'antica capacità dei nostri avi di mescolare vista, tatto, odorato e gusto, in un rapporto pieno, sensitivo, con le piante… ognuna è carica di proprietà, di segrete corrispondenze, di attitudini benefiche o malvagie». Un'antica sapienza tramandata soprattutto dalle donne in cucina, in medicina e in magia.
Va anche spiegato il sottotitolo «Tra poesia e figura», dove l'autore spiega che per il poeta nominare un fiore o un'erba significa provocare la sua epifania attraverso il mezzo linguistico e non a caso le ultime pagine del libro contengono un glossarietto botanico.

Le illustrazioni del Fondo Pontini

Alla presentazione del volumetto venerdì 27 aprile, ha detto che chi ama i fiori deve conoscerne le denominazioni, poiché se si ama o si conosce qualcosa la si chiama per nome. Nel glossario le piante sono indicate con i nomi volgari, latini e friulani. Qui però si assiste a un fenomeno curioso: in friulano esistono solo alcuni nomi di fiori, quelli più legati all'ambiente e alle tradizioni come le viole e le piante da cucina.
Ai ricordi figurativi si mescolano quelli poetici, che provengono in prevalenza da Giovanni Pascoli, con citazioni anche da D'Annunzio, Leopardi, Stearn Eliot ed Eduard Mörike a proposito dell'Elleboro nero. Anche il profumo ha la sua importanza nella percezione botanica tanto che non ci si stanca di odorare viole e mughetti e nelle pagine accanto ai fiori fanno la loro comparsa anche cardellini, scriccioli, pettirossi e cincie in quella specie di «Hortus conclausus» di medioevale memoria, che la prosa di Valentinis sembrerebbe evocare per il piacere dei nostri sensi.

Gabriella Bucco

Fondazione Friuli e Pordenonelegge varano un ciclo di incontri per docenti, genitori, bibliotecari, studenti, appassionati, per promuovere la lettura tra i più giovani

«Così si insegna ad amare i libri»

Sopra, lo scrittore Pierdomenico Baccalario tra i ragazzi in una passata edizione di Pordenonelegge; a destra la presentazione di «Viaggio dentro il libro»

Una collaborazione ormai storica quella tra la Fondazione Friuli e Pordenonelegge, così l'ha definita Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli alla presentazione del progetto «Viaggio dentro il libro», svoltasi a Udine il 24 aprile, nella sede della Fondazione. «Questa iniziativa – ha proseguito Morandini – ci offre la possibilità di ampliare lo spettro delle collaborazioni tra i due istituti. "Viaggio nel libro" è un programma di promozione della lettura che coinvolge le scuole, uno dei riferimenti principali dell'attività della Fondazione Friuli, che nel corso degli anni ha distribuito a scuole e biblioteche circa 350.000 volumi per oltre 2.000 titoli».
Il concetto è stato ribadito anche da Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge. «Siamo convinti – ha affermato – che ragazzi che leggono saranno cittadini consapevoli domani».
Il progetto formativo «Viaggio dentro al libro», coordinato da Valentina Gasparet in collaborazione con la libreria Baobab di Pordenone, vuole avvicinare bambini e ragazzi alla lettura con metodi nuovi. Prevede un corso di 7 incontri mensili, che si svolgeranno a Pordenone a palazzo Badini, tra ottobre 2019 e aprile 2020. Saranno aperti a insegnanti di scuola secondaria di primo grado, educatori, genitori, bibliotecari, studenti universitari e adulti, che si potranno iscrivere da giugno fino ad esaurimento dei posti e potranno avere tutte le

Approfondimenti su figura dell'autore, dell'editore, difficoltà di lettura, sulla scrittura come strumento per superare l'incomunicabilità. In programma anche «Caro autore ti scrivo» e due incontri con lo scrittore e insegnante Enrico Galiano e con l'editor Beatrice Masini

informazioni sul sito www.pordenonelegge.it. Ogni incontro durerà 4 ore con una parte di laboratorio.
Il 1° modulo, intitolato «Come nasce un libro: l'autore», sarà tenuto da Luigi Dal Cin, scrittore e docente di tecniche di scrittura, che spiegherà la genesi di un testo dal punto di vista dell'autore. Il 2° modulo, «Come nasce un libro: l'editore», coinvolgerà la casa editrice Scienza, specializzata in divulgazione scientifica ed esaminerà il processo di pubblicazione di un testo dalla scelta del manoscritto alla promozione. Il 3° modulo «Libri per tutti, nessuno escluso» affronterà il problema della difficoltà di lettura da parte di numerosi ragazzi, in collaborazione con Biancoenero, un'editrice indipendente che ha approntato particolari accorgimenti tipografici e di semplificazione del testo per fornire libri ad alta leggibilità. Il 4° modulo «Riscoprire e raccontare i classici» è curato da Guido Sgarboli, una autorità in merito alle riduzioni e alle riscritture di opere letterarie per i ragazzi. Nel 5° modulo «La letteratura come educazione sentimentale», lo scrittore Antonio Ferrara e lo psicoterapeuta Filippo Mittino mostreranno come la scrittura possa aiutare a superare l'incomunicabilità, mentre nel 6°, «Nuovi linguaggi e nuove forme di scrittura», Davide Morosinotto e Francesco Toniolo insegneranno ad avvicinarsi alla lettura con i linguaggi contemporanei dei videogiochi e dei social.
Protagoniste dell'ultimo incontro, «Nuove bibliografie possibili», saranno le libraie Vera Salton e Alice Maddalozzo Della Puppa che forniranno indicazioni bibliografiche per destreggiarsi nell'affollato panorama editoriale.
A completamento di questo progetto, Pordenonelegge ha bandito la 14ª edizione del concorso «Caro autore, ti scrivo..», per giovani lettori tra i 12 e i 14 anni: gli studenti delle scuole medie potranno leggere uno dei 4 libri selezionati e dovranno scrivere una recensione sotto forma di lettera. I lavori dovranno essere spediti dal sito www.pordenonelegge entro il 7 settembre e i vincitori parteciperanno durante il festival del libro agli incontri con gli autori selezionati. Sono programmati a proposito 2 incontri (prenotazioni obbligatorie 0434 1573200 / scuola@pordenonelegge.it): il primo (17 maggio) riservato agli studenti con Enrico Galiano, e il secondo (22 maggio) con l'editor Beatrice Masini per gli insegnanti.
«Interessare alla lettura le fasce d'età fino ai 16 anni – ha concluso Morandini – non è un'impresa scontata, però la strutturazione del progetto, basata sul far conoscere la composizione del libro "dietro le quinte" svelando "in diretta" come si parte dall'ispirazione per arrivare alla scrittura, alla composizione e a tutte le scelte editoriali, attirerà l'attenzione dei ragazzi, che saranno stimolati a verificare dal vero se quanto è stato detto si ritrova nelle pagine dei libri».

Gabriella Bucco

Villalta

«Lettura, non obbligo, ma scelta»

Il «progetto "Viaggio dentro il libro" partirà da Pordenone, ma l'obiettivo è proporlo in altri luoghi della regione». Lo afferma Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, spiegando l'importanza e la novità dell'iniziativa.
«Volevamo offrire qualcosa di formativo e di importante – spiega – e la prima bella novità è di essere partiti andando negli istituti scolastici chiedendo agli insegnanti quali fossero le loro esigenze. Dopo averli ascoltati, abbiamo capito che quello che interessa è proprio l'oggetto libro sotto tutti i suoi aspetti: conoscere non solo gli autori, ma anche il mondo dell'editoria, come si progetta un libro, la sua parte grafica. Ciò significa dare agli insegnanti maggiore consapevolezza dello strumento «libro», affinché possano relazionarsi con i ragazzi non tanto con un approccio astratto, del tipo "leggere è bello", quanto coinvolgendoli in attività svolte con i libri, che sono anche prodotti materiali, frutto del lavoro di tante persone. Questo cambia forse anche la prospettiva con cui i ragazzi guardano alla lettura».

A chi si rivolge il progetto?
«È calibrato sulle esigenze e sulle volontà di chi lavora effettivamente con i giovani, si rivolge non solo agli insegnanti, ma a tutti gli operatori del settore culturale che hanno i ragazzi come punto di riferimento, quindi bibliotecari, librai, educatori, genitori. L'intento è trasmettere la passione per il libro avendo fatto esperienza di come è nato fino alla pubblicazione. Tolto l'obbligo della lettura come esercizio scolastico calato dall'alto, si inizia un cammino di scoperta attiva».

Come valuta la salute del settore librario?
«In Italia c'è una sovraproduzione, un'ossessione editoriale, che determina difficoltà di orientamento, con il risultato che si legge sempre meno. Se gli adulti non leggono, pensano però che leggere sia importante per i loro figli e dunque assistiamo a uno sviluppo importante dell'editoria per ragazzi e per bambini, non più sentita come un sottogenere».

Come giudica l'e-book?
«Non ha sfondato. Si pensava che i ragazzi dai 12 ai 16 anni avrebbero avuto il tablet e il computer, invece scrivono e leggono sul telefonino, le cui dimensioni non sono adatte per la lettura. L'ebook sarà riservato a un certo tipo di generi librari, mentre a mio parere se pensiamo al libro da comodino, da lettura o di poesie, il piacere di sfogliare le pagine difficilmente tramonterà».

G.B.

lis Gnovis

PORDENON. Un mont limitât e condividût

«La terra è uguale per tutti»: chel chi al sarà il titul de diesime edizion di «terraÈ», la «farie de sostignibilitât» dal Friûl ocidentâl, programade dai 6 ai 31 di Mai (www.terra-e.it). Lis iniziativis, 11 apontaments in dut, a saran logadis a Pordenon, li de Biblioteche civiche, li de «Cjade de Madona Pelegrine», li dal auditorium de Parochie di San Zorç e li dal 'Seminari diocesan. Si frontarà lis cuistions de mobilitât eletriche, dai cjamps eletromagnetics, de plastiche, de gjestion dai boscs, des Comunitâts energjetichis sostignibils e dal recupar. Dôs riunions a saran dedicadis a la valorizazion ambientâl de «Cortina di ferro» e dai Magredis e des Risultivis de planure pordenonese.

TURIN. L'assemblee dal Fogolâr

Joibe ai 9 di Mai, il Fogolâr di Turin al clame adun ducj i socis par rinovâ il Consei diretîf, il Consei dai Revisôrs dai conts e chel dai «Probiviri». I gnûfs sorestants di clape a lavoraran fintremai tal 2021. L'assemblee e tacarà a 17, li de abitance tal Corso Francia. Il Fogolâr, tes setemanis avignî, al proponarà ancje dôs lezions su la storie dal Friûl, par cure di Pier Angelo Chiara. I apontaments culturâi a son stabilîts di vinars, ai 10 e ai 31 di Mai, a 21.30 (www.fogolartorino.it).

VIGNESIE. Procès partecipatîf pes aghis

Par inviâ il procès partecipatîf pal inzornament dal «Plan di gjestion des Aghis» e dal «Plan di gjestion dal pericul des montanis» 2021-2027, il Distret des Alps orientâls (www.adbve.it), ch'al cjape dentri ancje dutis lis aghis de Patrie, al à stabilît di convocâ un prin «workshop» di presentazion a Vignesie. La convigne e tacarà a 9 dai 8 di Mai, li dal palaç regjonâl di Fondamenta Santa Lucia 23. Lis voris a saran trasmetudis in direte par «streaming» dal lûc internet www.alpiorientali.it.

CJAMPARÒS. Cualitât di vite e turisim

Biel che te Val Cjanâl e cres la polemiche sul progjet di puartâ il «Giro d'Italia» su la Mont Sante di Lussari, ch'al pericule di sassinâ l'ambient naturâl e il paisaç tor ator dal «Santuari dai Trê Popui», la Comission internazionâl pe protezion des Alps, «Cipra», e à començât a popolarizâ il so scandai anuâl, «Ospite e a Casa», ch'al fronte la cuistion de coabitazion armoniche, in mont, fra cualitât di vite e turisim. Il document al pues jessi domandât te sô version stampade (+423 237 53 53 - international@cipra.org) o ben discjamât mediant dai calcoladôrs de direzion: www.cipra.org/relazione-annuale.

TRIEST. Si prepare une rivoluzion noviolente

Ai 26 di Fevrâr dal 2020 e tornarà a passâ pal Friûl e par Triest la «Marcje mondiâl pe pâs e pe noviolence», di strade fra Madrid (dulà ch'e partissarà ai 2 di Otubar dal 2019, cjadalan dal Mahatma Gandhi) e Madrid (dulà ch'e rivarà ai 8 di Març dal 2020, te «Zornade internazionâl des feminis»). L'organizazion regjonâl e je curade dal Comitât pâs, coabitazion e solidarietât «Danilo Dolci» di Triest e di «Mondosenzaguerre».

Joibe 2	S. Atanasi	Lunis 6	S. Veneri
Vinars 3	S. Filip e Jacum Ap.	Martars 7	S. Dimitile
Sabide 4	S. Florean	Miercus 8	S. Benedet
Domenie 5	S. Ilari	Il timp	Zornadis variabilis

Il soreli Al prim al ieve aes 5.55 e al va a mont aes 20.15.

La lune Ai 5 Lune gnove.

Il proverbi L'om nol vîf nome cul pan.

Lis voris dal mês Tal zardin al è il moment just par semenâ i gnûfs tapêts di jerbe.

Il pan che nus covente

Un mût diferent di organizâ l'economie al è pussibil

Il forment solidari dal Friûl di Mieç e la farine dal «Distret di Economie Solidarie»

Iesperts dal Programe european di cooperazion teritoriâl «Siaa - Social Impact for the Alps Adriatic Region» (ch'al jentre fra lis iniziativis tignudis sù di «Interreg V-A Italie Austrie 2014-2020») a àn stabilît che il Progjet di Economie solidarie «Non solo Pane per una Comunità resiliente e solidale» al merte judât a svilupâsi come spieli di «azion inovative cuntun impat sociâl fuart».

Il Progjet «Non solo pane» al è l'ultin butul dal esperiment di «Economie di Comunitât» inviât dai Comuns di Basilian, di Flaiban, di Merêt di Tombe e di Sedean e batiât «Pan e farine dal Friûl di Mieç» (su facebook: PANeFARINE).

Dal 2016, in chel teritori, 11 contadins a àn tacât a destinâ 25 etars des sôs campagnis a la produzion di forment biologjic, rivant a seselâ uns 500 cuintâi di gran ad an.

Cu la farine masanade, a vegnin furnîts 15 pancôrs dai contors (rivant fint Codroip, Bertiûl, Talmassons, Pavie, Udin, Buri, Paulêt e Tresesin) e un'associazion ch'e fâs pan par scuelis comunâls. Tal in prin, il forment al jere masanât dal «Molino Tuzzi» di Dolegne (za protagonist, dal 2015, ancje dal «Patto della farina del Friuli orientale»; www.molinotuzzi.it/patto-di-filiera.php), po si è zontât un mulin gnûf crei, inviât di biele pueste a Gjalarian di Listize de Aziende agricule «Friûl Bios», jentrade ad in plen tal progjet «Pan e farine dal Friûl di Mieç».

E intant e je partide la Cooperative agricule di Comunitât «Des Friûl di Mieç», cui produtôrs e cui consumadôrs. Di cualchi mês incà, si à decidût di potenziâ ancje la vendite di farine fra fameis e personis sengulis e fra i Grops pes comprîs solidariis, «Gas», par infuartî ancjemò di plui la sostignibilitât economiche de cjadene produtive. Par chel, ogni martars dopomisdì (di 15 a 19), li de «Sale de Comunitât» di San Marc di Merêt (te strade del Monumento 21), si pues comprâ i pacs di 1 chilo o di 5 chilos de farine di flôr «2» o «Integrâl».

L'«Economie solidarie» e opere in mût sostignibil pe rivalutazion des Comunitâts rurâls e pe resilience des cjadenis produtivis locâls

A chest pont dal procès, al jentre «Non solo Pane per una comunità resiliente e solidale». Cul jutori des istituzions sientifichis ch'a colaborin tal Programe «Siaa - Social Impact for the Alps Adriatic Region» (al ven a stâi lis Universitâts carinzianis di Siencis aplicadis e «Alpe-Adria Klagenfurt» e chê di Bolzan; «T2i» dal Venit; «Friuli Innovazione» e Ateneu furlan), il gnûf Progjet al smire di trasformâ une «simboliche» produzion di forment, di farine e di pan intun vêr «Distret di Economie solidarie» («Des»), sul stamp di chei che la Leç regjonâl 4/2017 «Normis pe valorizazion e pe promozion da l'Economie solidarie» e riten necessaris par frontâ la crisi economiche, ocupazionâl e ambientâl dal dì di vuê. Tai «Des», lis Comunitâts – dulà che ognidun al è produtôr, trasformadôr, distributôr e consumadôr – a imbastissin cjadenis produtivis locâls cuntun impat ambientâl minim, produsint prodots sans, cence incuinâ e cence rionzi scovacis, a bon pro dal benstâ de int e dal ambient. Lis fondis ideâls di chest mût di produsi a son: mutualisim, cooperazion, sostignilitât, democrazie e justizie, ch'a àn di dâi gnerf a la logjiche dal regâl, dal rispiet dal ambient e des diversitâts, tant chê ecologjiche (biodiversitât) che chê culturâl e sociâl (sociodiversitât).

Chestis problematichis, parie cuntun scandai par valutâ il procès svilupât fin chi, a son strucadis tal volum «Dalla farina alla comunità. Una filiera di economia solidale nel Medio Friuli», curât di Lucia Piani, di Nadia Carestiato e di Donatella Peressini pal editôr «Forum», che in curt al vignarà presentât intes Comunitâts dal Friûl di Mieç e dulà ch'e nassarà la volontât di confrontâsi cul progjet sperimentât pe prime volte dai Bens coletîfs di San Marc di Merêt.

Mario Zili

Messe cu la corâl Glain di soreli

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 4 di Mai e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Glain di soreli». Al cjantarà messe pre Tunin Cappellari, za timp plevan di Ruvigne. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

CJAVEDÂL
s.m. = alare arnese di ferro battuto che si mette sul focolare per sostenere le legna; termine antico per indicare il capitale in denaro *(dall'aggettivo latino capĭtāle)*
Met un çoc sul cjavedâl.
Metti un ciocco sull'alare.

CJAVESTRI
s.m.e agg. = capestro *(pedale, striscia di cuoio che il calzolaio tiene tesa con il piede reggendo così il avoro)*; testardo *(dal latino capĭstrŭ "cavezza, corda")*
Tu sês cjavestri ma cumò tu âs reson.
Sei testardo ma adesso hai ragione.

CJICARE
s.f. = tazza, chicchera
(dal veneziano cìcara, forse proveniente dallo spagnolo jicara o dall'italiano chicchera)
La cjicare a forme di vacje e je cusì ninine che no la dopri mai.
La tazza a forma di mucca è così carina che non la uso mai.

CJICE
s.f. = cagnolina
(voce di creazione infantile)
La mê cjice e je il gno vuardian.
La mia cagnolina è il mio guardiano.

CJECE
s.f. = germoglio tenero delle viti o di altro albero
(etimologia dubbia)
Il vignâl al è un mâr di cjecis.
La vigna è un mare di germogli.

CJOCE
s.f. = parte del tronco vicino alla radice di un albero tagliato
(continua probabilmente il tedesco klotz "tronco, ceppo")
O ai tignût in bande une grande cjoce pe vilie di Nadâl.
Ho messo da parte una grossa radice per la vigilia di Natale.

2 MAGGIO
giovedì
| *joibe*

TEATRO

Udine. Al Palamostre, dalle ore 17 alle 22.30, nell'ambito del Palio teatrale studentesco Città di Udine, «Una pagina per Angela, maratona di lettura. "Il sogno di una cosa" di Pierpaolo Pasolini». Omaggio ad Angela Felice, ad un anno dalla scomparsa.

Angela Felice

CONFERENZE E LIBRI

Gorizia. Nella sala Apt, in piazza Martiri per la libertà, alle ore 18.03, presentazione del libro «Dove un'ombra sconsolata mi cerca» di Andrea Molesini.
Pasian di Prato. Nella sala consiliare, alle ore 18.30, presentazione del volume «Un secolo di Cooperativa (1919-2019)» di Fausto Cosatti
Codroipo. Nella biblioteca civica, alle ore 20.30, conferenza dal titolo «L'arma più potente. Aspetti psicologici e strategie per prevenire aggressioni e violenze». Relatrici le psicologhe Raffaella Peressi e Cristina Peressini.
Pradamano. Nella sala parrocchiale, alle ore 20, conferenza del giornalista Toni Capuozzo dal titolo «La Siria oggi alla fine della guerra».

3 MAGGIO
venerdì
| *vinars*

TEATRO

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, «Odisseo, ovvero il viaggiatore infedele»: Paolo Coretti ed Ettore Lo Cascio discutono, tra il serio e il faceto, di uno dei più celebrati e contraddittori eroi dell'antichità, Ulisse (Odisseo), sottolineando la doppiezza, ma anche la modernità del personaggio. Contrappunto musicale di Maurizio Marcuzzi (fisarmonica).

Paolo Coretti e Ettore Lo Cascio

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto «By heart» di Tiago Ridrigues. Alle ore 22.30, nella sala Carmelo Bene, concerto dell'Udine Jazz Collective dal titolo «Heavier than heaven. Tribute to Kurt Cobain».

CONCERTI

Muscletto (Codroipo). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per «Rintocchi armonici», concerto del Quartetto Vidolée e dell'organista Gianluca Micheloni. Ingresso libero.
Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 19.30, concerto del pianista Junlin Wu. Musiche di Haydn, Chopin, Ravel.

CONFERENZE

Ara Grande (Tricesimo). Nel Centro della comunità «Francesco Sgarban», alle 20.15, conferenza dal titolo «Il linguaggio dell'evoluzione e l'evoluzione del linguaggio». Relatori Francesco Nazzi e Angelo Vianello (Università di Udine).
Udine. Nell'aula magna del Liceo classico Stellini, in piazza Primo Maggio, alle ore 16, per il ciclo «Lezioni di civiltà e letteratura classica», conferenza di Paolo Badalotti (Liceo Stellini) dal titolo «Cicerone lettore di Aristotele: il caso del "Laelius de amicitia"».

PREMIO

Udine. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 17.30, per la 9ª Rassegna biennale d'architettura, premiazione dei vincitori del 6° Premio Marcello D'Olivo.

CONFERENZE

Udine. Al Cinema Centrale, alle ore 14.30, nell'ambito di Far East Film Festival, incontro-dibattito dal titolo «Le vie della seta. Cina: minaccia o opportunità?». Intervengono Pio d'Emilia, inviato di Sky Tg24; Michele Geraci, sottosegretario alla Sviluppo economico; Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Pordenone; Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine; Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine; Andrew Spanaus, giornalista. Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione del documentario «La ferroVia» di Pio d'Emilia.

4 MAGGIO
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Udine. Nell'Angolo Club del negozio l'Angolo della musica, alle ore 15, il musicista Cris Mantello e lo scrittore Aldo Pedron presentano le loro ultime pubblicazioni.
Udine. A palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, alle ore 17.30, per il cartellone dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci, conferenza concerto della pianista Beatrice Rana. Musiche di Chopin.
Venzone. Nel Duomo di Sant'Andrea, alle ore 21, concerto dei Solisti Veneti. Programma dal titolo «Ai preât», in ricordo delle vittime del terremoto del 1976 e della ricostruzione del Duomo. Lucio Degani violino solista e maestro concertatore. Musiche di Vivaldi (Sinfonia Al Santo Sepolcro; Concerto op.3 n. 8), Pergolesi (Stabat Mater), Vitali (Ciaccona), Salieri (variazioni per clarinetto e archi), Verdi (Introduzione al terzo atto de "I Lombardi alla prima crociata"), De Marzi (Trasparenze su «Ai preât»).
Artegna. Nel teatro «Mons. Lavaroni», alle 21, concerto nel 40° dell'album «The Wall» dei Pink Floyd. Con i musicisti Andrea Bonamigo, Manuel Minute (chitarre), Luca Zanon (tastiere), Mario Liva, Simone Floreani, (voce), Eros Madussi, basso, Marco Furlan, batteria.
Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale della Pieve di S. Teodoro, alle ore 20.45, «Musicanti e compagni di viaggio», con la Schola Cantorum di Trivignano e il Coro Utem di Manzano. Dirige Gino Listuzzi. Eva Mocchiutti, tastiera.

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto «By heart» di Tiago Ridrigues.
Tarcento. Nella sala Polifunzionale Margherita, alle ore 20.45, commedia dal titolo «Tante belle cose».
Udine. Nello Spazio Venezia, in viale Venezia, alle ore 20.45, la Compagnia Melodycendo di Udine presenta la commedia «Hotel a 9 stelle», testo e regia di Nicola Fraccalaglio.
Enemonzo. Nella sala del Centro sociale, il gruppo teatrale «Gli amici di Maiaso» presenta la commedia in tre atti «La maghe di Feltron», scritta e diretta da Primo Degano.

CONFERENZE

Chiasottis (Pavia di Udine). A villa Bettari-Bronzin, alle ore 18.30, lettura del libro «Amore Quantico» di Monica Grando. Ingresso libero.

VISITA GUIDATA

Udine. A palazzo Daneluzzi Braida, alle ore 18.30, per il ciclo «Udine città del Quaglio», visita guidata alle stanze affrescate dal pittore Giulio Quaglio dal titolo «Arte e mito. Architettura e committenza a palazzo Daneluzzi Braida». A cura di Maria Paola Frattolin. Concerto del fisarmonicista Sebastiano Zorza (musiche di Zipoli).

5 MAGGIO
domenica
| *domenie*

CONCERTI

Valvasone. Nel Duomo, alle ore 17, concerto «Musica al tempo del Pordenone e dei suoi discepoli». Esegue l'ensemble strumentale «I Cavalieri del Cornetto». Mauro Borgioni, baritono.
Bottenicco di Moimacco. A villa De Claricini Dornpacher, alle ore 18, per il 24° Festival internazionale di musica da camera, concerto dell'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia. Musiche di Mozart. Organizza l'Accademia Ricci.

CONFERENZE

Lestans. A Villa Savorgnan, alle ore 15.30, per il ciclo «Ludus Latrunculorum», banchetti didattici di ricostruzione degli antichi giochi da tavolo romani. Alle ore 17, conferenza sul tema.

ESCURSIONE

Vissandone. In piazza Umberto I, alle ore 14.30, ritrovo per la camminata «Quattro passi nella storia, nell'arte... nella musica», tra le chiese di Vissandone, Variano e Villaorba. Interventi storici a cura di esperti locali e interventi musicali a cura di allievi e insegnanti della scuola «Armonie». Sul tragitto, punti di ristoro.

6 MAGGIO
lunedì
| *lunis*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione slovena. In programma la Sinfonia n. 9 «Corale» di Beethoven. Nella serata consegna Premio Pia Baschiera Tallon alla soprano Edda Moser.
Villalta di Fagagna. Nel salone del Castello, alle ore 20.30, concerto del Quartetto Altea. Musiche di Mozart, Puccini, Mascagni. Organizza l'associazione Toscani in Friuli-V.G. in occasione del 15° anniversario.

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 20, nell'ambito del Palio teatrale studentesco Città di Udine, l'istituto Linunssio di Codroipo - Gruppo «Nemesi» presenta «Siamo tutti a bordo piscina»; a seguire Itc Deganutti-Gruppo Talpe Bioniche in «La strana coppia versione femminile».

CONFERENZE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 17, incontro con il celebre soprano Edda Moser, «la più famosa Regina della Notte», intervistata da Enrico Stinchelli (La Barcaccia, Rai Radio 3).

7 MAGGIO
martedì
| *martars*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Belgian National Orchestra. Hugh Wolff, direttore. Bertrand Chamayou, pianoforte. Musiche di Berlioz (Le Corsaire, ouverture op. 21), Saint-Saens (Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra); Frank (Sinfonia in re minore).

Bertrand Chamayou

Udine. Nell'Osteria al Collio, alle ore 20, «Le firme tur», serata con gli artisti e musicisti della vecchia osteria «Le firme». Prenotazioni al numero 389/6950317.

CONFERENZE

Udine. Nell'aula T4 di palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona, alle 18, conferenza dal titolo «Niccolò Machiavelli tra pubblico e privato». Relatore: Alessandro Decaria. Letture di Pietro Mastromonaco e Gianni Nistri.

Ritratto di Niccolò Machiavelli

Organizza l'associazione Toscani in Friuli-Venezia Giulia.
Sevegliano (Bagnaria Arsa). Nella sala consiliare, alle ore 20.30, conferenza «I cambiamenti climatici e noi». Intervengono Stefano Micheletti, direttore Osmer; Marianna Tonelli (Friday for future Udine).

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 20, nell'ambito del Palio teatrale studentesco Città di Udine, il Gruppo teatrale dell'Its Marinoni in «Quelli della terza sono bestie»; a seguire il gruppo DB Live del Bearzi in «Rosso Tothko».

8 MAGGIO
mercoledì
| *miercus*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Giovanni da Udine, alle ore 20.45, per «Trame ricucite», lettura scenica di «Strissant vie pe gnot (Caino)» di Luigi Candoni. Ideazione di Paolo Patui. Azioni sceniche a cura di Paolo Sartori. Con Daniele D'Arrigo, Simona Dri, Raffaella Fabris, Paola Ferraro, Serena Fogolini, Giorgio Merlino, Paolo Rota, Stefano Tonello, Daniele Vanin, Daniela Zorzini. E con la partecipazione di Giuseppe Bevilacqua nel ruolo di Blanc.

Giuseppe Bevilacqua

9 MAGGIO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Udine. Nell'Osteria al Collio, alle ore 20, «Le firme tur», serata con gli artisti e musicisti della vecchia osteria «Le firme». Prenotazioni al numero 389/6950317.

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 20, nell'ambito del Palio teatrale studentesco Città di Udine, «Omaggio al Teatro Incerto»: il Progjet Palio Furlan presenta «La schedine» una scena da «Laris»; a seguire, alle ore 20.45, il Teatro Incerto in «Blanc», di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

Cinema | Far East Film Festival

Due anteprime per la serata di chiusura

Doppia anteprima europea per la serata di chiusura del Far East Film Festival: i riflettori si spegneranno sabato 4 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con l'irresistibile comedy poliziesca «Extreme Job» di Lee Byoung-heon, super blockbuster coreano, e con il tesissimo action vietnamita «Furie» di Le-Van Kiet, che porta avanti la lunga tradizione fareastiana dei titoli di arti marziali femminili (da Chocolate a Lady Snowblood, passando per l'icona Brigitte Lin). È più facile fermare un traffico di stupefacenti o preparare un delizioso pollo fritto? «Extreme Job» – il film più visto della storia del cinema coreano – ci fornisce tutte le risposte di cui abbiamo bisogno, raccontando la storia del detective Go, della sua squadra antidroga e di una missione davvero molto speciale: per sorvegliare una gang, dovranno gestire un ristorante. Quanto a «Furie», esso promette nel titolo ciò che mantiene nel film. La giovane Phuon, temibile combattente di arti marziali, ha lasciato la malavita e si è ritirata in campagna per allevare sua figlia. Quando la bambina viene rapita da una banda di trafficanti d'organi, Phuon li rintraccia a Saigon e...

Mestieri, elezioni, eccellenze del territorio

COMUNI AL VOTO

Sono 117 i Comuni al voto in Friuli Venezia Giulia, 80 quelli che fanno parte del territorio dell'Arcidiocesi di Udine. Al voto si andrà in un'unica giornata, domenica 26 maggio, quando le urne saranno aperte dalle 7 alle 23. Anche Radio Spazio, a partire dalla prossima settimana, si dedicherà alle elezioni. Il martedì, il mercoledì e il giovedì negli spazi della rubrica "Sotto la lente" in onda alle 9.30 e alle 12.30 andranno in onda le interviste ai candidati sindaco di diversi comuni friulani. Per iniziare: martedì 7 maggio ci sarà il focus sui candidati di Tolmezzo, mercoledì 8 su quelli di Martignacco e giovedì 9 toccherà ai candidati di Manzano.

LAMPS CON DINO PERSELLO

È iniziata una nuova rubrica intitolata "Lamps" ("lampi" in italiano) e curata da Dino Persello, attore teatrale e animatore culturale friulano. Ogni settimana porterà gli ascoltatori alla scoperta di qualche eccellenza del territorio, che sia culinaria, sociale o artistica. La trasmissione va in onda il lunedì alle 17 e in replica poi il sabato alle 11.30 e la domenica alle 14.30. Questo fine settimana si può ascoltare la prima puntata dedicata al festival "Percoto Canta", concorso canoro nato nel 1988 da un gruppo di giovani amici uniti dalla comune passione per la musica che diedero vita alla prima edizione di questo spettacolo che è cresciuto fino a diventare una manifestazione conosciuta in tutta la regione e non solo. Persello intervisterà il direttore artistico Nevio Lestuzzi (nella foto).

Ospite al telefono anche Andrea Sambucco, meglio conosciuto come Ruggero de I Timidi, che ai tempi è stato un concorrente di Percoto Canta.

LA BARISTA A SPAZIO LAVORO

Quali sono le caratteristiche che deve avere un bravo barista? "Il sorriso è fondamentale e poi bisogna essere disponibili verso la clientela. Il resto s'impara con la pratica e l'esperienza sul campo". A dirlo è Paola Nilgessi, udinese, che da una vita sta dietro a un bancone e da un po' di anni gestisce con la socia Roberta Berlasso il bistrot Patriarca Dolfin in via Treppo 5. È lei una delle protagoniste della nuova puntata di "Spazio lavoro" andata in onda mercoledì 1 maggio e che si potrà ascoltare in replica sabato mattina alle 11. Nella prima parte, assieme all'esperto Giovanni Cassina responsabile del portale Fvjob, si parlerà delle agenzie per il lavoro: sono tantissime anche sul territorio friulano e sono delle vere e proprie aziende di collocamento. Poi verrà approfondito, appunto, il mestiere del barista.

I rimbalzi facebook che fanno eco

Sarà capitato a molti di salire in montagna e di urlare parole solo per sentirle rimbalzare sulle nude pareti rocciose dei dintorni: è il meraviglioso fenomeno dell'eco, che fa riverberare nelle nostre orecchie onde sonore di frasi dette da noi stessi.
Qualcosa di simile accade anche nel mondo dei social media: ci sono situazioni in cui ciò che diciamo «riecheggia» su diversi profili di persone che, tendenzialmente d'accordo con il nostro pensiero, fanno rimbalzare un link, un tweet, una frase. È il fenomeno della cosiddetta «echo chamber», la camera di risonanza dei pensieri on-line.
Come funziona? Gli algoritmi dei social media sono progettati per favorire al massimo le interazioni degli utenti: per fare ciò, tendono a proporre quanto più spesso possibile i post delle persone con cui interagiamo più frequentemente. Si crea, così, un «sottoinsieme» dei nostri contatti, nel quale sono racchiusi i soggetti più vicini al nostro pensiero. È come avere delle «cricche» di persone che vanno estremamente d'accordo tra loro e, in più, si rinforzano a vicenda a colpi di like, commenti e condivisioni. Il fenomeno dà origine a quelle che possiamo definire «bolle di idee», gruppi in cui circolano sempre e solo le stesse cose. È questo il terreno fertile in cui crescono fenomeni come le fake news e le post-verità: in virtù di questo rimpallo informativo, notizie false (o tendenziose) rimbalzano con un forte impatto emotivo, facendo talvolta più rumore delle notizie verificate e attinenti ai fatti. La massima conseguenza è la creazione di vere e proprie correnti culturali riguardo a tematiche particolarmente ristrette.
Gli esempi si sprecano: la resistenza ai vaccini, le fantomatiche scie chimiche, i fan-club più eccitati di determinati personaggi politici, i «terrapiattisti», eccetera. La forza – principalmente emotiva – di questa «cricca» rende assai difficile penetrarla con un approccio contraddittorio, di fact-checking (verifica dei fatti) o semplicemente di messa in discussione degli assiomi di base di quella specifica subcultura. Chissà quante volte sarà capitato anche a noi di sentire voci di rimbalzo simili alla nostra, come nell'eco montano! Come fare, quindi, per riconoscere e rompere queste bolle culturali?
Innanzitutto è importante saper mettere in discussione i principi di base di una credenza popolare. I vaccini sono nati per fare del bene o del male? Qual è il loro funzionamento di base? Schiodare i piedi da terra permette di fare dei passi avanti verso la verità, nonostante questo comporti sempre un istante di necessario squilibrio.
In secondo luogo, è importante riconoscere «la forza dei legami deboli» (per dirla con il sociologo Granovetter, ideatore di questa felice espressione): se nella cricca ci sono tanti legami tra poche persone, può essere utile aprire il cerchio e iniziare a stringere legami con chi ha un pensiero diverso, allo scopo di confutare e verificare la nostra idea. Per esempio, chi si pronuncia a favore della leva obbligatoria può confutare il proprio pensiero con chi ritiene che tale soluzione non sia quella più consona al nostro contesto sociale. Non sarebbe male se, ogni tanto, quell'urlo montano restituisse una voce diversa dalla nostra.

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Gr Nazionale: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 **Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
Gr RADIO VATICANA: 8.00, 14.00 **Meteo**: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
Rassegna stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse,** Approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol (Udinese Calcio)*
Martedì: **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Pais, Personis, Pro Loco,** *con Luca Piana*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Mercoledì:* **Cjase nestre**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse,** Approfondimenti in friulano (r)
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese)*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Lamps** *con Dino Persello*
17.30 *Martedì:* **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Païs, Personis, Pro Loco,** *con Luca Piana*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
Venerdì: **L'Agar**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse** (r)
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

GR NAZIONALE: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00
GR REGIONALE: 7.15, 8.15, 9.15, 12.15 **Gr RADIO VATICANA**: 8.00, 14.00

6.00 **Almanacco**
Glesie e Int
6.30 **Locandina, Prima di tutto**
7.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.00 **L'Agâr**
9.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.00 **Spazio lavoro**
11.30 **Lamps** *con Dino Persello*
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi**, *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere**, *con Paola Valdinoci* (R)
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
17.00 **Païs, Personis, Pro loco,** *con Luca Piana*
17.30 **Don Emilio De Roja, dalla parte degli ultimi**
18.00 **Santa Messa dalla Purità** *(in friulano)*
19.00 **Un libro per voicon Anna Maiolatesi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista all'arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
9.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro* (R)
14.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Païs, Personis, Pro loco,** *con Luca Piana*
18.00 **Ritmi e carmi le lodi di San Paolino di Aquileia**
19.00 **Spazio Benessere** (R)
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma Inblu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma Inblu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 2	VENERDÌ 3	SABATO 4	DOMENICA 5	LUNEDÌ 6	MARTEDÌ 7	MERCOLEDÌ 8
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MENTRE ERO VIA, serie Tv con Vittoria Puccini 23.30 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA CORRIDA, talent show con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	16.40 Italiasì!, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 00.30 Top, tutto quanto fa tendenza, magazine	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 La prima volta, contenitore 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie Tv con Luca Zingaretti 23.30 Che fuori tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'AQUILA - GRANDI SPERANZE, serie Tv con Donatella Finocchiaro 23.25 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 AJAX - TOTTENHAM, semi finale di Champions League 23.00 Magazine Champions League
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.05 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 ATTACCO AL POTERE, film con Gerard Butler 23.20 Stracult live show	18.05 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 AVENGERS: AGE OF ULTRON, film con Samuel L. Jackson 23.45 Source code, film	17.15 Sereno variabile, rubrica 18.50 MacGyver, telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.05 THE ROOKIE, telefilm con Nathan Fillion 22.40 Bull, telefilm	17.10 Dribbling, rubrica 18.00 Novantesimo minuto 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.00 Quelli che il calcio dopo il Tg 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 22.10 FBI, telefilm	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 NCIS, telefilm 21.20 MADE IN SUD, show comico con Fatima Trotta 23.40 Povera patria, rubrica	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 THE VOICE OF ITALY, talent show con Simona Ventura 00.00 Fatti unici, situation comedy	16.35 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 REALITI, real Tv con Enrico Lucci 23.30 We are your friends, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Un posto al sole, soap opera 21.20 A RACCONTARE COMINCIA TU, talk show condotto da R. Carrà 23.10 Ossigeno, rubrica	20.20 Non ho l'età, reportage 20.35 Aspettando «Rai Pipol» 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 TRUMAN - UN VERO AMICO È PER SEMPRE, film con R. Darin 23.15 Todo cambia, rubrica	17.55 Todo cambia, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 SAPIENS - UN SOLO PIANETA, inchieste con Mario Tozzi 00.25 Rai pipol, rubrica	17.20 Kilimangiaro collection 20.00 Blob, magazine 20.30 Grande amore, documenti 21.20 UN GIORNO IN PRETURA, inchieste con Roberta Petrelluzzi 00.10 L'ora di legalità, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 Prima dell'alba, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Save the date	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LA BICICLETTA VERDE, film con Reem Abdullah 22.45 Today, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 TANGERINES, film con Misha Meskhi 22.45 Effetto notte, rubrica	18.00 Santo Rosario, da Lourdes 19.00 Il mio medico, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 LE PIETRE PARLANO, doc. 22.45 Indagine ai confini del sacro	20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Regina Coeli di Papa Francesco 21.15 ANNA DAI CAPELLI ROSSI, miniserie con Megan Follows 23.05 Viaggio del Papa: il film	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 THE GRACE CARD, film con Michael Joiner 22.50 Viaggio del Papa: il film	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 GOSFORD PARK, film con Jeremy Northam 23.40 Viaggio del Papa, conferenza stampa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 QUESTA È VITA, rubrica con Arianna Ciampoli 23.10 Anna dai capelli rossi
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA FREDDA LUCE DEL GIORNO, film con Henry Cavill 23.15 Maurizio Costanzo Show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN 8, show con Paolo Bonolis e Luca Laurenti 01.05 Striscia la notizia, replica	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI, talent show con Maria De Filippi 01.15 Striscia la notizia, rubrica	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 00.00 Tiki Taka, talk show sportivo	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Barbara D'Urso 00.40 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SHARM EL SHEIKH, film con Giorgio Panariello 23.20 Matrix, talk show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.10 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Grande Fratello, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 COLORADO, show comico con Paolo Ruffini 00.15 Horror movie, film	19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 MOMENTUM, film con Olga Kurylenko 23.20 Il signore degli anelli - Le due torri, film	19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 L'ERA GLACIALE 4 - CONTINENTI ALLA DERIVA, film d'animazione 23.10 Dragon ball super	15.55 Supergirl, telefilm 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show condotto da Nadia Toffa 01.00 Tutta colpa di Leonardo	19.00 Grande Fratello, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 IL RITORNO DELLO JEDI, film con Mark Hamill 00.05 Ouija, film	19.00 Grande Fratello, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.05 Miracle workers, telefilm	19.00 Grande Fratello, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 IL MIO AMICO NANUK, film con Dakota Goyo 23.20 2 cavalieri a Londra, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.30 Sotto il vestito niente, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Motive, telefilm	16.50 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI, film con Bud Spencer	19.30 Ieri e oggi in Tv, speciale 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 KNOCKOUT - RESA DEI CONTI, film con Gina Carano 23.40 Scarface, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Parola di pollice verde, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Fernando Coronado 22.30 Una vita, telenovela	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 COLPEVOLE D'INNOCENZA, film con Ashley Judd 23.40 Blow, film
LA 7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	15.15 Quiz show, film 17.45 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 ATLANTIDE, rubrica con Andrea Purgatori 23.30 Ogni maledetta domenica	14.00 A te le chiavi, rubrica 14.40 Il gigante, film 18.15 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 BODY OF PROOF, telefilm con Dana Delany 23.55 Professor T., telefilm	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI, speciale 22.25 La grande scommessa
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 Senza traccia, telefilm 17.30 Elementary, telefilm 19.00 The americans, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 MACGYVER, telefilm con L. Till 23.25 The guest, film	16.00 Senza traccia, telefilm 17.35 Elementary, telefilm 19.10 The americans, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 SLEEPLESS, film con Jamie Foxx 22.50 Wonderland, magazine	16.05 Gli imperdibili, magazine 16.10 Halt and catch fire, serie Tv 17.40 Senza traccia, telefilm 21.15 BLOOD TIES - LA LEGGE DEL SANGUE, film con Clive Owen 23.20 Showgirls, film	10.05 Criminal minds, telefilm 14.00 Son of a gun, film 15.55 Private eyes, telefilm 17.25 Senza traccia, telefilm 21.10 ABSENTIA, serie Tv con S. Katic 22.50 Darkland, film	19.00 The americans, serie Tv 20.55 Eurovision song story 21.05 Just for laughs 21.20 THE MONSTER, film con Zoe Kazan 22.50 Vikings, serie Tv	20.45 Eurovision song story 20.55 Just for laughs 21.20 UNIVERSAL SOLDIER: THE RETURN, film con Jean-Claude Van Damme 22.45 Absentia, serie Tv	19.00 Falling skies, telefilm 20.35 Eurovision song story 20.45 Just for laughs 21.10 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.30 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Save the date, rubrica 18.15 Art of Australia, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 MOZART IN VIAGGIO, musiche di Mozart 22.55 Save the date, documentario	20.15 Prossima fermata America 21.15 LEONARDO DA VINCI. L'OSSESSIONE DI UN SORRISO, documentario 22.10 Holbein, un pittore alla corte dei Tudor, doc.	18.45 Save the date, rubrica 19.40 Musica sinfonica, music. 20.45 Oikumene, documentario 21.15 SIM SALA MIN, spettacolo teatrale di e con Raul Cremona 22.45 C'è musica e musica	18.10 Save the date, rubrica 18.45 Mozart in viaggio, musicale 20.25 Save the date, rubrica 21.15 LE TERRE DEL MONSONE, documentario 22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi	18.25 Art of... Australia 19.20 Art of... Francia 20.15 Prossima fermata, America 21.15 GRAHAM GREENE - IL LATO OSCURO DELLE COSE, doc. 22.10 Caffè, film	17.30 Di là dal fiume e tra gli alberi 18.30 Art of... Francia 20.15 Prossima fermata, America 21.15 THE CONCERNS, film con Robin Wright 23.10 Kraftwerk pop art, doc.	17.40 Save the date, rubrica 18.35 Art of... Francia 20.15 Prossima fermata, America 21.15 STARS OF THE SILVER SCREEN, «Jack Nicholson» 22.05 Bee gees: in our own time
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.45 Stanio e Ollio - Lavori forzati, cortometraggio 21.10 A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA, film con David Oyelowo 23.00 Un ragionevole dubbio	18.10 Gli imperdibili, rubrica 18.15 Vivo per la tua morte, film 19.55 Stanlio e Ollio, film 21.10 AMORE A PRIMA SVISTA, film con Gwyneth Paltrow 23.05 I figli della mezzanotte, film	15.40 Il pranzo della domenica 17.30 Un fidanzato per mia moglie 19.05 The black dahlia, film 21.10 QUELLI DELLA «SAN PABLO», film con Steve McQueen 00.10 U-boot 96, film	15.30 Paris - Manhattan, film 16.50 Giù la testa, film 19.35 I ladri, film 21.10 COSE NOSTRE MALAVITA, film con Robert De Niro 23.05 2 single a nozze, film	18.15 Città violenta, film 20.10 La bugia, comiche 20.40 Annuncio matrimoniale 21.10 LA NOTTE DELL'AGGUATO, film con Gregory Peck 23.05 Assalto al Kansas Pacific	17.15 L'arciere difuoco, film 19.10 Squadra antifurto, film 20.55 Stanlio lavandaio 21.10 PRIMA DI LUNEDÌ, film con Vincenzo Salemme 22.45 Mozzarella stories, film	18.05 Piedone lo sbirro, film 20.00 L'eredità, comiche 20.35 Polli, tornate a casa 21.10 INSERZIONE PERICOLOSA, film con Bridget Fonda 23.05 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.55 Siti Italiani del..., doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LEONARDO DA VINCI, «L'ultimo ritratto» documentario 22.10 a.C.d.C., «Re Arduino»	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MAXI - IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, «In nome del popolo italiano» doc. 22.10 Genius, documentario	19.55 Siti Italiani del..., doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA PROPRIETÀ NON È PIÙ UN FURTO, film con Ugo Tognazzi 23.15 I ragazzi di Via Giulia	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 L'ESERCIZIO DEL POTERE, film con Donald Sutherland 23.10 Maxi - Il grande processo alla mafia, documentario	19.55 Siti Italiani del..., doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MITO, «Afrodite: leggi dell'amore» doc. 21.45 Cronache dal Medioevo	19.55 Siti Italiani del..., doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BUONASERA PRESIDENTE, «Gronchi, Segni, Saragat» 22.10 Italiani, «G. Cassieri»	19.55 Siti Italiani del..., doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SOPRAVVISSUTI INDIANAPOLIS USS, doc. 22.10 Quando Olivetti inventò il pc
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 MONA LISA SMILE, film con Julia Roberts 23.00 Ancora tu!, film	17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 THE CHRONICLE MYSTERIES - L'UOMO SBAGLIATO, film con Alison Sweeney 23.00 One day, film	15.30 Sotto il sole della Toscana 17.30 Una donna in carriera, film 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 NON SIAMO ANGELI, film con Robert De Niro 23.00 Sfida senza regole, film	15.30 La memoria del cuore 17.30 La sposa fantasma, film 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 CHOCOLAT, film con Juliette Binoche 23.00 Miss Potter, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 OMICIDIO IN DIRETTA, film con Nicolas Cage 23.00 Good kill, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO, film con Lindsay Lohan 23.00 School of rock, film	17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 UN SAN VALENTINO MOLTO SPECIALE, film con R. L. Cook 23.00 Seabiscuit - Un mito senza tempo, telefilm
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.55 La battaglia d'Inghilterra 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 WE WERE SOLDIERS, film con Mel Gibson 23.45 The Doors, film	17.05 Nestore - L'ultima corsa 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INVASION, film con N. Kidman 23.10 Indiana Jones e l'ultima crociata, film	13.55 Il pistolero, film 15.55 Prova a incastrarmi, film 18.30 I due carabinieri, film 21.00 SPECIAL FORCES - LIBERATE L'OSTAGGIO, film con D. Kruger 23.20 Romeo deve morire, film	16.20 Note di cinema, rubrica 16.25 Inch'allah, film 18.35 Romeo deve morire, film 21.00 FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA, film con Gigi Proietti	15.10 ...e se domani, film 17.10 Coriolano, eroe senza patria 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA FRODE, film con Richard Gere 23.20 Rivelazioni - Sesso è potere	17.10 Uomini senza donne, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA STELLA DI LATTA, film con John Wayne 23.10 Ombre rosse, film	15.20 Un sacco bello, film 17.25 Valentin, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ZODIAC, film con Mark Ruffalo 00.15 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Cuciniamo con... el beker 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	17.45 Maman - programs par fruts 18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO 22.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi	18.45 Start 19.15 Il cuoco di campagna 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Aspettando poltronissima 20.30 POLTRONISSIMA 22.30 Mix zone	11.30 Il campanile della domenica diretta da Casarsa della Delizia 19.15 A tutto campo 20.55 REPLAY 22.30 Edicola Friuli	17.45 Telefruts 18.45 In viaggio con l'esperto 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Cuciniamo con... el beker 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Pordenone in goal 20.15 Focus 20.30 Cuciniamo con... el beker 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Roma incontra
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.15 Agenda Europi U21 16.00 FVG motori 17.30 Pagine d'artista 18.30 Mondo crociere 20.25 BIELLA VS GSA UDINE 23.00 Le interviste di Pecile	13.00 Conferenza mister 17.30 Conferenza mister 18.45 Pagine d'artista 20.30 Conferenza mister 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 22.00 I grandi pugili del FVG	17.30 Studenti eccellenti 18.30 I grandi pugili del FVG 21.30 STUDIO & STADIO UDINESE VS INTER 00.00 Mondo crociere	18.00 Torneo delle nazioni finalissima 17.30 GSA Udine vs Biella 21.00 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI	13.30 Studio & stadio commenti 14.40 Rotocalco andkronos 17.45 The boat show 18.30 Hard trek 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	16.45 Pagine d'artista 17.45 The boat show 19.30 TMW news 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	17.30 Pordenone sport 18.00 Salute & benessere 18.30 Fvg motori 20.30 Le interviste di Pecile 21.00 BASKET TONIGHT

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Diventare guida turistica? Ecco come fare

Guida turistica è chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi a visitare opere d'arte, musei, gallerie, scavi archeologici, città… illustrandone le caratteristiche storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali. Uno dei requisiti fondamentali per esercitare questa professione è possedere una cultura di base e una buona capacità descrittiva. Diversa è la figura dell'accompagnatore turistico il quale fornisce assistenza ed informazioni di interesse turistico senza invadere però l'ambito di competenza della guida turistica. La disciplina di questa professione è contenuta nel Decreto Ministeriale dell'11 dicembre 2015. Lo stesso Decreto prevede l'emanazione di un ulteriore provvedimento che individuerà i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali occorrerà una specifica abilitazione che dovrà essere posseduta anche dai cittadini comunitari. I requisiti minimi richiesti per accedere all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione in questi siti sono:

- essere maggiorenni
- essere in possesso della qualifica professionale di guida turistica conseguita negli Stati membri dell'Unione Europea o di abilitazione all'esercizio della professione qualora lo Stato membro dell'Unione Europea di provenienza della guida preveda un'abilitazione per lo svolgimento della professione
- essere in possesso del diploma di laurea triennale.

Le sessioni di esame sono stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome tramite appositi bandi pubblicati con cadenza biennale. Sarà bene, quindi, informarsi sul sito istituzionale della propria regione o provincia autonoma, dove spesso si trovano anche informazioni utili sullo svolgimento della professione. L'esame per conseguire il titolo di Guida turistica consiste in una prova scritta, una prova orale e una prova tecnico-pratica.

Durante la prova scritta i candidati dovranno rispondere a quesiti a opzione multipla, a domande riferite alle nozioni generali di legislazione e di organizzazione turistica italiana e alla storia dell'arte italiana con particolare riferimento ai siti oggetto di domanda per la specifica abilitazione. La prova orale verterà sulle stesse materie della prova scritta.

Mentre nella prova tecnico-pratica i candidati si cimenteranno in una simulazione della visita guidata anche tramite supporti multimediali.

Superato l'esame e conseguita quindi l'abilitazione, si potrà essere inseriti nell'elenco nazionale delle guide turistiche per i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico, custodito a livello nazionale dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Le guide turistiche già in possesso di abilitazione regionale o provinciale all'esercizio della professione potranno comunque esercitare la propria attività professionale nel relativo ambito territoriale regionale anche nei sei siti individuati nel decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, fino ad un anno dall'entrata in vigore del DM 11 dicembre 2015 oppure fino all'espletamento delle prove d'esame indette a livello regionale.

Se l'abilitazione alla professione di Guida turistica è stata rilasciata a livello provinciale e non ci sia l'interesse ad esercitare la propria attività professionale nel relativo ambito territoriale regionale, l'esame consisterà in una selezione per titoli, che permetterà di operare nell'ambito provinciale di riferimento. Saranno tenuti in considerazione, in questi casi, i titoli o attestati conseguiti all'interno di percorsi formali e non formali di apprendimento che attestino la conoscenza e l'esperienza maturata negli ultimi dieci anni nei siti locali oggetto di valutazione.

Percorso formativo

Il Decreto Ministeriale dell'11 dicembre 2015 individua la laurea triennale quale titolo di studio che permette l'accesso all'esame di abilitazione. In questo caso è quindi indispensabile intraprendere un corso di laurea in Lettere con indirizzo archeologico, conservazione dei beni culturali, facoltà linguistiche o simili.

Il percorso formativo può però iniziare già alle scuole secondarie superiori. Per diventare Guida turistica il percorso scolastico consigliato è quello del liceo classico oppure un percorso presso un Istituto Tecnico ad indirizzo economico-turistico o professionale nei servizi commerciali. Infine, nella formazione per le future guide turistiche andranno considerati anche i corsi di preparazione all'esame di abilitazione.

Come ottenere informazioni utili su questo percorso? Un appoggio importante è possibile trovarlo in queste associazioni di categoria e sui rispettivi siti web:

- Associazione nazionale Guide turistiche
- Confguide
- Federazione Italiana Guide turistiche, accompagnatori e interpreti
- Federturismo
- Ente Bilaterale Nazionale del Turismo
- Scuola universitaria europea per il Turismo.

OFFERTE DI LAVORO

PIZZAIOLO
Azienda: Bar ristorante pizzeria
Requisiti richiesti: Cerchiamo un pizzaiolo che sappia usare il forno a legna, sappia impegnarsi, sia pulito e ordinato.
Orario di lavoro dalle 17,30 alle 22,30 da martedì alla domenica. Offriamo vitto e alloggio se ha bisogno.
Tipo di contratto: Da definire
Sede di lavoro: Zoppola
Contatti: 339 7503380 anidacuko@gmail.com

TORNITORE E FRESATORE CNC
Azienda: Lavorazioni meccaniche Pittia Marco
Requisiti richiesti: conoscenza anche minima delle macchine cnc con programmazione iso, serietà, volontà, conoscenza strumenti di misura, letture del disegno tecnico.
Tipo di contratto: metalmeccanico artigianato indeterminato
Sede di lavoro: Buttrio
Contatti: tel. 0432 683033 mail segreteria@pittiamarco-lavorazionimeccaniche.it

ADDETTO ALLA MACCHINE UTENSILI
Azienda: Tornitura Rigo Paolo s.r.l.
Requisiti richiesti: si ricerca tornitore per tornio Parallelo con un minimo di esperienza lavorativa o eventuale diploma.
inviare curriculum a info@tornituragigo.it
Tipo di contratto: indeterminato
Sede: Z.I.U.Pavia di Udine
Contatti: TEL 0432 655159 cell. 347 2540979

APPRENDISTA IDRAULICO / MANUTENTORE CALDAIE
Azienda: D.B Thermo Service di Betti Davide
Ricerca un apprendista idraulico / manutentore caldaie da inserire nel proprio organico.
Requisiti richiesti: dedizione al lavoro e voglia di imparare. Disponibilità immediata.
Tipo di contratto: Apprendista
Sede di lavoro: Buja
Contatti: Inviare il proprio curriculum a: dbthermoservice@gmail.com

TECNICO MANUTENTORE
Azienda: Turello Elettromeccaniche
Ricerca tecnico manutentore
Requisiti richiesti: esperienza in manutenzione di apparecchiature elettromeccaniche, quadri elettrici di comando e di distribuzione, cabine media tensione; lettura schemi elettrici e disegni meccanici di montaggio; capacità organizzative e utilizzo mezzi informatici.
Tipo di contratto: da valutare in base all'esperienza
Sede di lavoro: area Friuli V.G.
Contatti: inviare cv con relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali al seguente indirizzo: info@turello.it

RECEPTIONIST
Azienda: LO.CO. SRL
Ricerca receptionist per albergo a conduzione familiare
Richiesta conoscenza delle lingue inglese (requisito obbligatorio) e tedesco (requisito non obbligatorio), bella presenza, disponibilità. Richiesta conoscenza nozioni di contabilità e di segreteria.
Orario di lavoro da definirsi, part-time o full time.
Preferibile persona residente nella zona di Udine e dintorni.
Inviare curriculum con foto all'indirizzo info@albergoriviera.com.
Tipo di contratto: contratto a tempo determinato con possibilità di assunzione a tempo indeterminato
Sede di lavoro: Udine
Contatti: info@albergoriviera.com

Novità

Bruxelles, stage in comunicazione da 6 a 12 mesi

Nuove opportunità di stage con Clean Sky 2, il principale programma di ricerca europeo nel settore dell'aeronautica, che al momento ricerca una persona per il reparto di comunicazione per la sede di Bruxelles, in Belgio. Lo stage potrà avere una durata di 6 o 12 mesi e per candidarsi è necessario essere cittadino di uno degli Stati membri dell'UE, avere una buona padronanza dell'inglese scritto e parlato, degli strumenti di Windows, in particolare Word, Power Point, Excel e una laurea in Comunicazione. Chi sarà selezionato riceverà un assegno mensile pari a 1.196,84 euro, un'indennità di viaggio, in base alla disponibilità di bilancio, e i tirocinanti con disabilità potranno ricevere un supplemento.
Chi interessato può inviare la candidatura, entro le ore 13 del 25 aprile 2019, all'indirizzo e-mail traineeship@cleansky.eu con una lettera di motivazione in inglese, con il curriculum in formato UE e una copia scannerizzata del certificato di studi. Per maggiori informazioni è possibile consultare il bando.
Sito web bando: www.cleansky.eu

Start2work, il programma di formazione con 120 posti di lavoro disponibili

Con Start2work, il programma di formazione digitale e job placement lanciato da Facebook e start2impact, saranno disponibili 120 posti di lavoro presso startup ad alto impatto sociale dopo un periodo di formazione. Il percorso è rivolto a neolaureati ma anche a tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro.
Chi interessato potrà accedere sulla piattaforma di start2impact - dopo essersi registrati sul sito – e selezionare uno dei 18 corsi a scelta, collegati a questi 120 posti di lavoro. Terminata la formazione i partecipanti faranno dei project work per attestare il livello di competenze acquisito e potranno selezionare delle posizioni aperte. La fase successiva saranno i colloqui con le startup. La prima, di tre giornate di colloqui, si svolgerà a fine maggio.
Sito web bando: www.start2impact.it

Politiche del lavoro

A Udine
RECRUITING DAY PER OPERATORI CNC

Venerdì 3 Maggio 2019, a Udine Sala Pierpaolo Pasolini - Palazzo della Regione - Via Sabbadini, 31, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia organizza un incontro di presentazione da parte di 10 aziende della Metalmeccanica che cercano operatori Computer Numerical Control - CNC. L'evento rappresenta un'opportunità per verificare direttamente le caratteristiche del profilo richiesto, per conoscerne le modalità di candidatura e le caratteristiche del percorso formativo. Gli interessati, selezionati in base ai requisiti e a successivi colloqui, saranno avviati in un programma di formazione gratuito con la possibilità di inserimento diretto in azienda.
Le aziende interessate sono: DLM SRL del gruppo COMEC di San Giovanni al Natisone - AUSSAFER DUE SRL di San Giorgio di Nogaro - C.M.P. Officine Meccaniche SRL di Coseano - FONDINORD SRL di Tarcento - G.Z. Trasformazione Lamiere SRL di Pavia di Udine - NARDI SNC di Pavia di Udine - P.P.M. SRL di Pagnacco - S.A.L.M. SRL di Cassacco - STEEL-FORM SRL di Rivignano - VECCHIATTO OFFICINE MECCANICHE di Gonars.
Requisiti richiesti e ulteriori dettagli sono definiti su LavoroFVG il portale delle offerte di lavoro regionale.
Vai al portale LavoroFVG www.regione.fvg.it

39